L. N. I. E.

IL RELATORE BOLOGNESE

Il Patriotismo è il sostegno d' uno Stato, e quando questo cessa d' esservi non v' è più Repubblica. E' il Patriotismo solo, che rende gl' ostacoli posti accanto d' un governo nascente meno difficili a superare. Peres dell' alta Garonna Sess. dei 6 Piovoso A. 5.

Duodì 12 Nevoso A. 7 Rep. Martedì 1 Gennaro 1799. (v. s.)

L' associazione di questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per i Cisalpini, e per gl' Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. [illegible] si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio C[illegible] sotto le Scuole.

Eccovi, o Lettori, il RELATOR BOLOGNESE. E forse qualche criminalista Repubblicano? dirà taluno. Nò esso è un foglio, che riferirà gli avvenimenti più interessanti di Europa. Verrà correddato di qualche utile riflessione, non che di qualche tratto di sana politica. Soprattutto dee in questo foglio spiccare l' amore di verità. Persuasi i suoi estensori, ch' ella non brilli che col soccorso della stampa libera, e che il mantener questa sia lo stesso che mantener la Repubblica, lo sono ancora del valido appoggio delle autorità costituite. Se i fogli cisalpini dimostreranno la timidezza degli Schiavi, chi saranno li magistrati di quel Popolo? Esclameranno le altre Nazioni. L' Italia va a sviluppare a momenti un carattere sì dignitoso, che di buon ora ha a sdegno le resistenze, e i modi ricercati. Schiettezza, e verità impongono i Popoli rigenerati, schiettezza, e verità aspettano i Popoli destinati alla libertà. I *Greci*, dice un gran filosofo, *aveano stabilito l' Areopago, li Romani la Censura per giudicare tutti li delitti commessi contro i costumi, l' umanità, li principj della Repubblica, e contro la stessa tepidezza dell' amor della Patria; queste istituzioni erano il supplemento alle leggi, la vigilanza delle virtù publiche. Presso di noi la stampa libera deve esercitare le morali funzioni dell' Areopago, e de' Censori.*

Il Relator Bolognese, liberamente stampato oltre le novelle del giorno, si è prefisso di riformare i costumi, sollevare l' umanità, diffondere i principj Democratici, e invigilare contro coloro, che niegano i loro servigj a una Patria Repubblicana. Chi sarà così impudente di condannare una simile impresa, se il Direttorio stesso è tutto occupato a rendere migliori i primi, se abborre la tirannide, e l' Oligarcìa, se veglia contro i nemici del sistema di libertà, e condanna chi per lei non è acceso di un santo amore? Esso ne diede le prove le più sublimi. Il Patriottismo già se ne accorge. E' adunque sotto la salvaguardia della Costituzione, delle Leggi, e de' loro Energici esecutori, che si comincia la compilazione di questo foglio.

FRANCIA

Parigi 15 Frimale. Messaggio del Diretorio Esecutivo della Repubblica Francese U. I. al Consiglio dei 500. Parigi 12 Frimale Anno VII.

Cittadini Rappresentanti.

La Corte di Napoli ha posto il colmo alle sue perfidie. Voi scorgerete dalle lettere dei Generali Joubert, e Championet, e da una copia di lettera del Generale Napoletano Mak al Generale Championet, che le Truppe Francesi sono state attaccate sul territorio della Repubblica Romana dalle Truppe Napolitane.

La moderazione adunque della Repubblica Francese non avrà fatto che accrescere l' audacia de' suoi inimici? dettagli, che vi saranno bentosto trasmessi, vi convinceranno, che sì l' una, che l' altra sono state portate al loro colmo. Oggidì il primo pensiere del Governo deve esser quello di prendere delle misure per rispingere l' insolente attacco d' una Corte spergiura. Il Direttorio Esecutivo deve del pari dichiararvi, che la Corte di Torino egualmente perfida fa causa comune coi nostri inimici, e corona in questa forma una lunga serie di delitti commessi verso la Repubblica Francese. Cittadini Rappresentanti, il Direttorio Esecutivo non dissimula, che il pericolo è imminente, ma che l' energia repubblicana è ancora maggiore, e in questo tempo, in cui tutte le tracce d' opinioni differenti vanno a sparire, spera, che tutti i voti si riuniscano, e che il Corpo Legislativo secondera con tutti i mezzi gli sforzi del Governo; gli inimici della Repubblica saranno un' altra volta ancora confusi, e 'l trionfo della libertà sarà assicurato per sempre. Il Direttorio Esecutivo vi propone formalmente di dichiarare la guerra al Re di Napoli, e di Sardegna.

Laussat prende la parola, e dice, che alla narrazione degli oltraggi prodigati dalla Corte di Napoli alla Repubblica, non avvi un Francese, che non senta rimescolarsi il sangue dallo sdegno; senza la di lei perfidia gl' Inglesi, che non possedevano un porto, dai Dardanelli fino a Gibilterra, non avrebbero potuto raddobbare la loro flotta, e la nostra squadra, dic' egli, in luogo d' essere abbruciata nella rada di Bequiers, navigherebbe con tutta sicurezza sul Mediterraneo. Il Direttorio Esecutivo col suo Messaggio, i nostri Generali colle loro misure di fatto non fecero che rispondere alle grida di guerra proferite dai nostri nimici; che il peso adunque di tutta la collera della Repubblica cada sopra gli insensati, che così poco la conoscono, e sopra gli inimici, che la tradiscono. Mandiamo questa volta il Re di Siracusa a Corinto, per servire d' esempio ai Tiranni. „ Viene adottato il Messaggio, e la dichiarazione di guerra ai Re di Napoli, e di Sardegna in mezzo gli evviva la Repubblica tumultuosi, e festivi. „

La sessione è resa pubblica dopo che Bordas, e Michiels montarono la tribuna per dimostrare la cecità dei due Re. La dichiarazione di guerra a tutti due è approvata.

La notte dei 17. 18. gli Agenti della polizia accorsero alle case degli Ambasciatori di Napoli, e Sardegna nel momento che attendevano a fuggirsene, furono arrestati, e sono guardati a vista.

I Prigionieri francesi rilasciati dagli inglesi sulla parola, giunti a Brest hanno narrato, che il vascello l' Hoche non è mai stato condotto all' Inghilterra.

A Vienna si crede la pace, a Berlino non se ne parla, a Parigi si dice, che non se ne farà nulla.

Il citt. Botto è stato mandato da Governo in Italia. Dicesi, che possa anche passare a Vienna.

Lettere di Brusselles annunziano le erezioni di 15 nuove batterie sul Wesel, essendo stata rinforzata di 2m. uomini la guarnigione.

Brusselles, e Lovanio si dicono di nuovo in stato d' assedio. La tranquillità pubblica è ancora in pericolo.

Il General Brune è scampato per caso dalla morte. Una palla sfugittali fra le gambe, che ha colpito un cacciatore, ed un artista era forse scagliata ad ucciderlo. Questo progetto d' assassinio deve essere lo scopo delle più accurate ricerche.

Sono stati arrestati ad Amburgo ad istanza del Ministro inglese 4 irlandesi, uno de' quali è Napper-Tandy. Questi essendo officiale francese indirizzò i suoi reclami al Ministro di Francia, che ne chiese la liberazoine. Crawfurt dichiarò, che questa sarebbe stata riconosciuta per una dichiarazione di guerra. Il Senato non sa che decidere.

La comune d' Angers si è segnalata in patriotismo. Esente dalla legge della coscrizione militare per esser stata vittima infelice delle guerre intestine, i giovani cittadini non hanno creduto di dover starsene inoperosi, mentre gli altri profittano delle glorie, ed accrescono i trionfi alla lor patria. Duecento Volontarj si sono a quest' ora presentati, e molti sono già pronti a seguirli. — Le centrali de' dipartimenti devono recare la lista nominale de deportati dalle leggi 19, e 20 fruttidoro An.V. — Due Rev. ex Benedettini de' contorni d' Angers, hanno preteso di sorprendere la comune credulità, predicando al Popolo, che una miserabile vecchiaccia *incadaverita dalla lue Venerea*, riceveva ogni giorno la comunione della Madonna. Il Direttorio esecutivo conscio della perfidia, e dalla malignità di costoro, che abusando della stolidaggine del Popolo, lo traevano a suoi fini malvagi, ha decretata la loro deportazione. — La resa di porto Maone è succeduta per un tradimento degli emigrati.

Le notizie di Brusselles dei 14 annunziano, che gl' insorgenti si sono di nuovo riuniti nel paese di Valon, ed a Jodoizges. Nelle due Nethes si vanno osservando nuovi attrupamenti.

Si formerà un campo sotto le mura di Brusselles, in cui s' uniranno forze imponenti per assicurare definitivamente la pubblica tranquilità.

Dicesi che Bonaparte abbia organizzato in Egitto un governo analogo a quella delle nuove Repubbliche.

Nel Morbihan sono sbarcati alcuni emigrati con due inglesi comissarj. Il Gen. Michaud marcia per inseguirli, ed entrando nel paese di Calvados, li è riuscito di arrestarne uno, e di fugar tutti gli altri.

Molte armi antiche trovate nel forte, che guarda il porto nuovo, vengono riputate francesi. Deducesi infatti dalle inscrizioni che portano, che fossero di que' francesi, che tentarono la conquista di Palestina.

Lettere di Lisbona recano, che si manifesta un germe di febbre pestilenziale sulle flotte combinate. Di più che alcune contestazioni fra gli Ufficiali inglesi, e russi insorte, danno a credere, che la discordia possa essere la prima ad intorbidare l' armonia de' confederati.

Paragrafo d' una Lettera di Parigi scritta li 14 Frimale.

,, Fra 15 giorni a Parigi vi sarà un Re. La dignità del nome francese lo richiede, ed egli deve essere la corona, che deve rendere immortali i fasti della francia nella fine del secolo illuminato. Nell' atto che il popolo grida viva la libertà, viva la repubblica, egli desidera il momento di vederlo, ed i magistrati medesimi nel maggior impegno delle loro occupazioni si ricreano tal volta nell' idea di veder questo Re, e lo spazio di pochi giorni si presenta al loro impaziente desiderio quasi un giro d' anni altrettanti. Le armate medesime, quelle armate, che hanno ormai rovesciati tutti i troni d' Italia, mentre giurano odio eterno ai despoti, ed ai tiranni, anelano il momento che un Re sia in Parigi, e le loro sciable, ed i loro cannoni devono essere a questo scopo diretti.

Io non ti posso esprimere la gioja che infondesi nel mio seno ed in quello de miei amici alla memoria di codesto avvenimento. Parmi di vedere il popolo di Parigi per le strade afollato ed ondeggiante chiamare dove sia il Rè, e donde venga; parmi di vedere sull' armi la Guarnigione che desidera di veder tanta gloria; Cori di fanciulli qua e la sparsi cantare l' inno glorioso *Alons Enfans*, invitando i suoi compagni a godere dello spettacolo. Gl' Aristocratici . . . . . non crediate già che gl' Aristocratici possano giojre. Un re in Parigi sarà l' ultimo loro avvilimento.

Ma parmi di vedervi montar sulle furie, e d' inorridire al leggere questi sentimenti. No cittadino, essi devono essere anche i vostri . . . . . Ma voi palpitando mi domandate chi sarà questo re? . . ., ed io con tutta ilarità vi risponderò che sarà il Re di Napoli condotto a Parigi su d' una Caretta prigioniero. Quest' è il desiderio de Francesi, e non sarà forse ancora il vostro? Amatemi e state sano. D. R.

Brusselles 17 Frimale. L' Amministrazione Centrale della Dyle ha emanato un proclama, con cui aggiunge ancora due decadi al tempo stabilito per la coscrizione, a comodo della gioventù de' suoi distretti. Sembra che la voce naturale dell' onore cominci a parlare altamente ai cuori poco sensibili alla Patria,

Molti corpi di truppe passano per questa comune; essi sono quasi tutti composti di coscritti, che marciano all' armata del Reno. — Dalla lettera seguente del Gen. Collaud potrà rilevarsi l' esito infelice degli ultimi sforzi degli insorgenti di questi dipartimenti.

Vi faccio sapere colla più viva soddisfazione, mio caro Generale, che le truppe che feci partire da Lovanio, sotto gli ordini del Generale Jardon, e dell' Ajutante Generale Lacroix raggiunsero i ribelli vicino ad Asselt.

Le truppe repubblicane gli attaccarono con un tale impeto, che furono obbligati di rientrare nella Città in disordine; attaccati di nuovo, avendo voluto fare una sortita, vennero posti in completa rotta sulla strada di Tongres, dove fuggivano: più di 700 sono restati sul campo di battaglia, ed il suolo era sparso di cadaveri per lo spazio di più d' una legas il resto di questi briganti ha deposte le armi: è stata loro presa la cassa, i bagagli, e diverse bandiere.

Il famoso Capo de' Briganti, Costant de Roumiroir, Agente municipale di questa comune, e diversi altri capi sono stati fatti prigionieri: sono altresì stati presi diversi carri di munizioni, con molti altri stendardi, ed insegne.

COLLAUD.

Alcune navi inglesi si sono vedute nella Schelda corredate di viveri e di munizioni destinate al soccorso degli insorgenti. Un distaccamento francese è partito subito a quella volta, alla di cui testa evvi un Generale per impedirvi lo sbarco.

Molti agenti civili alla testa di colonne militari scorrono per le comuni, che sono state il teatro dell' insorgenza. Dove sono stati aterrati gli alberi della libertà vi si ristabiliscono, ed ovunque si comincia a sentire la più dolce tranquillità.

Wolf-Tone condannato a morte a Dublino, si è ucciso colle proprie mani. Holt, ottenuto avendo il perdono, si dispone a partir per l' America.

GERMANIA

Stutgard 7 Decembre. I trasporti dei foraggi sono continui l' Avena, il Fieno la Farina, tutte si trasportano a Kempten, per le truppe Imperiali, che trovansi ne contorni di Bregenz. Sulla linea d' Immenstadt, ed Inspruk vi si sono stabiliti cannoni d' Allarme i quali soltanto dovranno tuonare quando i movimenti delle armate Fran-

cesi nei contorni di Sciafusa anunzieranno vicine le ostilità. —— V' è chi sostiene che possano entrare in Augusta 4 in m. Austriaci. Si aprono delle Strade, e si tagliano quà e là degl' alberi nel Bosco che dal Convento de Capuccini di Bergenz s' estende fino al ponte. Duecento Uomini lavorano continuamente sulla montagna di Bruck Steig nella di cui cima si alzano grandi trinceramenti.

Francfort 8 Frimale. Il Giornale *Il mercurio di Ratisbona* annunzia che tre colonne dell' armata Russa che sono in tutto 10m. uomini, aveano ormai oltrepassato Lublino, il di 8 Novembre. Questo spauracchio armato in distanza che si mostra, e si nasconde, secondo le mutazioni del Termometro dei maneggi diplomatici, non è ancora dichiarato autentico alla faccia dell' Europa dalla corte politica di Vienna, Negl' ultimi fogli di Germania non se ne parla, ed in Inghilterra la marcia de Russi è un ogetto di derisione.

Le Notizie di Vienna dei 5 Decembre nulla portano d' importante di quel gabinetto, che possa con certezza annunziarsi. I Corrieri vanno, e ve gono a tutta possa, e l' arrivo, e la partenza sono la sorgente di altrettante voci, che poi si contradicono nella giornata avvenire. L' unica cosa, che potrebbe essere di qualche utilità a sapersi si è il decreto dei 26 Novembre, il quale per ordine dell' Imperatore abilita tutti i mastri di posta del Tirolo ad esigere un fiorino di più per ogni Cavallo o per ogni stazione fino a tutto Giugno dell' anno venturo.

Monaco 27 Novembre. Fra le cose, che si agitano in questo elettorato si è a sopressione de Monasterj per applicarne i beni alla Nazione. Questa operazione oltremodo dificile in un paese superstizioso a null' altro tende che a pagare i debiti senza imposta, ed a sollevare cosi migliaja di padri di famiglia dai pesi dello stato, i quali certamente nulla o poco ritraevano dalla turba de Frati. Il valore di questi beni ascende nell' elettorato a 30 milioni di franchi.

Pasman Oglù è fin ora da tutti gl' abitanti ricevuto cortesemente nella Valacchia. Questo Eroe sublime perciò dilata di giorno in giorno le sue conquiste e nuove migliaja di seguaci arrola alle sue armate i quali fa marciare verso Widino. Questa fortezza si ristabilisce, e coi nuovi lavori si rende più formidabile. I proclami di Pasman sono molto affetuosi, ed ecittanti il popolare trasporto.

Wurtzbourg 3 Decembre. La serie degl' avvenimenti politici, che quà è là si vanno osservando presenta tante volte lumi importantissimi agl' osservatori diligenti, ed ai pronti conoscitori delle cose. Il sucesso seguente a scoperti grandi segreti. Il Landgravio d' Hassia Cassel ha ordinato che si prenda un generale posesso e si formi un minuto inventario di tutto ciò che era di ragione del Capitolo Elettorale di Magonza. Ha perciò erogate tutte le decime, tutti i canoni, tutti i livelli a favore del principato, ed è arrivato a tanto di far levare le serrature vecchie, che chudevano le porte de granaj, e de Magazzini appartenenti al Capitolo medesimo, per apporvene delle nuove. Le rimostranze avvanzate al Landgravio hanno otteuuta la risposta che la sua condotta non era in alcun modo riprov bile perche in vigore della cessione di Magonza il capitolo era sciolto col fatto.

Ratisbona 15 Decembre. La guarnigione Palatina di Manheim s' è ritirata in Baviera; di già li 9 corrente i Dragoni di Munster, che ne formavano porzione, erano a Ulma. Nessuna truppa le ha dato cambio; si pretende, che le fortificazioni di quella Città devono essere rasate. Le voci sulla pace, e sulla guerra sono ambigue, e indecise ancora; probabilmente le Potenze italiane saranno quelle, che decideranno.

L' armata francese tiene frattanto questa imponente posizione. —— Jourdau è a Magonza col Gen. Ernouf, e lo Stato Maggiore generale. Le-Fevre comanda la vanguardia della grand' armata, Bernadotte l' ala sinistra, Saint-Cyr le divisioni del centro, e il Gen. Ferino quelle dell' ala dritta. —— Massena è nominato al comando dell' armata nell' Elvezia.

Rastadt 6 Decembre. Varie sono le voci, che da' diversi racconti derivano. Le opinioni private divenute autorità in bocca del Popolo, avolgono maggiormente nell' incertezza il destino di tutta l' Europa. Lungi noi dal pronunziar congetture, amiamo di trasmettere ai nostri lettori i fatti, dettagliando colla maggior diligenza le operazioni di così grande congresso.

I Ministri Prussiani hanno ai 20 Novembre *presentata una nota alla legazion francese, di cui il ristretto è il seguente*.

La Prussia non sa distinguere perchè il punto d' approvvigionamento d' Erembreistein non competa alla francese plenipotenza, dopo che si sia trattato della demolizione di questa piazza. I negoziatori di pace per una Repubblica, devono poter trattare di tutti gli ogetti, che possono procurarla, e stabilire così fra i contraenti il piano il più opportuno e vantaggioso: senza di ciò la confidenza fra i negoziatori, non sarà che un nome precario. L' esistenza d' un armistizio stabilito reciprocamente durante la negoziazione dovrebbe bastare per riprovare ogni misura; ne potrebbe riputarsi che un ostilità, quella che tende a strappare ad una delle parti un importantissima fortezza. Se a ciò s' aggiunga, che i francesi l' hanno stimata di poco loro vantaggio, avendone richiesta la demolizione, pare che assolutamente i francesi non solo dovessero permettere l' approvigionamento, ma ancora cessare dal bloccarla. La demolizione di questa fortezza ha privato il Nord della Germania d' una importantissima difesa: ma il Re confidava nella francese lealtà: il blocco attuale sembra ripugnarvi, ed il Re non può essere indiferente; il suo interesse v' è attualmente compromesso, perchè è egli garante della neutralità di que' territorj. L' essere occupato un paese contr' ogni diritto è lo stesso, che un invasione, ed allora lo stato delle cose sarebbe interamente mutato. L' armata protetrice della neutralità più non servirebbe al suo scopo, e l' infrazione dell' armistizio la costringerebbe a difendersi. Sperasi che il Direttorio darà una prova della sua deferenza al sovrano di Prussia, mentre i suoi deputati assicurano la più alta considerazione.

Il primo Decembre la Deputazione dell' impero deliberò sull' ultima nota de Ministri francesi. Ecco i sentimenti espressi nel loro voto.

La nota dei 3 frimale della deputazione francese promette l' esito della pace: l' Austria con maggior energia assicura di cooperarvi. Ella propone di nuovo il voto della seduta 78 nel dì 26 Novembre ai plenipotenziarj francesi. Esso così s' esprime. ,, *Che non si amette cosa alcuna implicitamente, e che non si può riguardare come interamente appianato, ed accomodato se non ciò, che è stato convenuto in una maniera precisa, e determinata, e conseguentemente pprovata dalle parti*. Si partecipa la gioja di S. M. nell' aver intesa la pronta acessione della Rep. francese all' aver lasciati i debiti a carico delle comuni, ed all' aver salvate le proprietà dell' isole alla sinistra del Talweg. Ma non può ella acconsentire, che la *Nobiltà immediata* debba essere spogliata delle sue proprietà, e per conseguenza che sia necessario all' impero l' indenizzarla. A queste indennità sonovi molte osservazioni da fare; faranno esse parte di nuovi articoli da sottoporsi ad un nuovo esame nelle venture sessioni. L' affare finalmente dell' isola di Buderich, che è attualmente agitato fra la Francia, e la Prussia, l' Austria spera di vedere sollecitamente accomodato, sperando, che la Francia dia nuovi segnali della sua generosità.

La Gazetta d' Erlang riferisce a quest' epoca un piano presentato confidenzialmente dalla deputazione francese all' imperiale, senza però che sia stato accompagnato da alcuna nota officiale. In esso quasi tutti i principati ecclesiastici di Germania sarebbero secolarizzati, e distribuiti in indennizazione a diversi principi, che in vigore del trattato di pace generale sarebbero privi del suo territorio. Sonovi eccettuati alcuni de' più potenti, i quali conserveranno la sua sovranità, durante la loro esistenza nella sola propria persona.

Alla nota francese dei 3 frimale hanno risposto officialmente i deputati Prussiani con questi sentimenti. „ La domanda fatta dai francesi, *che il commercio della loro Nazione fosse afatto esente dal pedaggio d' Elfleth*, si limita presentemente a queste due proposizioni: o che la deputazione dell' Impero rinunzi ai diritti, che ella ha, o che dichiari di non averne alcuno. Quest' ultima dichiarazione sembra essere stata già data nella nota tedesca dei 17 Ottobre. Non resta altro che rimuovere i dubbj, che la legazion francese potesse alegare, tanto più, che v' è una diferenza evidente fra i pedaggi del Reno, che diventa un fiume comune ai due stati, e quelli dei fiumi interni della Germania, che non son mai stati occupati dai francesi, ed il trattare de' quali non sarebbe mai stato competente alla legazione imperiale, senza che si fosse offesa la germanica costituzione.

L' abbandono d' un pedaggio legittimamente aquistato dipende dal proprietario secondo l' articolo 8 della capitolazione imperiale. Ora un proprietario qual è il Re di Prussia non vuole, che l' interesse generale dell' impero soccomba. Egli chiede migliori Proposizioni dai francesi, e spera di ottenerle. Rinova la sua protesta sull' isola di Buderich. Essa è importante all' impero, ed il suo canale è necessario. L' interesse delle due sponde del Reno, il solido stabilimento delle relazioni, esigono *che essa resti all' impero*. La giustizia, e la generosità faranno recedere la francese repubblica dalla pretese abolizione.

La Seduta dei 3 Decembre della deputazion dell' impero fu molto agitata, poichè si trattò della legge francese sugl' Emigrati. Chi volea saper le eccezioni della leggi, che desiderava ulteriori schiarimenti, chi credeva che l' impero non dovesse occuparsene. Quest' ultimo partito ottenne la maggiorità, e si risolse *che non era della dignità degl' imperiali il riconoscere queste leggi occupandosi delle eccezioni* Ecco perciò l' estratto di ciò che si conchiuse in questo giorno, e che fu inserito nella nota imperiale dei 3 Decembre. La Deputazione Francese aderendo alle stabilite condizioni de debiti obliga l' impero a pienamente prestarsi alle loro richieste che su di questo importante ogetto hanno presentate. L' Isola di Buderich è cosi importante alla sicurezza delle frontiere dell' impero, che egli non potrebbe rinunziarvi senza rendere infelice una cosi importante situazione. In niun modo si parla del pedaggio d' Elfeth come quegli di cui deve trattarsi fra la francia, ed il principe d' Oldenburgo, la Danimarca, e la Prussia. I Ministri francesi però hanno recate consolanti disposizioni relative alla legge degl' Emigrati. Converà nonostante che essi riflettano, *che una semplice unione di provincie german.che non è sufficiente a rompere i legami che l' univano coll' impero*. Esso non vi ha solennemente rinunziato; i suoi diritti non sono stati ceduti con solenni trattati. Eglino non sono divenuti francesi che di nome, e per conseguenza non potevano applicarvisi le leggi francesi. Tutti i Cittadini Tedeschi che aveano domicilio nell' Alsazia, e nella Lorena prima della rivoluzione, e che ora sono in Germania devono essere considerati cittadini di què paesi, senza che essi possano essere molestati per la legge d' Emigrazione. Per assicurare di ciò l' Impero è necessario, che la Repubblica Francese faccia una dichiarazione, che garantisca questi emigrati dai rigore della legge indicata, o da qualunque ordine subalterno che da lei derivare potesse in avvenire.

Siccome il Blocco della Fortezza d' Erembreistein dall' ultima nota dei 3 Frimale non è stato giustificato abbastanza e susistendo ancora le ragioni nell' occasione medesima manifestate, la Deputazione dell' impero formalmente insiste sulle domande da lei fatte su questo ogetto aspettandone colla maggiore sollecitudine le opportune risposte.

Nella seduta dei 4 Decembre il ministro dell' Austria fece una formale dichiarazione relativa all' Art. 9 del trattato di Campo Formio riguardante gl' Emigrati del Belgio. La chiarezza dell' articolo escludendo, per essi, qualunque interpretazione, ed essendo stato solennemente stabilito collo stesso trattato sembra che egli debba essere in vigore finchè non sia nata, o officialmente stabilita alcuna contradizione fra governo, e governo. Dunque gl' ostacoli che vi si frappongono non possono essere riguardati, che come una mancanza d' esecuzione, o un atto arbitrario, che non amette alcuna giustificazione.

La Sera dei 16 Frimale la Legazion Francese ha presentata agl' imperiali una nota, quasi ne seguenti termini. „ Il Potere Esecutivo in Francia non può mutare la legge d' emigrazione. I Ministri plenipotenziarii francesi presentano la nota loro dei 12 Vendemiale come un ultimazione. Se la deputazione imperiale non l' acetterà entro 6 giorni Essi troncheranno le negoziazioni, e lascieranno Radstadt.

INGHILTERRA

Londra 4 Decembre. Corre voce che siano segnati i preliminari dell' unione fra l' Inghilterra, e l' Irlanda. I Politici del regno non vedono però appianati tutti gli ostacoli che possono render dificile l' impresa. Intanto i finanzieri più famosi di Londra, uniti al Cancelliere dello scacchiere, s' occupano giornalmente per moltiplicare le tasse. Quella sui stemmi gentilizj ha operato un belissimo efetto, poichè dagli edificj privati tutti si tolgono, e si distruggono. V' è chi dice, che Pitt così va preparando la democratizzazione dell' Inghilterra. L' agente della compagnia dell' Indie ha partecipato, che Bonaparte si è sbarazzato dai Bey, che è tutt' ora al Cairo col grosso dell' armata, che Berthier con 10m. uomini è passato in Siria, che il progetto di Bonaparte sembra tutt' altro che d' andare nell' Indie.

Recano molta sorpresa le vittorie, ed il coraggio del Generale spagnuolo Alava, che si copre di nuovi trionfi sulle navi dell' Inghilterra. Appena sortito nel mare dell' Indie si segnalò con un impresa, altre volte acennata, e non v' è stato a quest' ora alcun legno inglese, che presentatosi, non sia stato vittima del suo singolare coraggio.

La squadra inglese partita da Gibilterra, che credevasi destinata a Malta, si è con 7m. uomini di truppe da sbarco diretta alle isole Baleari. Senza alcuna resistenza è sbarcato l' equipaggio nell' isola di Minorica, e gli emigrati francesi vi hanno facilitata l' impresa. Il forte di S. Filippo resiste però vigorosamente, ed ha gia respinti due violentissimi atacchi, che hanno cagionata una perdita considerabile, poichè gl' Inglesi devono compiangere la morte d' alcuni de' primi suoi ufficiali. La guarnigione di quel forte non ascende che a 2500 Spagnuoli. Essi sono molto intrepidi e coraggiosi. La stessa squadra mentre vellegiava a questa conquista, predò due fregate cariche di viveri, e di munizioni destinate all' approvigionamento di quella piazza.

Le ultime nuove di Londra acennano un piccolo movimento popolare accaduto in quella Città, senza recarne dettaglio alcuno.

ITALIA

Ecco alcuni fatti rimarchevoli circa la rivoluzione di Torino. Tutti sanno che l' ex tiranno di quella città, e del Piemonte fu cacciato, e con lui tutta la sua famiglia. Le così dette principesse del sangue portavano nel cuore la disperazione, e persuadevano a' loro vicini, e congiunti di ritirarsi, senza nulla chiedere a' Repubblicani, poichè le principesche parentele, ed aderenze, a momenti sarebbero volate in loro soccorso. Cecità temeraria, empia follìa! E non vedete, o stolidi, che a momenti le parentele principesche andranno in fumo? Da questa verità fu bensì penetrato l' ex Principe di Carignano. *Andate pure*, diss' egli, a' suoi congiunti, *la Libertà ha sì profonde radici, che ommai sono immancabili i soavi suoi frutti. Io resto, e sono uguale all' ultimo de' miei domestici*. In fatti, spogliatosi delle ridicole insegne del realismo, ad eterno esempio de' tiranni, montò egli stesso qual volontario la sua Guardia Nazionale, mentre il suo cameriere era Capitano; l' ex real principessa sua moglie portossi in pubblico ad applaudire alla rigenerazion del marito, e il Generale in Capo e l' Armata francese aggiunsero a' tanti questa nuova specie di trionfo, che fu caro oltremodo al cuore di tutti i veri Repubblicani.

Quel famoso Re poi in contraccambio della sua tirannide fu congedato dal suo Popolo assai bruscamente. Chi lo fischiò, chi volea ucciderlo, ed è probabile, che lo fosse stato, se l' armata francese non lo avesse salvato. Fatto vero poi si è, che per tutto ov' è egli passato dell' ex suo regno, per tutto ha veduto Alberi di libertà eretti per fino avanti alle Poste, ove l' ex regia carrozza dovea pur fermarsi. Oh come si dimenava quel buonissimo figliuolo di Emanuelle a vista per lui sì crudele! E la Sposa . . . e i principini . . . andavano esclamando: ah il nostro scettro! la nostra corona . . . Silenzio scellerati, rispondea l' umanità ancor sdegnata. Se a migliaja sacrificaste le vittime alla tirannide, fu pena troppo mite farvi cader dal trono. Ma se sulla vostra caduta s' erge il trionfo della Filosofia e della Ragione, mi reputo felice abbasranza. Questi amari rimproveri, che sentivano al core gli ex augustissimi viaggiatori, li hanno fatti fermare, per veder di calmarli un pochetto ne' reali dominj dell' Altezza reale di Ferdinando di Borbone, Infante di Spagna, Duca veneratissimo di Parma, di Piacenza, di Guastalla ec. ec. E che là fanno questi Signori? Cantano col Duca in coro, e fanno degli ottavarj.

A proposito; ecco l' estratto fedele d' una lettera scritta da Roma a un nostro Concittadino. Repubblicani, vi è noto il citt. Giacomo Modena? Sentite da lui questa terribile esposizione di fatto.

Roma 26 Frimale. Lo Scellerato, infame, e vile tiranno di Napoli, nuovo Serse era piombato colla sua immensa armata sopra questa Città. I Francesi, novelli Greci, cedendo per un momento allo svantaggio grande del numero, s' erano alquanto ritirati. Il Bue coronato aveva già qui piantata la sua Sede. Già s' era chiamato Padre di due Popoli (solita frase dei tiranni) chiamava invitto il suo Esercito, sebbene non anco aveva vedute balenare le sciable repubblicane. Prometteva d' aver portato sterminate provigioni per l' esercito invitto e pel Popolo Romano. Aveva con pubblicato Editto promesso generale perdono; ma frattanto si carceravano Patriotti a centinaja; dai sateliti dei Preti, e dei fanatici molt' altri se ne scannavano, e si facevano rabbiosamente a pezzi, si depredavano di notte e di giorno le loro case, e questi orribili misfatti ebbero dal tiranno ne suoi editti il titolo di eccessivi trasporti di zelo, e nulla più. Intanto dilapidò per la sua truppa valorosa tutte le vettovaglie destinate al nutrimento di questa grande Città. Intanto l' invitto suo esercito non fù capace di prendere questa piccola fortezza di Castel S. Angelo, nè quella di Civitâ Castellana, nè alcun' altra; ma fu battuto in varie battaglie a segno d' aver perduto 15m. prigionieri, e 4m. tra morti, e feriti. Il Bue coronato son quatro giorni che partì di qua vergognosamente a precipizio, e chi sa che non sia a quest' ora partito anche da Napoli. Il Generale Championet ha protestato di volerlo sterminato intieramente, e già vola dietro di lui. Dalla parte del Tronto erano jeri alle porte d' Aquila, e di questa sono passati ad Albano. Una sconfitta simile sarà famosa per tutte l' età, e non sarà eguagliata che da quella di Serse. Vedremo fra pochi giorni vendicata l' Italia nel peggiore de' suoi oppressori.

E sempre a proposito di matti si può sentir maggior pazzia di quella che scrive Saluzzo ad un suo amico? Ecco le sue precise parole. *Ben presto saremo liberati dalla schiavitù della Repubblica, ed io tornerò a rendere felice la mia diletta Provincia*. Ferraresi questo regalo era destinato per voi. Oh che gabbia di matti! Tutti erano un' altra volta Duchi, Conti, Marchesi, Cardinali, Governatori, Legati, Vicelegati; ma il Conto si fece senza l' Oste. Arrivò quest' ultimo, e tutti s' avviddero d' essere nel più grande errore.

Il Direttorio Esecutivo della Repubblica Cisalpina sempre grande nè suoi proclami, *dall' Alto del suo Posto*, richiama con quello de' 24 Frimale an. 7 l' affezione de' suoi concittadini. In esso fa menzione *del grande infortunio delli 28 Vendemmiale*. Oh giorno ricordevole nè fasti Cisalpini, oh come dal nostro Direttorio viene ricordato con dignità? Non fia discaro a' lettori di vederlo intieramente, e quale ci pervenne da Milano.

Nel momento in cui, sotto gli auspicj di una nuova Costituzione più opportuna ai nostri bisogni, il Governo maturava i più salutari divisamenti: nel momento in cui stava esso per isviluppare quella serie di operazioni politiche, che gli ardenti voti dei buoni da lungo tempo invocavano, un genio nemico della libertà sorse a destare la più inaspettata e terribile procella.

Il giorno 28 Vendemmiale ne' fasti della Repubblica Cisalpina ricorderà eternamente un grande infortunio. In quel giorno l' audacia armata dalla forza, ed abusando del più rispettabile nome, che l' universo conosca, cacciò dal loro posto i legittimi funzionarj della Repubblica, ed arbitrariamente v' intruse uomini che non potevano avervi nessuna missione legittima. Costernati i buoni sollecitavano un rimedio a sì grave sciagura. Il rimedio è arrivato. La Grande Nazione che ci ha creati alla libertà, e che con solenne trattato ci ha assicurata la sua protezione potente, consapevole per esperienza sua propria, che la libertà dei Popoli non è meno minacciata dagli ambiziosi al di dentro, che fuori dai tiranni, ha portato con isdegno il suo sguardo materno sull' audacia de' 28 Vendemmiale, e sui pericoli della fedele sua Alleata. Essa, cassando gli atti arbitrarj seguiti in quel giorno funesto, ha ricondotti al loro posto i vostri legittimi funzionarj.

Cisalpini! Questo tratto magnanimo della Grande Nazione è l' omaggio più bello che potesse rendersi mai all' indipendenza di un Popolo libero, il quale, se fu costituito una volta da una mano straniera, perchè non aveva potuto farlo da sè, altri cambiamenti però non deve soffrire che quelli, che la sua Costituzione prescrive, e deve eseguirli egli stesso. Questo tratto magnanimo della Grande Nazione è ancora il principio di una nuova epoca di coraggio e di speranze per tutti coloro che sono animati da un vero patriotismo.

Ma non è patriotismo, Cittadini, il predicar la Repubblica, e rompere la concordia fraterna che n' è la base, disseminando sospetti ed odj; non è patriotismo magnificar l' eguaglianza, e violare i diritti dei cittadini, attentando alle proprietà assicurate a ciascuno dalla Costituzione; non è patriotismo, mostrare gran zelo per la cosa pubblica, ed ambire frattanto per bassa avidità i posti; in una parola, non è patriotismo, convertire la libertà in licenza, in insolenza il coraggio, in destruzione il restauramento, e in macchinazioni perfide le forze del

lo spirito che debbonsi usare soltanto nell' adempimento degli officj sociali.

Nell' istante felice in cui, cessata la violenza e ristabilito l' ordine, i nostri legittimi Funzionarj ripigliano il corso delle operazioni loro commesse dalla legge, prendete voi, cittadini, quell' atteggiamento dignitoso che la virtù comanda ad Uomini liberi, e *fedeli nell' osservanza delle Leggi tutte sin quì emanate*: riposate tranquillamente nello zelo dei Magistrati vostri.

Il Direttorio Esecutivo, che ha giurato di conservare la Repubblica, veglia dall' alto suo posto contro tutti quei perfidi che ardissero cimentarne in qualunque modo o la consistenza o l' andamento tranquillo. Non v' è nè intrigo, nè cabala, nè attentato di veruna fatta, che possa restare celato al suo sguardo penetrante. Esso farà colpire dalla spada delle Leggi tutti i perversi, e le loro trame liberticide saranno sventate.

Ma il Direttorio Esecutivo non vedrà meno chiaramente e sicuramente la cooperazione virtuosa di tutti i buoni cittadini. Esso marcherà la loro docilità, il loro zelo, e ne segnerà i nomi ne' suoi registri, per render loro in faccia del Popolo la giustizia che hanno meritata.

Popolo Cisalpino! Un nuovo ordine più fausto di cose incomincia, che può accelerare il fine delle comuni sofferenze. La Grande Nazione e colle trattative, e colle armi affretta la pace di Europa, e lo stabilimento della sorte d' Italia. Oh! come sarà bello, come sarà consolante per noi, nel giorno in cui questa desiderata pace verrà annunziata, il poter dire: Noi restiamo un Popolo indipendente e libero, riconosciuto tale in faccia dell' universo: e noi abbiamo già mostrato di meritarlo. Cittadini! Ed avremo mostrato di meritarlo, se ciascuno di noi avrà religiosamente compiuti gli officj segnatici dalla legge. LUOSI.

I grandi principj, da quali dev' essere penetrato chi fa eseguir le leggi, sono li seguenti, dice un filosofo antico: Che governa degli uomini, che deve governare secondo le leggi, e che non governa per sempre.

Questo consiglio sublime d' un filosofo dell' antichità non sembra forse essere la voce possente di una Costituzione Repubblicana?

Lettera di Piacenza dei 27 Decembre.

Appena partito il corriere del Lunedì scorso alle ore 9 incirca pomeridiane, si manifestò l' incendio del Teatro grande, che fu così precipitoso che in 2 ore l' incenerì. Egli era di legno di 5 ordini di palchi, i quali erano stati quasi tutti adornati pel Carnevale venturo. Il danno è stato immenso, e la sorgente di questa atroce impresa è occulta ancora. Il suo valore è stato stimato d' un milione e mezzo, e niente meno vi vorebbe a rifarlo, sebbene esistano ancora i muri del circondario.

Jeri mattina partirono di quì per Parma 60 attiragli fra cannoni, obizzi, e carriaggi, i quali erano seguiti da 300 Ussari di cavalleria francese. Questa mattina è partito per la strada medesima un battaglione di fanteria Gallo-piemontese con cinque Bandiere. Sono oggi arrivati 3 Battaglioni di francesi, e piemontesi con due bandiere, i quali questa notte o domani marcieranno pure a Parma.

Amico, lo Stato di Parma è alla vigilia della sua distruzione, e la Cisalpina sarà all' epoca dell' ingrandimento del suo territorio. Son pochi giorni che decidono dell' affare. A venticinque Emanuelle era ancora in Parma; egli riceve da tutti gli onori di Re. Io ravviso in lui i vescovi in partibus creati dalla Romana alterigia, che portavano il pastorale e la mitra senza poter segnare una sola pecora nel suo ovile. Comincio ad augurarvi Salute Repubblicana.

F. C.

Bologna 12 Nevoso. La mancanza delle lettere di Milano e delle molte altre, che portansi nel medesimo corso di posta hanno forse privato questo foglio d' interessanti notizie. Noi perciò ci rivolgeremo principalmente a quelle del dipartimento. Un Proclama della Amministrazione centrale invita la Guardia Nazionale a presentarsi volontaria agl' uffizj di truppa di linea, scortando attrezzi militari, Convogli, prigionieri ai vicini dipartimenti. Esso s' esprime, che la G. N. di Bologna non ha bisogno d' invito o di stimolo a prestarsi, ed infatti così lo fa vedere il fatto, poichè sonosi già prontamente alestiti dei distaccamenti per Imola e per Ferrara.

Povera Croce, povere Campane, perchè mai siete voi la cagione, che non si può democratizzar la Repubblica? forse che la vostra veduta, e con il rimbombo del vostro suono, non ve la siete mai intesa con la democrazia?

Fatevi coraggio, o Teologi Cattolici, e prevaletevi delle Autorità dell' articolo 348, e con le vostre Scritture difendete la Croce, e le Campane a costo del proprio sangue, e non date campo alli anti cristiani, che la calpestino.

Ecco come sugli articoli della Costituzione s' organizza cogli infami affissi di *Borelli*, la controrivoluzione? Ecco, come si getta l' allarme in un popolo superstizioso? Ecco perchè gli abitanti di Castel Bolognese, e d' altri territorj si sono sollevati a favore delle processioni e de' frati. Il Comissario del Potere esecutivo preceduto dalla forza armata è già partito a tranquilizzarli; ma egli medesimo sarà convinto della verità incontrastabile, *che se la medicina della legge non sarà apposta al principio del male della disubbidienza, non agirà mai con energia, e che i lenitivi, mentre diminuiscono i sintomi del malore, le lasciano gettare più profonde le sue radici, cosichè mèno obbedisca poi alla forza de' grandi rimedj.*

A confusione di certe Gazette stomachevoli, che hanno predicata la Morte di Bertier, e di Bonaparte abbiamo la consolazione d' accennare il fatto nella sua verità. La mattina dei 30 Vend. al Cairo il Gen. Dupuys comandante la piazza sapendo che organizavasi un attruppamento alla gran Moschea montò a Cavallo alla testa di 12 dragoni per dissiparlo. Vi trovò resistenza, restò gravemente ferito, e perì con alcuni dragoni. I Turchi s' armarono, e trincieraronsi avanti la Moschea, ne questa sola era il luogo del allarme, ma tutte le altre della Città, in cui si rinchiusero i capi per organizzarsi.

La morte di Dupuys ecittò lo spirito di vendetta ne repubblicani. Battuta la generale si lanciarono contro i turchi, gl' abatterono e li dissiparono. Intanto un altro corpo di Turchi s' era dato al Saccheggio. Vuotò egli la Casa del Gen. Caffarella massacrando tuttte le sue guardie. Fu però raggiunto, e disperso. Cento Francesi perirono con 5m. Turchi. Bonaparte è sano, e salvo e Berthier marcia verso la Siria.

Ecco le forze, che sono partite per la Toscana; Quattro mezze brigate, tre reggimenti di Cavallerìa e quattro compagnie d' Artiglierìa volante. Serrurier comanda in capo, e sono seco li Generali Miolis, e Piston. Presero seco viveri per quattro giorni, e nulla più. Il sangue di S. Gennaro bolle tanto, quanto è freddo, e gelato quello de' suoi militari. Sarebbe stata miglior speculazione per quel matto di quel Re far gelar quello, e farlo bollire a questi altri. *E ch' aggio da fare malora? Li Preti non l' hanno intesa cusì.* Allora, Ciuccio mio caro, *tolle grabtum tuum, et ambula.*

La Società del Relatore Bolognese.

PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

IL RELATORE BOLOGNESE

Le leggi sono per salvare una nazione dalla sua rovina, e la libertà di pensare e di scrivere per salvare le leggi.

Raynal. Hist. Phil. e Polit.

Quintidi 15 Nevoso A. 7 Rep. Venerdì 5 Gennaro 1799. (v. s.)

L' associazione di questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per i Cisalpini, e per gl' Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Esso si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

Err. Corr. alla pag. 5 coll. 2 lin. 13 del Num. I. dove dice *Ferraresi* deve dire *Pesaresi*. L' amore della verità esigge la correzione ancora degli errori involontarj di stampa.

Per toglier qualunque equivoco, che possa essersi sparso nel Popolo, sembra necessaria la dichiarazione, che, il Monitore Bolognese essendo stato sopresso per decreto del Direttorio specialmente per il primo paragrafo inscritto nel Num. 99 che comincia: *Popolo Cisalpino, i tuoi legislatori saranno i Rappresentanti di Trouvè ec.* Le si è sostituito il RELATORE BOLOGNESE da una società di patrioti compilato, il quale perciò si distribuisce nel Negozio stesso, in cui si dispensava il Monitore.

Antonio Borelli ha avanzata una accusa a codesto tribunal criminale contro l' ultimo paragrafo del num. 102 del sopresso Monitore, pretendendo forse d' esservi calunniato. E' chiamato al Tribunale Sgargi, a cui le vien chiesto se egli sia l' autore, o chi altri fosse, perchè lo denunzi. Egli rispose, che credea che il tribunal criminale non dovesse inpiciarsi ne giornali, perchè l'atto legislativo dei 15 fruttidoro, li mette sotto la pulizia; e perchè l'articolo 348 della costituzione incarica il Direttorio di procedere contro i scritti calunniosi.

Fatta l' indicata dichiarazione, egli ha formalmente accusato Antonio Borelli Modonese come autore d' una stampa sediziosa, che può mettere l' allarme nel Popolo. Questa circostanza meritava d' essere pubblicata.

FRANCIA

Parigi 23 Frimale. Il Direttorio esecutivo alle Armate della Repubblica.

„ Cittadini Soldati! La volontà nazionale vi richiama alle pugne.

La Nazione Francese aveva risparmiato le corti di Napoli, e di Torino. Ma l' insulto, il tradimento, l' assassinio furono i primi effetti della loro riconoscenza. Il Direttorio Esecutivo sagrificò per lungo tempo, il risentimento delle ingiurie al profondo desiderio della pace. Questo è adunque il frutto della sua costante moderazione? Le truppe napolitane attaccano i Soldati della Libertà; Francesi voi fremete! . . . Voi fremerete ancor maggiormente quando vi sarà nota l' insolente minaccia, che accompagnò la sleale aggressione del vostro inimico! . . . Il momento della vendetta è arrivato: il Direttorio ha fatto di tutto per conservar la pace; Cittadini Soldati voi tutto farete per l' onore, e la gloria della vostra Patria. La Francia tiene gli occhi fissi sopra di voi. Rammentatevi ciò che ha diritto di aspettare dal vostro coraggio, rammentatevi, che i Tempj decadarj della Repubblica devono echeggiare tutti i dieci giorni del suono delle vostre imprese, che trenta milioni de' vostri fratelli vi accompagnano coll' occhio, e col cuore in questa gloriosa carriera, marciate, voi troverete appresso ogni popolo dei difensori, e degli amici; la vostra causa è quella dell' umanità intiera, che delle Corti spergiure hanno meditato di sprofondare nelle tenebre della superstizione, e negli orrori della servitù.

LA REVELLIERE LEPEAUX Pres.

La voce d' oggidì porta, che li Citt. Garnerin, e Beauvais Ajut. di campo, hanno proposto al Direttorio Esecutivo di andare in Egitto, con un Areostato, e recare i dispacci del Governo al Gen. Bonaparte. La traversata del Mediterraneo, che è all' incirca di 600 leghe, non sembra esser per questi Dedali Francesi il maggior ostacolo, poichè hanno seriamente assicurato, che non impiegheranno in questo viaggio più di 60 ore. Questo progetto non è che una dipendenza di un altro molto più vasto, e importante, non ancora conosciuto.

Il Citt. Botto ritorna a Parigi. La sua segreta missione in Italia è terminata. —— Il Direttorio sembra intento a sospendere i tristi efetti dello spirito di partito scoppiati nelle italiane repubbliche. —— Una lettera di Bastia annunzia l' arrivo in Malta di 3m. francesi ivi imbarcati. —— Gli ambasciatori di Napoli, e di Torino sono stati posti in liberta. —— Il Gen. Collaud è stato spedito a Magonza per essere giudicato sugli arbitrj, che ha comessi nei dipartimenti riuniti, a titolo di sedare la rivolta. Bonnard sarà il Generale che le viene provvisoriamente sostituito. Lefebrue poi vi sarà stabilmente collocato. —— La fregata la *Bravura* partita da Brest al campo francese portava colà il Gen. Hedoville con molta truppa. Al di lei arrivo il Gen. Toussaint Loverture ricusò di riceverla proclamando l' indipendenza della Colonia. Hedowille è tornato, ed ora trovasi a Parigi. —— Molti dubitano d' una prossima rottura dopo un corriere giunto da Radstadt. Il Monitore di Parigi vuole la pace sottoscritta fra la Francia, e l' impero.

Il foglio *Corrier di Londra* porta un trattato fra i Generali Maitland, e Loverture comandante in s. Domingo. Esso sembra un puro contratto di commercio, che potrebbe venire in conseguenza dell' aver formata di quell' isola una separata repubblica indipendente.

GERMANIA

Vienna 8 Decembre. La prima divisione de Russi si attende a Creunitz. Si crede che l' imperatore anderà a vederli, ma non sarà ne l' uno, ne l' altro. —— L' Arciduca Giovanni sarà un nuovo Generale al Reno. —— Notizie di Biliez annunziano l' entrata de Russi gente bella, e scielta ecettuati i Cosacchi che hanno un teribbile aspetto. Bella diversità. Altre notizie dello stesso paese aggiungno che i Cosacchi sono altrettanti capucini, senza montura, ma vestiti pulitamente. *Ognuno porta arma lancia; e molte armi*. Si desidera di tutto ciò la conferma.

Francfort 10 Decembre. Nel caso di Guerra le truppe russe avranno ingresso sul territorio dell' Impero. Con-

tinuano i preparativi militari specialmente dopo l' arrivo d' un Corriere di Pietroburgo spedito dal Conte di Cobentzel. —— Il quartier generale dell' armata imperiale sarà a Freisinghen e l' arciduca Carlo occuperà Nimphenbourg. 15 Battaglioni della Boemia hanno avuto l' ordine di recarsi sul Lek.

Paswan s' estende moltissimo nella Bosnia e nella Vallachia. Amassa viveri e munizioni, rendendosi più formidabile coi Giorni.

Il Maresciallo Botta per l' avvanzata sua età s' è ritirato; Bender è morto, e Latour è stato deposto.

La febbre gialla in America siegue a far strage. A Filadelfia si contano 100 morti per ogni giorno.

Radstat 10 Decembre. Seguendo le traccie segnate nel passato foglio, che nella storia di questo congresso riassunse dove lasciò il sopresso Monitore, riferiremmo i sentimenti della nota Francese agl' imperiali del giorno 17 Frimale.

Noi non rispondiamo alla nota vostra dei 16 Frimale. Ogni discussione sarebbe scandalosa, se la condiscendenza Francese potesse divenire un delitto e la ressistenza degl' imperiali fosse un sistema d' ostinazione. La Francia presentasi al congresso con tutti i vantaggi delle vittorie era accompagnata ancora da una moderazione, che altrettanto l' ha onorata. Scorrete la storia di questo Congresso, e spogli d' ogni prevenzione osservate a chi si debba la lentezza delle operazioni? I Francesi amanti la semplicità della negoziazione, hanno costantemente preso per regola il trattare le materie nel loro ordine naturale, e successivo; ma la deputazion dell' impero ha mescolate assieme le questioni più disparate, e tutto così imbrogliando senza terminar cosa alcuna, ha fatto sì che sieno nate fra i negoziatori gl' equivoci, e le sorprese, e siano insorte fra loro giustissime difidenze. Osservate di grazia quando dovevamo gettare le basi della Negoziazione. Esse consistevano nella cessione della Sinistra del Reno, e nelle secolarizzazioni de principati Ecclesiastici. Ciò che dovea farsi nelle prime note s' è *forse ancora interamente deciso? La Francia* non ha veduta finora la pace trattata che con proteste, o formalità diplomatiche. Padrone della Riva sinistra e di una parte della destra, non solo ha ceduto ciò che aquistò in questa ma ha rinunziato ai territorii di Kell e Kassel. Potea pretendere di conservare il corso intiero del Reno ma generosa ha soferta una delimitazione alle isole, ed ha lasciate ai communi della Germania, quelle che appartengono alla sinistra del Talweg. La proprietà di quella nobiltà, che non ha voce nella dieta è stata conservata. I debiti comunali sono stati adossati alla francia. Sono stati aboliti i soli pedaggi che erano di lei proprietà. Qual è stato frattanto il frutto di queste facilità, e concessioni? A misura che i francesi sono stati deferenti, gl' imperiali sono divenuti più ostinati, ed hanno nell' ultima nota sparsi maliziosamente dei dubii sull' articolo de debiti, che si sono già adossati alla francia. L' impero ha ottenuto tutto ne egli, ne la francia hanno ottenuta ancora la pace. La deputazion dell' impero, è arrivata al punto di pretendere dai francesi, ciò che non è in potere d' alcuna autorità, della repubblica. Il volere che la legge d' emigrazione non s' estenda anche ai dipartimenti riuniti, è lo stesso che voler rovesciata la costituzione. Eppure essi v' insistono. . . . . . ma questo non è forse lo stesso, che il non voler la pace? E chi non vede che questi e un mero pretesto per non volerla, poiche così si antepone il vantaggio di pochi individui alla salvezza della Germania? E poi, se un anno non è stato capace a pacificar la Germania quali saranno adunque le mire de suoi plenipotenziarj a favore della pace? Deh cessino una volta tante note insignificanti e si adottino positive spiegazioni. La nota 12 Vendemiale come altra volta i Francesi han protestato, è l' ultimatum del governo francese. Rimangono cinque giorni alle vostre saggie considerazioni.

Dichiarazione dell' Austria nella seduta dei 4 Decembre.

„ La Casa d' Austria ha rinunziata le proprietà nel trattato di Campo formio dei paesi bassi austriaci ma l' impero non ha mai su di queste terre rinunziati i suoi diritti. La Deputazion dell' impero deve dunque interessarsene come lo può fare di qualunque altra Provincia ceduta alla Francia. I paesi bassi facevano parte dell' Impero come circolo di Borgogna ed hanno eseguite tutte le obligazioni di guerra come stato d' Impero. „

Il Ministro dell' Austria, quello di Sassonia e quello di Brema hanno avanzate le sue dichiarazioni. Il primo sostiene, che il termine fissato alla deputazione Imperiale per rispondere ai francesi, compromette la sua dignità, essendo troppo breve per dare una conveniente risposta; che il dare una spiegazione definitiva ripugnava all' ordine delle cose; che nulla deve premere che la negoziazione durò più d' un anno, quando non possa essere suscetibile d' abbrevviamento; e che in conseguenza egli si limitava, ad insistere sui principj svillupati nelle sessioni 70, 71, 75, ed 81.

Quella del ministro Sassone riguarda la legge francese sugl' Emigrati. Egli persiste nel chiederne l' abrogazione finalmente il Ministro di Brema appogia quello di Sassonia. Dopo questa Sessione sono stati spediti diversi corrieri alle corti di Vienna, e di Berlino.

REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 20 Frimale. Fu sottoscritto a Lucerna li dieci corrente una convenzione particolare fra il Ministro Perrochel di Francia, ed il nostro Ministro degli affari esterni Begos; eccone il contenuto.

L' Elvezia somministrerà alla Francia un corpo ausiliario di 18m. uomini. —— La Repubblica Francese farà reclutare a proprie spese nell' Elvezia. —— Non saranno presi che uomini di buona volontà. —— Ogni Soldato, e Sotto-Ufficiale avrà per ingaggio 24 franchi, e si potrà ingaggiare per due, o quattro anni. —— Questo corpo di 18m. uomini sarà diviso in sei mezze brigate, ognuna di 3m. uomini. —— Il Capo di brigata avrà il rango di Colonello. —— Tutti li Capi di brigata, Comandanti di battaglione, e Capitani saranno nominati dal Direttorio. —— Ogni Soldato, e Sotto Ufficiale riceverà dalla Repubblica un uniforme senza pagarlo. —— Il Governo Francese indicherà la destinazione di queste truppe. —— Il soldo correrà dal punto, in cui il terzo dei reclutati si sarà reso al luogo indicato per la riunione. —— I falli commessi contro la disciplina, e i delitti saranno giudicati da Consiglj di guerra Svizzeri. —— Il Governo Francese manderà nell' Elvezia delle provvigioni alle Truppe sufficienti per un anno, —— Non si potranno incorporare nelle compagnie, battaglioni, o mezze brigate francesi nè soldati, nè compagnie, nè battaglioni svizzeri. —— Il Governo Francese impegnerà una Repubblica alleata seco lui a prendere al di lei soldo permanente quel corpo di Truppe Svizzere, quando cesserà la destinazione attuale.

ITALIA

Le ultime Notizie di Sardegna portano che quegl' isolani sono piuttosto disposti di pagar al ex Re una pensione vitalizia, che di riceverlo fra loro.

Proclama del Governo Provvisorio al Popolo Piemontese.

Uomini liberi del Piemonte.

„ Erano trascorsi più secoli, da che gemevate sotto il giogo del dispotismo; i vostri diritti furono sempre calpestati; li semi di virtù erano spenti nel loro nascere; pareva impossibile, che poteste scuotervi da quel profondo letargo, in cui gli usurpatori della vostra libertà vi aveano immersi: la filosofia era stolidità; l' amore dei vostri simili era debolezza; il patriotismo era delitto; e

l' orgogliosa ignoranza era in trionfo. L' aurora della ragione comparve sul vostro orizzonte, quando il Popolo Francese si scosse: lottaste lungo tempo colla vacillante tirannia; soffriste con coraggio gli ultimi di lei sforzi; il sangue de' vostri genitori, de' vostri figlj, delle vostre moglj, de' vostri fratelli si spargeva freddamente, l' ora della vostra rigenerazione non era ancor giunta. La grande Nazione fu vivamente penetrata dalla vostra sorte; conobbe i vostri interessi inseparabili da di lei proprj e la vostra libertà fu proclamata. Le più rimote storie rinnoveranno l' epoca felice, che non ha esempio ne' fasti delle rivoluzioni; li nomi di Joubert, di un Eymar, di un Grouchy saranno un eterno oggetto di tenerezza e d' ammirazione alle anime sensibili, l' opera di molti secoli fu distrutta in tre giorni: per sostenerla si sono versati torrenti di sangue, per farla crollare non se ne è sparsa una goccia.... Popolo Piemontese tu la vedesti quest' epoca, e sapesti contenerti; abbandonato a te stesso dal re, che ti governava, conoscesti gli estremi tortuosi maneggi, che gli seppe suggerire l' insidiosa politica de' suoi sanguinarj satelliti per conservare il suo, ed il loro feroce dominio... Come poco conoscevano i cuori del Popolo piemontese, e la sua virtù! Si Popolo degno della Nazione tua liberatrice, il mondo intiero ammirerà questa tua virtù. Sapesti manifestarla in una così pericolosa crisi, saprai mantenerla sotto la direzione di quel Governo, cui fu confidata la causa della tua libertà. L' obbedienza alle leggi libere, emanazioni della volontà generale, l' amor della Patria, l' unione devono essere le basi della condotta della Nazion piemontese, e la di lei sicurezza, e libertà non temevano gli urti dell' ambiziosa aristocrazia... Lo spirito di vendetta sia lontano da lei; esso non deve penetrare nei cuori Repubblicani: sappia dimostrare colla di lei generosità quanta diversità vi passa fra le anime vili dei tiranni, e quelle degli Uomini liberi. Il Governo provvisorio eletto dal Generale in capo dell' invitta Armata d' Italia, compromettendosi, che il Popolo Piemontese non si lascierà guidare da altri principj, si compromette pure della di lui libertà.

Bologna 15 Nevoso. La coscrizione militare si fa con tutta sollecitudine: continuamente arrivano al nostro deposito i necessarii equipaggi. Il vestiario de coscritti sarà conforme alla seguente nota.

Il vestiario consiste in Marsina di panno verde, Giletto simile, Pantaloni simili, e Cappello a tre corna con asola, botone, e cordoni bianchi. L' equipaggio è composto di un centurone, o porta sciabla di cuojo nero. Una Giberna, una porta Giberna, e una bretella da fucile. Il piccolo equipaggio consiste in una camicia, Crovatta, o collarino nero, calze di filo, un pajo di scarpe, un pajo di stivalini di tela, simili di stamigna nera, Sacco di pelle, detto moccighia, ed una coccarda a tre colori.

Il Ministro della Guerra farà distribuire ne' rispettivi Depositi le armi necessarie ai requisiti.

Siccome fra gli uomini nuovamente arruolati alcuni devono servire al completamento della Cavalleria, composta di Dragoni, e Cacciatori, come si dirà in apresso, così l' uniforme da somministrarsi ai Dragoni consiste: quanto al Vestiario in Marsina di panno verde, fodera rossa di lana, Giletto giallo, Calzoni di pelle di montone, Mantello di panno bianco, Giletto verde di scuderia, Casco, o elmetto, Beretta di polizia e Pantaloni da fatica di panno verde accavallati di pelle forte. Quanto all' equipaggio di un centurone, Giberna piccola, Porta giberna, Valigia di pelle, o di panno verde, Stivali da Dragone.

Finalmente quanto alla bardatura si daranno gli stessi effetti, come all' infanteria, eccettuato il sacco di tela, e di pelle, e somministrando invece un sacco per l' avena, ed i uan ti detti alla crespina.

Gli uniformi pei Cacciatori sono: un giletto di scuderia, un pajo pantaloni di scuderia, una pelliccia, un dolmant di parata, un pajo di pantaloni di parata, un giletto di parata, un mantello di panno verde, un pajo stivali all' ungarese, una centura di lana, un bonetto all' ussera, e gli effetti di piccolo equipaggio descritti per i Dragoni.

Il Ministro della Guerra trasmette a questo effetto de modelli delle uniformi d' ogni arma, a cui le Centrali dovranno attenersi nella confezione, e distribuzione de' vestiarj, che devono fornire al loro contingente secondo la ripartizione qui appresso dettagliata.

CIOE'

Dettaglio degli Uniformi

Dipartimento	Infanteria	Cavalleria	Artiglieria
Olona	1,186	200	400
Mella	725	50	100
Alto Pò . . .	742	75	150
Serio	788	30	60
Mincio . . .	528	50	100
Crostolo . . .	363	40	80
Panaro . . .	323	75	150
Reno	534	180	360
Basso Pò . . .	353	50	100
Rubicone . . .	349	150	300
Adda, ed Oglio	349	20	40
	6,240	920	1,840

Totale 9,000

Deputati alla Requisizione nel dipartimento del Reno.

Deputato Militare nel dipartimento Sebastiano Tattini Com. della G. N. di Bologna.

Distretto di Bologna. I. *Circondario*. I capi Battaglioni Rusconi ed Albergati. II Circ. I Capi Batt. Fontana e Berti. III. Circ. I Cap. Batt. Roatti e Jussi. IV. Circ. i Cap. Batt. Landi e Gnudi.

Distretto della Samoggia. Il Comandante della G. N. di S. Gio. in Persiceto ed il Cap. Canali.

Distretto di S. Giorgio. Il suo Com. della G. N. e il Citt. Luigi Bassi.

Dist. di Minerbio. Il Com. della G. N. e l' ajutante Magg. Pederzani.

Dist. di Budrio. Il Com. di quella G. N. e il Citt. Giuseppe Gioanetti.

Dist. di Castel S. Pietro. Il Com. della G. N. e il Citt. Giuseppe Vincenti.

Dist. della Fontana. Il Citt. Giovanni Giovanetti.

Dist. di Lojano. Il Com. della G. N. di Scaricalasino e quello di Pianoro.

Dist. del Bisenzo. I Capi Battaglioni Ferranti, e Nutini.

Dist. di Vergato. Il Comandante della G. N. ed il Citt. Bacheti.

Dist. delle Terme. Il Comandante della G. N. della Poretta ad il Citt. Argelati.

Dist. di Medicina. Il Com. della G. N. ed il cittadino Gavasetti.

Dist. di Forte Franco. Il Comm. della G. N. ed il cittadino Masetti.

Dist. di Crevalcore. Il Comm. della G. N. ed il cittadino Camillo Ferri.

Dist. della Molinella. Il Comandante della G. N. ed il citt. Baravella.

Dist. del Casale. Il Com. di quella G. N. ed il citt. Giacomo Baccilieri.

Dist. di Cento. Il Com. della G. N. di Cento, e della Pieve.

Dist. di Montetortore. Il Capo della G. N. ed il cit-

tadino Almerico Sansoni.

Dist. di Tossignano. Il capo di quella G. N. ed il cittadino Agnoli.

Dist. d' Imola. Il Com. della G. N. ed il citt. Monari

Dist. di Lugo. Il Com. della G. N. ed il cittadino Nicola Monti.

Dist. di Senio. Il capo della G. N. ed il sudetto Monari.

Dist. di Massalombarda. Il Com. della G. N. ed il citt. Menti.

Siamo alla vigilia d' una nuova, e più sanguinosa Guerra. L' Imperatore pare che voglia scostarsi dal sistema pacifico, cui lo chiamavano i suoi veri interessi. La sua potrà chiamarsi guerra di disperazione; dopo l' avere quasi tutto perduto, il giocatore riscaldato azzarda l' ultimo midollo delle sue sostanze, e le avventura alla sorte. Ecco l' estratto di una lettera scritta da Milano a un nostro Concittadino, e di cui garantiamo l' autenticità.

Milano 28 Decembre 1798 (v. s.)

Amico vi dò nuova, che fu eletto Direttore della R. Cisalpina il citt. Marescalchi, e la notte di Natale vi fu spedito corriere. Arrivato questi a Peschiera, il General Guillaman, che comanda le truppe ivi aquartierate, lo istrusse delle difficoltà di passare per gli Stati imperiali, poichè i Tedeschi aveano fatto retrocedere il citt. Trouvè. Il corriere prese allora altra strada, e cioè per Castel nuovo, Ulari, lasciando Verona, Peri, Chiusa, e Burget, quando venne fermato da un distacamento austriaco, che gl' impose di andare a Verona a farsi segnare il passaporto. Fu costretto a ubbidire, e arrivato in essa Città fu immediatamente tradotto avanti il Comandante della Piazza. Questi, con tutta la possibile grazia tedesca, gli chiese chi fosse; sono, rispose il corriere, quegli che devo recare a Vienna al citt. Marescalchi il dispaccio di Direttore della Rep. Cisalpina, e presentandogli il suo passaporto, questa, gli disse, è la carta, che mi caratterizza. E chi è, soggiunse rabbuffato il buon tedesco, questa Repubblica Cisalpina? Noi non la conosciamo. Ebbene, ripigliò il corriere, eccovi la firma del Generale in capo Joubert. Non conosco nè anche questa, e nulla so di Generale in capo. Tornate addietro, e levatevi sul punto la coccarda. Ubbidiente il corriere si sottomise pacificamente agli ordini, quando un altro Uffiziale tedesco gli chiese, quanta Cavalleria francese vi sarà ora nella Italia? Almeno otto mille uomini rispose il Cisalpino. Ah bestia, esclamarono gli ubbriacati Alemanni, in tutta la Francia, e in tutta la Cisalpina non vi sono otto mille uomini da montare a cavallo. Partite da' *Regi imperiali apostolici* stati in un momento. Il corriere se ne ritornò a Milano pieno anch' esso delle parole, e mustacchi de' sempre duri tedeschi, ed a me in persona ha raccontato con un ingenuità da far ridere tutto questo fatto.

Appena però il Governo, e i Francesi lo hanno saputo, che si sono vedute disposizioni che annunziano una prossima guerra. Il Generale Comandnte in Brescia, ha impedito al Corriere Paganoni di seguitare il suo viaggio, dicendo, che dopo l' ingiuria fatta all' altro corriere, ei non deve esporne alcuno, senza sentirne il parere del Generale in capo. Vi ripeto, che pare, che questi voglia farsi conoscere ai tedeschi, e che gran truppa marcia assolutamente verso Brescia, e Peschiera.

Salute, e amicizia.

Non sarà discaro a' nostri lettori di vedere con quanta dignità, e buona maniera il Re di Napoli si congeda da suoi fedelissimi sudditi per andare a Roma. Se vi sono degli Eracliti al Mondo converrà che per un momento si scostino dal loro lagrimevole sistema, ed assolutamente si accostino a quello di Democrito.

Eccolo il di Lui proclama.

Cari fedeli, ed amati sudditi. Dopo di avere nello spazio di quasi 40 anni impiegato tutto quanto ho potuto, e saputo *benchè non abbia mai saputa alcuna cosa al Mondo*, a rendervi felici, e solevarvi in tutte le calamità, che il Signore pe' giusti suoi fini ha voluto mandarci *e delle quali mi son benissimo passato nelle mie delizie di Caserta, e di Portici bevendo il sangue de' miei sudditi*, eccomi sul punto di mettere il piede fuori della cara mia patria, non ad altro oggetto, che di sostenere la pressoche abbattuta nostra santa Religione, *che io ho sempre venerata, facendo guerra alla Chiesa, e facendo scannare nelle prigioni di Gaeta migliaja di vittime innocenti*, rianimarne il dovuto culto, e rendere colla tranquillità all' Italia col divino ajuto un sicuro, e permanente godimento a voi, e a' vostri figli di que' beni, che il Signore vi ha conceduti, *e della maggior parte de' quali io vi ho spogliati*. Se fossi stato sicuro di ciò poter ottenere con qualunque sagrifizio, siate certi che non avrei esitato un momento di preferir questo mezzo; ma come sperarlo dopo tanti, e sì funesti esempj, che a voi ben noti sono? *Oh cosa dice mai il mio Signor Ferdinando? Ha ben ragione. Dunque all' armi; vediamo*. Parto adunque alla testa dei bravi difensori della Patria, *anzi bravissimi*, pieno di fiducia nel Dio degli Eserciti, che guiderà i miei passi, e proteggerà le nostre operazioni. *Sicuramente, se non altro per la rettitudine del core delle loro maestà*. Vado ad affrontare qualunque disagio, e pericolo colla massima illarità *da par suo*, perchè lo fo pe' miei Concittadini, per i miei figli, giacchè per tali vi ho sempre riguardati, *anche quando vi ho fatto pagare nove o dieci milioni per l' ultimo mio viaggio di piacere a Vienna*. Siate sempre fedeli a Dio, ed a quella, che in mia vece lascio al governo di questi stati la mia cara, ed amata compagna. *Dite forse di vostra moglie?* Vi raccomando adunque questa tenera madre. *Che m ma! povero Popolo! E sappi, ch' ella è dello stesso naturale della tua Zia. Stai pur male a Parentela;* vi raccomando i miei figli, che non sono più miei, ma vostri *o di alcuno di Voi*, ed in ogni evento ricordatevi, che siete Napoletani. *Superba! vale a dire?* Che chi vuole ha coraggio, e che è meglio morire per Dio *il Re bestemia*, e per la Patria, che farsi vergognosamente opprimere. *Tu proferisti la tua sentenza, o tiranno*. Il Signore intanto vi accordi tutte quelle felicità, e benedizioni, che vi desidera quello, che è stato, è, sarà finchè avrà vita S. M. *delira*, vostro umilissimo Padre, e Sovrano

Ferdinando.

E ch' ei deliri, ed abbia in tutto il seguito delle sue militari intraprese delirato, fede ne faccia l' invito da esso spedito al Papa, mandandogli un Principe corriere, di portarsi a Roma a celebrare la Messa in S. Pietro. *Venite, o Santo Padre*, dice il Re, *Roma vi aspetta. Tutto quì risuona delle mie vittorie. Dispariranno a momenti dall' Italia i Francesi, ed io, e Voi Beatissimo Pio ne saremo li Padroni*. *Amen* rispondea il Coro de' Cardinali, *mais cela n' ira pas*, fecero per tutto eccheggiare i bravi Repubblicani.

La Società del Relatore Bolognese.

PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

L. N. 3. E.

IL RELATORE BOLOGNESE

Perche gl' uomini possono, abusare della libertà della stampa bisogna impedirne l' uso? Si rubba nelle strade bisogna perciò proibire agl' uomini di passegiare? Si dicono sciocchezze, ed ingiurie bisogna proibir loro di parlare? La stampa deve esser libera; non v' è libertà presso gl' uomini senza quella di manifestare i propri pensieri.

Huet Dans son Dialogues Curieux.

Nonidì 19 Nevoso A. 7 Rep. Martedì 8 Gennaro 1799. (v. s.)

L' associagione di questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per i Cisalpini, e per gl' Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Esso si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

Prospetto politico dell' Europa.

Allorchè il tonante grido di Libertà rovesciò il più alto trono dell' Universo, e lo strepito di quella caduta chiamò dal sonno all' armi i sorpresi tiranni Europei, spettacolo ignoto, e novissimo si offerse al Mondo attonito: la libertà delle Nazioni armata in campo contro la vetusta tirannide coronata: l' asta di Pallade minacciosa contro il rugginoso bidente, e contro lo scettro rovente di Plutone. In una parola la Francia sola contro Europa tutta. Fu dal congresso di Pilnitz, che sbocò quell' indefinibile mostro figlio della illusione, e dello spavento, *la Coalizione*. Si vide allora la Ollanda, e il Portogallo dimenticata la natia diffidenza unirsi con la Spagna: insensibile agli antichi torti, e alla rapita Slesia, l' Austria confondere le sue bandiere con quelle della Prussia: l' Inghilterra regicida, e la parricida Moscovia dichiararsi vendicatrici di un Re punito di morte, nell' atto, che dai coalizzati rovesciavasi dal trono il Re di Polonia; e queste medesime potenze proteggere l' aborrito cattolicismo. Si vide il Piemonte diviso dalla Francia ricevere guernigioni tedesche, Napoli cavalcare al soldo de' barbari, Venezia spiegar le vele senza bussola, senza carte, e senza provvisioni, Roma accarezzare il successore di Enrico VIII disprezzare la Spagna, mancar di parola all' Austria, confidare nella sua debolezza, e finalmente rovinare fra lo strepito delle universali derisioni: ma che non può una intera nazione illuminata sopra i suoi diritti, e dal sacro fuoco del patriotismo accesa, e rinvigorita? La voce di questi diritti, la onnipotenza di questo fuoco distrusse velocemente la tanto orgogliosa coalizione. La Spagna confidò indarno ne' Pirenei, e la Ollanda nelle rotte sue dighe; non il Reno arrestò i progressi della libertà in Germania, non le Alpi in Italia. La Francia libera, ove sciolse catene, ove ridonò pace, ed amicizia, in pegno di miglior sorte futura, ove permise, che ancor regnasse tirannide a colmare la misura del delitto, e a far sì, che le nazioni apprendessero a fortemente desiderare l' aurora della Libertà universale, e l' affrettassero co' loro voti.

Ma se recò maraviglia l' annientamento della prima coalizione, maggior sorpresa destar dovrà la coraggiosa stolidità de' vinti, che sul principio di questo anno VII. Repubblicano, confidando nella Inghilterra, ordirono una seconda coalizione. La Inghilterra forte nella sua marina, e ricca per il suo *pubblico credito*, ben vede qual colpo si prepara a questa base del suo potere escludendola da tutti i porti, e disseccando le fonti del suo gran commercio. Ridotta a procurarsi una pace vantaggiosa, hà finalmente deposte le antiche romanzesche idee di controrivoluzione per mezzo de' crocesignati Vandeisti, e più non pensa ad affamare la Francia. Se l' Occidente e il Settentrione dell' Europa è stanco di stragi, essa eccita alla pugna il mezzo giorno, e l' Oriente. Ed Ecco il Moscovita sdegnato proteggere i Frati Soldati Cavalieri Corsari che dalle armi francesi furono da Malta discacciati; il Turco chiedere il suo Egitto, già divenuto Colonia Francese, e ciò che è più vago a vedersi, due potenze insieme alleate la di cui sicurezza stà in ragione inversa della prosperità del suo alleato. Ecco il Re di Sardegna che prepara un Vespro Siciliano, e il Re di Napoli, che invade la Romana semiviva Repubblica. Ambedue superbi per la regia porpora tinta nel sangue de' patrioti, già sognano trionfi, e vendette. L' Austria minaccia una vicina procella, e dal Cielo di Saturno l' annunziano torbidi lampi sanguigni. Latra talvolta il Portogallo a guisa di picciol cane imbelle alla Luna che sorge, e mormora la mai consigliata America unita. Tutto il restante mondo diviso in contrarj affetti teme, e spera, si duole, e si allegra, e tace.

La Francia sola qual rupe immota resiste, e già in questa rupe infranse la sdruscita nave il *Re Sardo, disalberò la sua l' umiliato Re di Napoli*. Augurj favorevoli, noi vi accogliamo festosi. Voi ci siete pegno, e caparra di più grandi, e sicure vittorie. Libero il mezzo dì Europeo rilegata alfin sì veda la odiata Tirannide nei ghiacci del Settentrione, e là perisca di fame, e di rimorsi. Risplenda alfine in tutto l' universo il Sole della Libertà e luce sparga di gloria, e di vita sopra i campioni della Democrazia, e sul capo de' misantropi tiranni, e loro satelliti vibri l' estremo fulmine distruggitore.

FRANCIA

Parigi 25 Frimale. Le notizie dei 4 Decembre d' Alessandria danno presa quella città, e morto Bonaparte; quelle degli 8 portano Alessandria tranquilla, e Bonaparte sano, ed amato da tutti. Le prime giunsero a Vienna, le seconde a Parigi. Ecco l' origine delle favole delle gazette imperiali, e le sciocchierie di quelle di Venezia, e de' suoi proseliti.

L' affare di Napper Tandy, arrestato ad Amburgo, è stato rimesso alla mediazione del Re di Prussia. E' partito perciò un corriere a Berlino. —— *Alle ore 7 in circa* dello stesso giorno, si manifestò l' incendio nel caffè dell' arti vicino al liceo nel palazzo Eguaglianza. Esso si è dilatato al Circo, il quale è rimasto interamente brucciato. S' è fatto di tutto per impedire, che il restante del palazzo non sia attacato dalle fiamme, ma erano ancora le ore 10, che si manifestava l' incendio nell' aspetto il più terribile.

Altra dei 27 Frimale. Ogni giornale ha annunciata una flotta francese nel mare dell' indie. Ella vi esiste; ma non è sotto il comando di Richery, il quale sarà un anno, che vive ritirato nel seno della sua famiglia.

L' amico delle leggi, sempre intento al pubblico bene, denunzia al governo le corrispondenze secrete, e le tenebrose unioni, che si hanno ne dipartimenti di Lot,

e Garonna per diriggere le prossime elezioni a seconda dell' interesse de' *scellerati*. Il governo illuminato da questo giornale potrà porvi l' opportuno riparo. —— Ad Angert si è *bevuto* all' ombra di Robespierre; si è con brindisi celebrato il codice del 1793, e si sono desiderati i tempi della covenzione. —— Gli animali feroci esistenti nel Circo sono stati salvati dalle fiamme. —— Il Direttorio Esecutivo ha restituito al Gen. Collaud il comando de' Dipartimenti riuniti nell' atto stesso, che questi era preparato a partir per Magonza. Egli ha pubblicato un proclama, in cui offre l' amnistia a tutti i coscritti, che rientreranno nel loro dovere prima del 10 nevoso avvenire. I renitenti veranno incritti nella lista degli emigrati e confiscati i loro beni, e quelli de' lor genitori.

L' instituto nazionale d' Egitto ha spediti i suoi processi verbali a quel di Parigi. Esso tutto è occupato alla propagazione dei lumi. E' diviso in quattro sezioni, di letteratura od arti, di economia politica, di fisica, e di matematica. Monge ne è il Pressidente, Bonaparte vice pressidente, e Fouvier Segretario. —— Essendo stata sopressa la comissione francese di Roma, il citt. Duport riprenderà le sue funzioni di comissario del direttorio presso il tribunale di cassazione.

Il Gen. Michaud ha dichiarate le comuni di Treguier e Troguens in stato d' assedio. In esse un corpo d' insorgenti è entrato e vi furono maltrattati i pubblici funzionarj. Gl' abitanti non hanno fatta alcuna opposizione. 9 Battaglioni di fanteria ed alcuni squadroni di Cavallerìa dell' armata di Magonza marcieranno a ristabilire nell' ex Belgio la calma. Sono partiti di già alcuni corpi dai contorni di Juliers per recarsi a Messeyk, Siilaert ed altri luoghi lungo la Mosa, dove si sono scoperte le intelligenze degl' insorgenti. —— Il famoso Vander Noot è stato arrestato in Olanda e condotto in Anversa.

L' Egitto sarà diviso in 4 Circondarii; del primo sarà Capitale Alessandria, del secondo Rosetta, del terzo Damiata, del quarto Borlac porto. Bonaparte à formato un piano per organizzar la marina.

E' giunto a Parigi un nuovo carico di Campane levate dal territorio del fanatismo. Quest' incomodo ed inutile stromento sarà fatto in pezzi e destinato ad usi migliori.

Il Liceo è stato anch' esso preda dell' incendio. Tutti i capi d' opera di Mecanica che formavano il pregio di questo luogo sono stati tutti inceneriti.

Appena giunta la nuova, della democratizzazione di Torino, il Direttorio spedì un messaggio ai Consiglio dei 500. Esso venne accolto in mezzo ad una viva esultazione. Echasseriaux il maggiore montò la tribuna esclamando:

Ecco adunque un altro Popolo, di cui ora può onorarsi il mondo, ecco il destino riserbato ai Re spergiuri. Quando noi stendevamo al Re di Sardegna una mano propizia di soccorso quando noi fedeli alla giurata fede, sostenevamo il suo barcollante trono, scosso dalla tempesta, ch' egli invitava ne' suoi Stati, appunto allora egli corrispondeva con delitti alla nostra magnanimità ai nostri benefizj. Che si guardi attorno adesso questo Re vagabondo? Cosa gli resta? Una corona infranta, un orribile solitudine, lo spavento che segue i tiranni, un tormento più crudele ancora: lo spettacolo di un Popolo sdegnato, che colle proprie mani spezza i suoi ferri.

Despoti violatori della fede delle Nazioni, eccovi il destino, che vi aspetta! Popoli liberi eccovi la ricompensa del vostro coraggio!

GERMANIA

Vienna 15 Decembre. Notizie interessanti o non vi sono o non trovansi nelle Gazzette e nelle lettere. Se dunque si predice la pace, bisogna che sia nata una rivoluzione anche nel vocabolario, perchè tutti i preparativi di guerra che con tanta premura si fanno voglian dire indizj di pace. Con tutto ciò i corrieri da Radstadt sono frequenti a questo gabinetto ne può alcuna cosa rilevarsi dal cupo silenzio della diplomazia. —— Sconbrun sarà di nuovo l' asilo de principi fugiaschi. Si crede con qualche fondamento, che ivi possa recarsi la regina di Napoli, *la fedele e cara compagna* colla sua famiglia. —— Il Governo Napoletano avea inviati molti corrieri straordinarj per reclamare alla corte di Vienna i 60m. uomini promessi negl' ultimi trattati. La risposta che otenne, fu, che la promessa non è obligatoria che al caso di difesa legittima, e non in quello d' un atacco offensivo, e provocatorio.

Lettere di Costantinopoli annunziano, che la Porta ha ordinata la vendita delle mercanzie Francesi a conto della Nazione. Il di loro valore assende a 30 milioni di Piastre. E stato emanato un ordine per cui con tutta sollecitudine marcierà un corpo di Giannizeri alla volta d' Egitto.

Lettere posteriori recano, che tutti i francesi arrestati sono stati dichiarati schiavi ottomani. La stessa sorte hanno subita 53 altri arrestati all' Isola di Siffante, che da Alessandria partirono per Tolone. Un altro bastimento è stato sogetto ad una sorte più crudele nell' isola di Candia, poichè tutti i francesi che v' erano, sono stati passati a fil di spada. Finalmente più di 30 altri francesi sono stati trasportati ai pubblici lavori nelle fortezze del Mar Nero.

Rastadt 17 Decembre. La comissione imperiale ha presentate due note simili del tutto a ciò, che conteneva quella ultima degli imperiali, che abbiamo accennata. Volendo perciò servire alla brevità, sarà necessario il passare a ciò che riferirono i Prussiani agl' imperiali nella nota dei 10 Decembre. „ Il desiderio della pace ci obbliga a manifestarvi le disposizioni della corte di Prussia. Gl' interessi di S. M. a null' altro tendono, che a persuaderci a farvi la dichiarazione, che ella è disposta a fare tutti i sacrificj possibili per acellerare la pace. Unicamente desidera, che nella conclusione definitiva si abbia riguardo alle dichiarazioni fatte in nome del Re, dichiarazioni, che sono state finora necessarie per la conservazione d' una città, ed una fortezza che deve premere ancora all' impero.

I plenipotenziarj francesi ai 22 frimale, esibirono una nota alla deputazione imperiale, così espressa. „ La deputazione dell' impero, avendo dichiarato d' aderire alle ultime proposizioni della Francia, esternate nella nota 16 frimale, ha di nuovo animata la nostra confidenza. Se co ì si fosse sempre operato, la pace sarebbe stabilita. Ora può dirsi, che quasi più altro non resta che il trattare delle indennità, che per mezzo delle secolarizzazioni debbono stabilirsi, base indivisibile al trattato, senza la quale non potrà mai ultimarsi. Questo ogetto complicatissimo, se sarà trattato con semplicità, la negoziazione in pochi giorni potrà arrivare a quel punto di maturità, che farà in un mese conchiuder la pace, che se sarà in tutte le sue parti messo in discussione, forse da quì ad un altr' anno non avrem terminato. Ma deve premere anche agl' imperiali il sollecitare la pace. Di ciò che concerne alla riva del Reno, alle nuove contribuzioni, ed alla fortezza d' Erembreistein abbiamo già scritto al Direttorio, e da lui attendiamo le opportune risposte.

Si sa dalla Germania, che per difendere la linea meridionale di quella provincia, sarà eretta una linea di demarcazione compagna a quella del Nord. Essa sarà composta per la maggior parte dalle truppe venute della russia.

REPUBBLICA ELVETICA

Lucerna 12 Frimale. Il carattere maschio, ed inalte-

rabile, e la fermezza repubblicana traspiran sempre dalle deliberazioni delle Elvetiche Autorità.

Il rapporto della Commissione incaricata di presentare un progetto di legge contro l' emigrazione della gioventù viene all' ordine del giorno. Sul momento si mette alla discussione.

Art. 1 I Giovani abili a portar l' armi, e che furon avvisati di star lesti per la difesa della Patria, offendono coll' emigrazione i loro doveri colla Repubblica.

Art. 2 Il Direttorio deve intimare ai giovani espatriati dopo il suo decreto intorno agli esercizj militari di ritornare in termine di 4 giorni.

Art. 3 Coloro che con disobbidienza alla legge non l' avran fatto, saran sospesi dai diritti di Cittadini per anni dieci, e rimpiazzati da altri a spese loro, o de' loro parenti.

Art. 4 E pronunciata là pena di dieci anni di ferri contro quelli, i quali espatrieranno per arrolarsi ad un servizio straniero non ammesso nei trattati.

Art. 5 Gli ingaggiatori son puniti di morte.

Art. 6 E' proibito ai prefetti, ed altre autorità rilasciar passaporti agl' inclusi nei termini della legge.

Art. 7 Quelli che senza aver provato la necessità d' absentarsi, ed il loro patriotismo, persisteranno per vigliaccheria nel disegno di espatriare, riceveranno dal prefetto nazionale un passaporto, il quale attesterà che il ritorno sul suolo della Repubblica vien loro interdetto per sempre.

La Repubblica disprezza i vigliacchi, e li rispinge dal suo seno.

Tutto è stato adottato con picciole modificazioni.

O Elvezia! Non possiam che desiderare che la tua santa energia si diffonda anche al mezzodì?

ITALIA

La Rivoluzione di Torino fa passi da Gigante. E stato abolito il fedecomesso, sopressa la tortura d' ogni specie, ed in qualunque caso. Sono stati proibiti per sempre tutti i giuochi d' azzardo, e dichiarati beni Nazionali tutte le commende di S. Maurizio e Lazzaro, e quelle di Malta. Si sono posti all' asta i beni del Clero secolare, e Regolare, ed il Governo penserà in seguito al mantenimento degl' individui Religiosi. E stato tolto ogni principio di Religion Dominante, e resi uguali i Cittadini qualunque sia quella, che professino. Si comincierà sul momento a battere moneta coll' impronto Repubblicano. E stato proibito a Vescovi di esercitare alcun potere corporale, e si è dichiarato publicamente, che i voti Religiosi posteriori a questo decreto, non avranno l' assistenza della Legge.

Così il Piemonte entra nella gran Carriera della libertà, e fa vedere alla Francia che ben meritava di essere rigenerato.

La descrizione de' delitti della Corte di Torino eccita l' orrore negli animi sensibili. Alle tante crudeltà commesse contro i Republicani, si è aggiunta questa: di seppellire vivo un volontario Francese. Non era ancor spirato quando entrò in Torino il Generale in capo. Fu scoperto, e gli sono stati apprestati tutti i possibili soccorsi, non sappiamo s' egli si sia riavuto.

Firenze 5 Gennajo. I francesi ormai si sono distribuiti per tutta la Toscana con somma tranquillità. Il Gran Duca che era a Livorno è sollecitamente ritornato in questa città. Il Gen. Serrurier ha affisso un proclama, con cui assicura la quiete al popolo toscano, e l' inviolabilità delle loro proprietà. Dicesi, che sia convenuto col governo d' una contribuzione di 180m. francesconi.

Da Livorno si sa, che i Napoletani sono pronti ad imbarcarsi di nuovo, e lo faranno tostoche abbiano amichevolmente spogliata di viveri la città. L' oligarchia spirante di Lucca avea spediti i suoi deputati a Pistoja, per complimentare il General Serrurier. Contuttociò un distaccamento francese è partito a quella volta. Sperano *codesti Signori*, che esso sia semplicemente diretto a Livorno.

Roma 7 Nevoso. La mattina dei 21 Frimale fu pubblicato un proclama per mantenere la buona armonia fra la G. N., e la truppa Francese, che unite doveano guardare i posti. Ai 22 fù posta la bandiera Francese all' Accademia, e fu creato il Citt. Lasagnini Comandante della G. N. La guarnigione di Castel S. Angelo sortì in buon ordine per la Città. Ai 24 il Comandante Valterre ordinò che chiunque manifestasse intenzioni ostili sarebbe fucilato, e chi si trovasse armato sarebbe giudicato da una commissione Militare.

Il Gen. in Capo Championet ai 28 nominò i Cittadini Gio. Spada, Francesco Olber, ed Angelo Qualeati aministratori del dipartimento del Tevere. Il Cittadino Ceci prefetto Consolare, ed i Cittadini Morelli Cristini, e Palloni Amministratori di Polizia.

Il dì 1 Nevoso fù collocato lo stemma della Repubblica Francese all' accademia, e la posta militare al palazzo nazionale. Il Gen. in capo ordinò che fosse punito severamente chiunque ardisse d' insultare un ebreo nel territorio della Repubblica.

Altre leggi sono state posteriormente pubblicate. La prima dichiarò, che i cittadini Franceschi, Greco, e Cicognani componessero un comitato militare. La seconda abilita i grandi edili a mettere una contribuzione di 100m. scudi ripartita nei diversi stabilimenti particolari. La terza dichiara: 1. Che tutti gli abitanti d' una comune saranno responsabili dell' uso, che faranno delle loro armi. 2. Un solo colpo di fuoco tirato contro un francese, o qualunque altra offesa fattagli con altra arma, sarà la cagione del sacheggio, o dell' incendio di quella comune. 3 Tutti gli abitanti presi coll' armi alla mano saranno fucilati. 4 I preti saranno responsabili degli attrupamenti, e tutte le comuni invieranno deputati per ostaggio presso il governo.

La quarta legge ordina il disarmamento del Popolo di Roma. Le armi saranno portate al burò centrale. Sono anullate pure tutte le licenze di caccia con sommo rigore

Un decreto del Generale in capo, dichiara proprietà della Repubblica francese ogni monumento d' arti, e di scienze rinchiuso in Magazzeni sigillati con sigillo, etero. Essi saranno trasferiti in castel s. Angelo.

Ai 5 Nevoso quattr' ore dopo mezzo giorno sono entrati i Consoli in Roma allo sbarro dell' artiglieria.

I progressi delle armi francesi sul suolo Napoletano sono grandi. Tutte le lettere arrivatesi li accennano ma ognuna quasi in diverse maniere. Lungi noi dall' entrare in incerti dettagli amiamo piutosto di diferirne il racconto che di doverne coreggere gli sbagli. Ciò che sembra sicuro si è che tutto l' Abbruzzo si sia interamente rivoluzionato.

Merita di essere riportata la seguente notizia. *Genova 22 Decembre*. Il Direttorio Ligure *ha fatto* un grande espurgo nella nostra Repubblica con l' esilio di più di 300 Cittadini sospetti, la maggior parte ex Nobili ed Ecclesiastici. Contasi fra questi il Vescovo di Savona, e lo stesso Arcivescovo di Genova, che è partito questa mattina per Novi, sotto buona scorta, dove resterà ben custodito, senza potere avere nè cancelleria, nè alcun corteggio.

Si vuole che tutte le anzidette persone spargessero nuove allarmanti, e tenessero compresso lo spirito publico. Evviva il Direttorio Ligure.

Milano 11 Nevoso. Il Gen. Joubert è ritornato sollecitamente da Modena. Sebbene avesse per certe ragioni sue dimandata la dimissione, essa non è stata acettata,

anzi non solo è stato confermato Generale in capo ma di più dicesi munito di certe plenipotenze, che potranno essere giovevoli alla nostra politica esistenza. —— Prosiegue la marcia di truppe alle frontiere di Brescia. —— Si dà per sicura la guerra con l' Austria, e si vocifera, che già qualche atacco sia seguito ai confini. —— Giungono in questa comune ogni giorno nuovi corpi di coscritti francesi, e de' bravi piemontesi.

Ecco quanto ci si scrive da Milano. Joubert Generale in capo dell' armata d' Italia, ne comanderà il centro. Il Gen. Suchet seguiterà ad esser capo dello Stato Maggiore. Il General Moreau ne comanderà l' ala sinistra, che si estenderà fino al Pò dalla parte di Brescia, e il General Montrichard sarà il capo dello Stato Maggiore. L' ala diritta seguiterà ad essere sotto il comando del prode General Championet con Berthier capo dello Stato Maggiore. Questa grande armata così divisa è per lo meno composta di cento trenta mille combattenti, e francesi.

Ci si scrive pure da Milano, che appena si saranno riuniti i russi agli imperiali comincieranno le ostilità dalla parte de' francesi. Il General Massena ha scritto dalla Svizzera al General Moreau, che al primo verificarsi di questa unione, egli attaccherà sul momento gl' imperiali. Pare adunque prossima la rottura fra le due potenze, poichè alli 26 dello scorso Decembre, l' Imperatore dovea portarsi per Brunn in Moravia ad assistere alle evoluzioni delle truppe russe. Esse sono sotto gli ordini del General Rosemberg, e in tutto ascendono al num. di 23m. e 928 uomini, compresi 2m. Cosacchi. Ciò posto giudichino i nostri lettori se possa aver fondamento la voce di una pace generale.

Bologna 19 Nevoso. La Leva Militare si eseguisce con tutta sollecitudine. La Municipalità del II. Circondario farà Giovedì la pubblica estrazione nella vicina parocchia, le altre forse entro la settimana presente. —— Il passaggio di truppe è continuo, e la piazza grande è coperta di cannoni, e di cariaggi. La brava truppa Piemontese esercita in questa comune il servizio, che suol appartenere alla francese.

Il Teatro Nazionale non presenterà in avvenire all' occhio del publico che puerizie, ed inezie allegoricamente tessute poichè i quadri originali, che muovono l' uomo, e lo persuadono si vogliono per sempre da esso allontanati. La Comica Compagnia Bianchi convinta che la Repubblica Cisalpina contenesse una sola famiglia avea divisato di dare alla frazione del Reno le stesse rappresentazioni, che diede alla frazione dell' Olona. *L' Inquisitore*, o sia *il feudatario* era una di queste aplaudita per molte sere in Milano; sperava la comica compagnia che avrebbe avuto il maggior successo anche in Bologna, e che queste autorità municipali si sarebbero fatto un dovere di emulare quelle di Milano. Tutto contrario è accaduto. La Municipalità di S. Giacomo, che vuol proferire il *Vidit* su le *pieces* da darsi nel Teatro Nazionale, ha voluto minutamente osservare anche questo, ed il risultato si fu: che se ne permetteva la recita purchè *l' inquisitore* si chiamasse *vicario d' inquisizione*, e che non apparisse sulle scene vestito da Frate. Poche settimane sono apparvero nel Fenelon monache snaturate, che sagrificavano al loro egoismo l' umanità, e i più saggi doveri, ed eran vestite da Monache, ora il talento municipale vieta che si mostrino in publico le furberie de' Frati; a Milano poche settimane sono si applaudì alle vittime del Chiostro, in cui il fanatismo, e la crudeltà fratesca campeggiano orribilmente, oggi in Bologna si proibiscono sul teatro le monache, e i scapolari. L' anno scorso la municipalità di S. Giacomo non ammise in originale la rappresentazione patriotica, i tempi de' Legati, e de' Fistrucci, commendata sommamente dalle primarie autorità della Repubblica, e indi permise con tutta indifferenza il Conclave, in cui appariva un Papa fatto dal Cabala, e dal raggiro coi Sandali, e colla croce. E perchè mai tanta incoerenza in un paese di Eguaglianza? Perchè . . . felix qui potuit rerum cognoscere causas.

Non si è nella Comune per anche veduto affisso un proclama del Comisario del P. Esecutivo presso questo dipartimento. Non si dovea vedere, dirà taluno, perchè in Bologna non vi sono i disordini della Campagna. Non sappiamo se questa sia ragione, tuttavia affinchè si vegga noi lo inseriamo fedelmente nel nostro fogiio.

ANGELO GARIMBERTI Commissario del P. E.

Nel Dipartimento del Reno

Ai CITTADINI *di* . . . . .

Li torbidi eccitatisi fra voi, Cittadini, e la resistenza alle leggi, e al disposto delle Autorità Superiori, che parecchj nel vostro Paese scandalosamente sono stati arditi di addimostrare, hanno portato le misure del Direttorio Esecutivo, che in questo momento vi pesano sopra, e vi fanno sperimentare le triste conseguenze dell' insubordinazione, e della rivolta. Buon Popolo . . . . . . voi non foste abbastanza coraggioso per tener mano ferma contro l' attentato di pochi tristi, ed iniqui, a' quali è grave il mantenimento dell' ordine. e della tranquillità; perchè solo nell' insurrezione trovano di poter impunemente esercitare le loro sceleratezze. Le conseguenze inseparabili dalla presenza della truppa vi farà semprepiù detestare l' operato di que' perfidi, che vi hanno compromesso, e che hanno richiamato sul vostro paese le attuali misure. Io sono persuaso, che la punizione de' malvaggi confermerà ognor più il vostro attaccamento alla buona causa, e che conoscerete nelle disposizioni del Governo la necessità, che le impone, senza che le Primarie Autorità abbiano un momento scordato, che ad esse siete figlj teneri, i cui vantaggi altamente stanno loro a cuore. Sia la presente misura d' esempio, e di salutare lezione ad altre popolazioni per mantenersi, o ricondursi all' osservanza dell' ordine, e della subordinazione. Che se non verranno animate da quella resipiscenza, che sola le può ora salvare, si aspettino pure nel loro seno le falangi repubblicane, e le più severe disposizioni delle Supreme Autorità, onde tenere a freno li malintenzionati, che, baldanzosamente voltate le spalle alla santità delle leggi, promovono l' intestina discordia, dichiarandosi in guerra con la società, e coi loro Concittadini.

Una cosa sola gioverà far riflettere. *Che le conseguenze inseparabili dalla presenza della truppa vi farà sempre più detestare ec.* Sì; trattandosi di Calmucchi, o di Cosacchi, che distruggono le città, e devastano le campagne. Ma le conseguenze inseparabili da una truppa di bravi Repubblicani non può avere alcuna cosa di sinistro. Non è un flagello, o Popolo, l' accostarsi delle truppe cisalpine. Esse arresteranno i colpevoli, e piomberanno sopra gli scellerati, ma non sarà giammai che tu n' abbia a temere, tanto più che sarai già animato da quella resipiscenza, che sola ti potrà ora salvare.

Pochi mesi sono tutto era tranquillo, e le processioni, e le campane non aveano nè anche eccitati tanti *pesi sopra*, e tante *misure*. Pochi mesi sono . . . ma sentite come esclama un Filosofo: *Bisogna che il P. E. con una tolleranza universale, ma illuminata, impedisca ad ogni principio di rivoluzione, che è puramente politico, di cangiarsi in principio religioso. Il fanatismo dell' altare* (inorridite) *sarebbe precursore del fanatismo del trono.*

LA SOCIETA DEL RELATORE BOLOGNESE.

Per sfuggire qualunque equivoco sarà necessario che gl' associati i quali spediscono l' anticipato, o l' acompagnino con lettera, o scrivano entro il pachetto il proprio nome.

L. N. 4. E.

IL RELATORE BOLOGNESE

La felicità delle Nazioni dipende dalla pubblica Istruzione, la quale facendo conoscere ed amare la Costituzione, avvalora quelle massime, che devono regolare le opinioni e li costumi.

Plat. ed Arist. ne Lib. delle Leg.

Duodì 22 Nevoso A. 7 Rep. Venerdì 11 Gennaro 1799. (v. s.)

L' associazione di questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per i Cisalpini, e per gl' Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Esso si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

Istruzione Pubblica.

Se in una nascente Repubblica li costumi del Cittadino non saranno stabiliti sopra le sicure basi di Libertà, di Eguaglianza, di Unione, di Probità, di Amore alla Patria, di sincero disinteresse, e di obbedienza alle Leggi, e se questi saldi sostegni saranno infievoliti dalla dappocagine, dall' amor proprio, dall' ozio, dalla dissipazione, dal vizio, e dalle pericolose influenze contrarie allo spirito del vero patriotismo, la Repubblica medesima lontana dal prosperare, e dall' ingrandire, robustamente, oppressa dai secreti ragiri delli interni suoi nemici, e dalle insidiose cabale dei propagatori di nascosti misterj, spinta da prima verso le defformi apparenze dell' antico governo, e turbata in seguito per lunga serie di infausti avvenimenti, dallo stato democratico cadrà nell' abisso dell' anarchia, in cui perduta ogni lena e possa, segnerà il cammino a qualche prepotente despota, o a qualche tiranno vicino, il quale sotto all' aspetto lusinghiero di porgerli mano benefica, onde liberarla dal prossimo annientamento politico, la cingerà con nuove catene, indissolubili, e pesantissime.

Cittadini, luttuoso è il quadro che vi presento: li vostri interni nemici ne hanno formato il disegno, il quale coretto già da molte mani maestre nell' arte della finzione, dell' inganno, della simulazione, e d' ogni più nero tradimento, a quest' ora è quasi condotto al meditato termine a norma dell' infame, e perverso loro intendimento. Eglino li nemici vostri tarderan più poco a colorirlo, ad ombreggiarlo, e a presentarlo sotto all' aspetto il più vivo, ed il più seducente. Tocca a voi, o virtuosi Cittadini, a strappar loro di mano li penelli, a toglierli l' impasto dei colori, a lacerar le tele, e d' un colpo solo rendere vani li sforzi tutti dell' impresa, a cui tendevano. Pronti ne avete li mezzi sicuri, immancabili, e di pratica facilissima: non imprecazioni, non atti vili, e bassi, che di odio particolare, o di privata vendetta accusare si possino: non le risorse dell' Uomo ignorante, non quelle del non fraternevolmente educato, nè le arti di coloro, che seco portano sempre le pericolose influenze d' opinione, con cui destramente raggirano li meno accorti. Opponete ai nemici vostri l' esempio luminoso di savia condotta. Giusti, sinceri, costumati, e sempre uguali a voi medesimi, stabilite la tranquilla vostra sicurezza nel costante adempimento dei vostri doveri. In conseguenza di tali traccie, noi, o Cittadini fratelli, vi ajuteremo nell' impresa, e poco a poco vi segneremo la strada, che conduce al sospirato luogo deliziosissimo, ove non ricovero, ma trovano domicilio proprio tutti quelli, che da repubblicana istruzione ben ammaestrati, respirano poi finalmente un' aria libera, e sono animati da vero spirito patriotico.

La pubblica istruzione fu sempre il grande oggetto delli Institutori delle antiche Repubbliche: sin tanto, che quella somministrò opportuno nutrimento, le repubbliche ingrandirono, si resero forti, e fecero tremar li tiranni sui loro troni. Cessata la pubblica istruzione, s' indebolirono, e fatte vittima della tirannia, e dell' oppressione, crollarono in un punto, e mai più risorsero. Riguardate, o cittadini, come verità ad evidenza dimostrata, che l' istruzione è il cardine assoluto del governo repubblicano, e siccome la prima fanciullezza, e la susseguente adolescenza dell' Uomo presentano quelli stati di vita, in cui tutto poco a poco si sviluppa, e prende poi forza per la durevolezza delle impressioni nell' avvenire, così se coteste impressioni non saranno dirette alli scopi costituzionali, alla conoscenza dei diritti proprj, alla pratica dei doveri, all' uguaglianza, alla libertà, alla virtù, avrete nei Giovani già cresciuti delli uomini non cittadini, non repubblicani, non animati dallo spirito patriotico.

Il nostro codice all' articolo ultimo affida il sacro deposito costituzionale alla fedeltà dei Leggislatori, dei Direttori, delli Amministratori, e dei Giudici, onde averne sempre pronta la necessaria esecuzione: ma per renderne sicura, e facile la conoscenza penetra nell' interno delle famiglie, e rivoltosi alli Padri vigilanti, alle Spose virtuose, alle Madri affettuose, ai Giovani attiv, che crescer devono a conforto, a difesa, a ingrandimento della Patria, loro dice tacitamente, istruite li vostri figli, ammaestrate li vostri fratelli, educateli a norma delle leggi veglianti, alimentate in essi l' amor della Patria, bandite li falsi prestigj di mal concepite opinioni, siavi scorta la splendente fiamma della ragione, dissipate il denso pesantissimo fumo della superstizione, dell' ignoranza, delli abusi, e dei mal concepiti terrori. A questo punto il buon Padre di famiglia, l' onesto Artigiano, la timida Madre, la Sposa incerta, e tutti quei moltissimi, a quali l' educazione è stata poco generosa nel somministrarli mezzi per conoscere le cose senza l' ajuto d' altrui, indecisi fra tante novità, a chi possono rivolgersi, a chi domandar consiglio, istruzione, e lumi? Cittadini, il sapete pur troppo. Quelli s' interrogano, che avendo con la forza dell' opinione saputo assoggettarvi ad una cieca confidenza, si sono poi usurpato deciso dominio sopra li pensieri, e le azioni vostre. Alcunpochi fra questi da voi interrogati, obbedite, rispondono, Dio ve lo comanda a nome della legge: la Costituzione non contrasta la santità del Vangelo, non altera la morale dell' Uomo dabbene, non urta le vostre coscienze: siate tranquilli: le benedizioni del Cielo pioveranno sù voi, e sulle vostre famiglie. Moltissimi altri, abusando del prezioso carattere di ministri di pace, o spaventano chi ha ricorso ad essi colle immagini di una voce superiore, che grida dall' alto, d' una mano che minaccia, e d' un castigo, che piomba, o con misterioso astutissimo silenzio, diriggono l' occhio immobilmente fisso al Cielo, alzano le spalle, avvicinano palma a pal-

ma, gettano un lamentoso sospiro, e di tal maniera senza pronunciar parola, penetrano nell' animo di chi li aveva interrogati con energica insinuatissima forza. Cotesti ultimi consiglieri raddoppiano non solo le incertezze degl' Uomini poco illuminati, ma li rendono sospette tutte le nuove forme introdotte. Crescono le paure, li dubbj, le incertezze nei medesimi, vedendo con frequenza pubblici affissi segnati a gran caratteri, ne quali le conseguenze, li pericoli, e li danni della rivoluzione con traduzioni replicate, e con note insidiose sono divulgat a commune notizia per sorprendere li deboli, li mal avveduti, e li ignoranti. Nè qui si arrestano le vicende infauste, che chiudere possono la strada, o ritardar di molto lo svilluppo ad avvenimenti desiderati, e preziosi. L' uguaglianza costituzionale rimane tuttavia una sola, e nuda immagine, che rallegra unicamente il pensiere, ma che nel fatto manca totalmente. Nelle socievoli radunanze li ricchi possidenti accettano ancora quelle distinzioni, e quei titoli, a cui in addietro erano avvezzi; niun quasi fra loro reclama, presso che tutti rispondono pronti, e qualche volta il sacro nome di Cittadino, o è mal accolto, o con deciso avvilimento condannato alla derisione.

Cittadini, noi non ricordiamo coteste particolarità ad oggetto di avvilire due classi di persone, che rispetteremo sempre, qualora sapranno meritarsi la buona opininne del vero Cittadino, ma solo per farvi maggiormente conoscere, quanto ardua impresa sia alli Padri di famiglia, ai mariti, alle spose, alle madri, ai giovani il secondare li inviti delle ultime linee del Codice costituzionale, le quali doma dando per essere messe in pratica quelle sicure scorte, che dipendono per intiero da opportuna istruzione, non possono senza l' ajuto di questa effettuarsi felicemente.

Autorità costituite, avvalorate colla vostra approvazione le ingenue e patriotiche nostre intenzioni, e voi Cittadini non sgradite, che di tanto in tanto questi nostri fogli vi presentino alcune riflessioni, che servir potranno a pubblica istruzione, a stabilimento di costumi repubblicani, a sviluppo di spirito nazionale, di amore patrio, di energica libertà, di virtuosa indipendenza insomma alla formazione di un vero Cittadino animato dalla sola obbedienza alle leggi.

FRANCIA

Parigi 30 Frimale. La nuova Città costrutta nel *Delta* egiziano sarà nominata *Bonapartepoli*. —— La Città d' Alessandria e ingombra di Marinaj, ed equipaggi; Sono stati resi tutti i prigionieri. L' Amiraglio Villeneuve è già partito per Malta. Sono rimasti in questo porto ancora 10 legni da guerra in ottimo stato. Le fortificazioni di questa piazza sono compite. 50 pezzi di cannone da 24. con sette o otto graticole da roventar le palle e 20 Mortari difendono la parte di mare, quella di terra e guernita di 80 cannoni da campagna. I Magazzini sono forniti di generi per un anno. Ora si fortifica Damiata, a cui s' è trasportato nn grosso treno d' Artiglieria. Coraim Scheriffo essendo convinto d' intelligenza cogl' arabi erranti, e coi mameluchi è stato punito col taglio della testa, che sù d' un palo è stata portata per le strade del Cairo.

Folisturgo è stata molto fortificata, ed a Magonza e stato da Manheim trasportato un grosso corpo d' Artiglieria. Due corrieri uno francese, e l' altro Prussiano sono da Parigi passati con somma fretta a Berlino. —— Nuovi corpi di truppe francesi veranno stanzionati lungo il Reno per proteggere le nuove dogane. —— Dicesi che l' Ambasciatore Napoletano partito da Parigi sia stato sulle frontiere ligustiche arrestato. E' ignota fin ora la vera ragione.

Non esiste in alcun modo la nuova dell' indipendenza di S. Domingo. Le autorità Civili sono tutte in attività e fu il solo Generale Loverture che a mano armata s' è rivoltato contro l' agente del Direttorio Hedovville. —— Il Bureau Centrale fece la notte dei 29 Frimale fermare tutte le carozze e le vetture senza lampioni.

Le fregate francesi la Bravura, e la Coccarda hanno arrestata una nave americana alle alture della Bermude diretta alla Cina, piena d' acciajo, di ferro, e di legname, e con 30 barili di piastre.

Le notizie d' Egitto dei 26 Vend. portano le relazioni delle ultime battaglie avute contro i Mameluchi. La prima è succeduta a Romerie, dove il Gen. Fugieres con un Battaglione della 18 mezza brigata, uccise 200 nemici, e s' impadronì di quasi tutta la Gabria. La seconda acadde a Gemelè, in cui il Gen. Dugua con un battaglione sbaragliò un orda d' arabi, e s' impadronì dei Tellales. Il combattimento di Mit Kamar fù sostenuto con somma energìa dai Gen. Murat, e Lasne, i quali per 5 leghe inseguirono e fugarono il nemico due volte maggiore delle loro brigate.

Il Gen. Dessaix partito pel Cairo, e traversato per mezzo d' alcuni legni il Nilo, attaccò gli avanzi di Mourad Bey. Prese 14 barche cariche di bagagli, e 4 cannoni. Dopo 6 giorni ripassò il Nilo, ed arrivò ad Assiput, ed inseguendo di nuovo il nemico, l' investì a 100 leghe di distanza dal Cairo. Il primo complementario ritornò alla primiera posizione. Dopo varie scaramuccie finalmente arrivò la gran giornata dei 16 Vend. in cui sucesse la battaglia di Sediman fra la divisione di Desaix, ed un corpo di 15m. Mameluchi, 6m. cavalli Arabi, e 4 cannoni. Quest' importantissimo fatto è stato l' esterminio dell' Armata di Maurat, poichè ha perduti sul campo 3 Bey suoi compagni, due n' ha avuti feriti, e gli sono stati presi i cannoni, ed i bagagli.

GERMANIA

Vienna 11 Decembre. E arrivato jer l' altro il corriere che annunziò officialmente le ostilità cominciate dal Re di Napoli. S' è celebrata con sommo splendore dalla corte in gala l' ingresso di questo Re in Roma cantandosi il solenne Tedeum per il ristabilimento della S. Sede. *A rivederci*. Il principe di Wurtemberg comandante dell' Austria interiore s' è stabilito a Cratz. —— Si tentò tre notti sono d' incendiare il castello imperiale. Egli perciò è messo in stato di difesa. Ma la mira di costoro non è d' incendiare solo questa fabbrica, poiche sembra dilatata all' esterminio dell' intera città. —— Lettere di Smirne annunziano i francesi felici e pacifici possessori dei Porti e delle Spiaggie d' Egitto.

Altra di Vienna 14 Decembre. E' stata pubblicata una notificazione in cui invitansi i proprietarii del banco della Città di Vienna a radoppiare il suo capitale, promettendosi di contribuirvi il 5 per cento, e di acrescerli le proprietà e le prerogative, che hanno fino ad ora godute. S. M. terrà ogni settimana un consiglio generale in cui sotto la sua pressidenza si discutteranno gl' affari i più importanti.

Pasman Oglù s' è dilatato fino a Crayew nella Valachia. Egli si provvede di viveri e di munizioni, e si prepara a nuove imprese più illustri e generose.

INGHILTERRA

Londra 1 Decembre. Pitt dopo aver decretata la recluta di 120m. marinaj ha messe alle voci le somme seguenti. 1886000 lire sterline per la paga de marinaj suddetti. 2964000 per l' approvigionamento della marina per un anno. 4450000 per l' equipaggio de vascelli. 390009 lire parimenti sterline per l' ordinanza navale. Su di ciò nulla è ancor stato deciso. E stato però decretato un imprestito di 18 milioni sterlini da farsi prontamente dai capitalisti. Questo ha fato ribassare i fondi al 52 ed un

quarto. Ognuno comincia a conoscere che il fatto di Nelson non è stato che una Vittoria di ome.

REPUBBLICA ELVETICA.

Basilea 22 Frimale. Secondo le ultime enumerazioni fatte a Lucerna esistono nell' Elvezia 133 corporazioni eccelsiastiche, cioè 15 Collegiate 52 conventi di frati 51 di Monache e 15 abbazie. —— Jeri giunse Massena a Zurigo Generale dell' armata d' Elvezia. —— Sappiamo da Lugano che i corpi francesi passati di quà da S. Gottardo devono marciare in avanti. Credesi che occuperanno il S. Bernardo e la Valle Messolina. In Cisalpina s' apparecchiano i francesi alle Ostilità. —— Il Consiglio di guerra de Grigioni ha decretata la leva in massa nel caso dell' invasion de francesi.

ITALIA

Torino 13 Nevoso. Il General in Capo, avendo conosciuto il merito d' alcuni patrioti, che s' occupano volentieri a profitto della pubblica causa li ha aggiunti al governo provvisorio Piemontese. Essi sono; il Medico Balbis l' Avv. Chiabrera, il Medico Botta, l' Avv. Simiano l' Avv. Fornigliano, l' Avv. Bunico, il Proffessore Bellini, il Moderatore Gelmet, e Guglielmo Cerize. —— L' organizzazione delle Guardia Nazionale e quasi uniforme a quella che dovrebbe essere per tutta la Cisalpina. L' uniforme è Bleu, bottoni gialli col moto G. NAZIONALE, fodera rossa, parramani e coletto rosso, rovesci bianchi, gilè bianco, pantaloni bleu, e Capello con penacchio rosso. Una legge sui biglietti di credditto vuole che abbiano il pieno suo corso. L' amministratore delle finanze Nazionali pubblicherà una lista di beni Nazionali equivalente alla somma de Viglietti medesimi. Questi beni si compreranno co soli Biglietti in corso.

Le municipalità ressidenti ne luoghi dove eranvi anticamente gl' intendenti, raduneranno fuori del suo seno 15 Cittadini il di cui patriotismo sia fuor d' eccezzione, e con essi formeranno un comitato straordinario. La sola Municipalità di Torino potrà radunarne trenta. Questo comitato straordinario per maggiorità assoluta eleggerà 5 individui che formeranno una Direzione Centrale di finanza in ciascheduna Provincia. Mentre il Governo provvisorio s' occupa d' nna legge che fissi i limiti di ciascuna autorità, la direzione Centrale eserciterà intanto le funzioni che appartenevano agl' intendenti reali. In quelle comuni, che per la loro popolazione non hanno direzione Centrale, ne avranno una Comunale composta di 3 Cittadini.

Roma 13 Nevoso. Il General Championet dal suo Quartier Generale di Frascati ha fatto pubblicare la seguente legge.

1 Le sedute del Consolato vengono ripristinate in Roma. 2 Il Consolato riassumerà subito le sue funzioni. 3 Lo stato d' assedio in cui era stata posta Roma cesserà dal momento in cui il Consolato dichiarerà d' aver riprese le funzioni. 4 Le sedute del Senato, e Tribunato, quelle dell' Alta Pretura, e di tutte le Autorità superiori stabilite dalla Costituzione vengono ripristinate in questa Centrale. 5 Avranno principio tre giorni dopo la notificazione che verrà fatta dal Consolato. 6 Il Consolato ha la facoltà fino all' organizzazione completa de' Corpi Legislativi a fissare, ed ordinare tutte le spese pubbliche relative ai bisogni dell' Armata, e alle sussistenze della Città di Roma. 7 E' autorizzato altresì d' ordinare tutte le misure di Polizia, ancorchè legislative necessarie per conservare il buon ordine e la sicurezza pubblica.

Con altra legge il detto Generale in capite ha ordinato. 1 Il Consolato è rivestito de' Poteri di restituire, e di rimpiazzare dentro lo spazio di due mesi, tutti i Membri delle Autorità Costituite, tutti i Funzionari pubblici, e tutti gli Agenti, compresivi ancor quelli nominati dai Corpi Legislativi. 2 Le destituzioni pronunziate dal Consolato, avranno un effetto plenario, ed intero anche ne' luoghi posti in stato d' assedio. 3 L' esercizio de' Poteri accordato al Consolato, non soffre alcuna limitazione se non che relativamente ai Membri del Corpo Legislativo.

In virtù di altra legge del General in capite spedita dal Quartier Generale, dovranno esser formati in questa Città di Roma tre Battaglioni di una Guardia Nazionale composti di 800 uomini per ciascheduno, e saranno organizzati nella stessa forma de' Battaglioni di linea addetti al servizio della Repubblica Romana, e questi saranno pel servizio della Città, nè potranno essere impiegati che al mantenimento della polizia interna.

Ecco l' estratto di una lettera di Roma in data delli 13 Nevoso an. 7.

Viva la Repubblica! Ti dò avviso, che Capua è bloccata, e che i Francesi hanno passato il Garigliano sopra due Ponti. I Napoletani hanno fatti tutti gli sforzi possibili, ma i loro successi furono simili a quelli degli Austriaci sul fiume Pò, Battuti, dispersi, e fugati. Addio.

P. S. In questo momento si è quì sparsa la notizia, che i Francesi sono entrati vittoriosi in Napoli, e che è eretto l' albero della libertà sulla Piazza del Gigante. Viva sempre la Repubblica.

Perche la lettera si verifichi in tutte le sue parti, un corriere quì arrivato Mercoledì a sera ha asserito, che il Re di Napoli era di già partito facendo vela per Palermo. La Nave Ammiraglia con *Nelson* portava questo ex Monarca „ smunta la faccia scolorita, e mesta „. Un' altra Nave portava l' ex Maestà di Carolina, i di cui occhi sfavillavano di rabbia, e di disperazione, quando i venti medesimi si armarono a sostenere le ragioni della umanità. Suscitatasi una fiera tempesta, la confusione, e il timore si impadronirono degl' animi della ex Regia comitiva. Tutti gridavano misericordia, ma inutilmente poichè ad onta delle eccellenti disposizioni date da Nelson molte navi si dispersero e quattro sole giunsero a salvamento. In quest' occasione morì un figlio dei fuggiaschi sovrani in età di dodici anni. A tal colmo di disgrazie l' umanità si risente, e filosofia contempla taciturna verificate le sue predizioni. Lo stesso Corriero ha assicurato che i Conjugi ex augusti sono entrati in Palermo assai freddamente ricevuti.

Sempre per bocca dello stesso Corriero si ha che alli 14 Nevoso alle ore nove e mezza antimeridiane entrarono i Francesi in Napoli. Prima di questo memorando ingresso il vero tiranno del Sebeto, l' Inglese *Acton* spedì una deputazione al Generale in capo Championet per chiedere pace. I Ministri della Repubblica Cisalpina e quello di Spagna erano i capi di questa deputazione. Il valoroso Championet che potea rispondere a Martinengo, che è dell' interesse d' una Nazione già libera vedere un altra sciolta da lacci de' tiranni, lo accolse colla dignità che conviene ad un alleato, ma non diede ascolto ad alcuna proposizione pacifica allegando di avere delle istruzioni, che chiudeano l' adito a qualunque *trattativa*, e che l' armi sole doveano decidere della sorte del Re di Napoli. Ciò posto, congedati i deputati, seguitò la sua marcia, e fece che un Popolo di cinquecento e più mille anime cantasse il *ça ira*.

Lettera di Roma dei 13 Nevoso riferisce, che l' ex Comandante della G. N. Valentino è stato fucilato come spione del Re di Napoli, e che l' ingresso del Consolato è stato celebrato con pubbliche feste. Passando poi alle notizie di Napoli riferisse che la nobiltà stessa era alla testa de rivoluzionarj della città; che il General in Capo Championet ha formata una legione di patrioti Napoletani, e che con essa è entrato in Napoli fra gl' applausi del popolo. *In quel momento il Sangue di S. Genna-*

vo bolliva da disperato. Passando ad accennare i sucessivi vantaggi riportati dai Francesi annunzia la presa di 150 pezzi di Cannoni 12m. prigionieri 300m. muli con carri, ed i sripettivi bagagli. Questa occupazione di Napoli è stato pubblicata in tutti i Teatri di Roma.

Sappiamo da Livorno che i Napoletani hanno interamente evacuata quella Città non essendo rimasta in porto, che una sola fregata Inglese. Dicesi che il Senato di Lucca il quale avea sortita la Città di munizioni, ed avea in luogo secreto raccolte molte armi sia stato deposto. Ivi è stata messa una grossa contribuzione e distribuita alla Nobiltà la quale è stata pagata in 24 ore.

Corfu ha ressistito ai primi assalti; la flotta combinata ha molto sofferto, ed ha abbandonata la sua posizione avanti a quest isola,

Gl' Emigrati Francesi sono stati dal Piemonte cacciati in 3 giorni.

Milano 16 Nevoso. In data delli 13 Frimale si scrive da Parigi, che una secreta alleanza fra le corti di Russia, dell' Inghilterra, della Porta, e di Napoli, abbiano attirata sopra quest' ultima il flagello della guerra. Ferdinando agressore assicurava nel suo proclama d'avere de possenti alleati, nel soccorso de' quali ci confidava infinitamente.

Il freddo è così grande in questa comune, che il termometro è disceso a 13 gradi sotto il gelo. —— Il Pò è talmente gonfiato, che l' estensione del suo letto sorpassava due miglia. Egli trae seco pezzi così grandi di ghiacci, che con essi ha fracassato il ponte di barche eretto in faccia a Piacenza. — Tre giorni sono è arrivato il terzo reggimento de' Gendarmi francesi, bellissima, e ben montata cavalleria.

Una contribuzione di dieci Milioni sarà imposta fra pochi giorni. Parte sarà in via di prestito, e sarà di 6 denari per ogni scudo d' estimo, e l' altra parte in via di tassa sulle proprietà mobili. La prima sarà pubblicata fra pochi giorni, e fra un mese la seconda. —— I Municipalisti avranno una congrua, ed adattata indennizzazione.

Estratto d' una lettera di Milano dei 12 Nevoso. Venezia fra poco sarà richiamata alla libertà. Ciò che più mi attrista, si è che non si farà ciò senza alcune battaglie sanguinose, e già parmi di vedere Verona coperta di cadaveri, e di sangue. Se non che avendo i francesi un armata formidabile nella Svizzera, potranno comprimere più presto gli Austriaci, poichè in quella posizione si sono assicurati del destino dei paesi ex Veneti, ed anno agli Austriaci tagliata la ritirata. Questo non è un ideale raciocinio, ma è una ragione dedotta dalla posizione de' luoghi, e delle armate.

Bologna 22 Nevoso. Jeri sera la Municipalità del terzo Circondario, permettendo che appariscano sulle scene del Teatro Nazionale sette, o otto donne vestite da Monache, e quindici o sedici uomini vestiti chi da semplice Prete, chi da Cannonico, e chi da Vescovo, ha voluto indennizare il pubblico della perdita fatta l' altra sera di non vedere un Inquisitore vestito da frate. *E' costanza talor mutar consiglio.* Metast.

Il freddo rigidissimo che ci affligge non è minore di quello di Milano. In una Bottiglia di Cipro esposta di notte all' aria s' è così gelato il contenuto liquore, che nel versarlo era della consistenza del Miele. —— Finalmente dal tanto pericolo de cittadini si sono comosse le autorità. Jeri si vide un proclama dell' Amministrazione Centrale, che ordinava di togliere i ghiacci che sono grossissimi dai portici, e dai viali più frequentati.

Alla Legge della requisizione militare sono state fatte le sguenti modificazioni.

1. Che si uniscano più Comuni vicini, quanto uno non giunga a 300 abitanti. 2. Che sono ecettuati dall' estrazione a sorte anche i Figli unici. 3. Che venendo estratti più figli d' una stessa famiglia, uno solo è soggetto all' arrolamento. 4. Che sono esenti coloro, che hanno uno, o più fratelli al servizio dell' Armata. 5. Che il certificato di fisica impotenza deve esser fatto da un Medico, o Chirurgo delegato della Municipalità. 6. Che è minorata la pena de' falsificatori di certificati, e de' loro complici. 7. Che i volontarj ricevono l' uniforme, come gli estratti. 8. Che sono modificate le pene contro quelli, che si sottraggono, e loro complici. 9. Che gli Estratti sono obbligati a tre anni di servizio, ed i Volontarj a 18 mesi; e che il numero de' Volontarj serve di sconto al rispettivo contingente.

I contingenti dei diversi comuni del Reno sono stati stabiliti dall' Am. Centrale in questa proporzione.

Distretto di Bologna. Primo Circondario num. 80, secondo Circondario 76, terzo Circondario 90, Quarto Circondario 74; in tutto 320. Distretto di Samoggia 33 S. Giorgio di Piano 32, Minerbio 27, Budrio 27, Castel S. Pietro 31, Sasso 27, Lojano 34, Castiglione 27, Vergato 26, Terme 29, Bazzano 26, Medicina 26, Castelfranco 30, Crevalcore 32, Molinella 26, S. Pietro in Casale 36, Cento 54, Montetortore 36, Tossignano 26, Imola 54, Lugo 39, Senio 42, Massa Lombarda 34. Che compiono il numero di 1074.

Molti distretti di questo dipartimento metteodosi in contrasto colla legge si sono sollevati all' annuncio della coscrizion militare. Alcuni uomini male intenzionati si sono fatti capi della rivolta, ma saranno puniti con tutto il rigor delle leggi; così almeno assicura l' ultimo proclama di questa Amministrazione Centrale. Le campagne erano inondate di sediziosi, e si è dato persino il segnale d' allarme col terribile suono della campana a martello. Oh Uomini che poteste arrivare a questo segno di stupidità, sentite come tuona Bonaparte nel suo Proclama dei 4 Prairal. *Tous villages, où l' on sonnera le tocsin, seront brulés sur le-champ. Le Generaux sont responsables de l' execution du dit ordre.* Voi vi atterrite? E al 26 Prairial ascoltate come sorge. *Toutes les cloches, qui ont servi a sonner le tocsin seront descendues du cloches, et brisées vingt quatre heures après le recur du present ordre* (questo è il meno male) *ceux qui ne l' auront pas fait, seront reputés rebelles, et il sera mis le feu a leurs villages. Les Municipalités, & les Curés sont responsables de l' execution du present article.* Campane, che cagionaste in Italia la ruina di Casal Maggiore, di Binasco di Pavia, di Lugo, di Camerino, di Osimo, e di tant' altre comuni e Villagi, se in un solo giorno foste state levate fra noi, non avreste attirato il fulmine della legge sopra molti distretti di questo Dipartimento. Popolo; chi vorrebbe la tua salute? Quegli, che ti lasciasse in libertà uno strumento che può cagionarti la morte, o quegli che d' un sol colpo dalle mani te lo strapasse?

La Società del Relatore Bolognese.

AVVISO

Persuaso della massima il Cittadino A. G. che l' instruzione, tanto trascurata nella Ropubbblica Cisalpina, sia il sostegno delle leggi ed il mezzo d' afezzionare il popolo alla repubblica, ha divisato di procurarla, dando alla luce ogni mese un opuscolo di lettere in cui svilluperà il diritto sociale repubblicano, e dell' unione dei quali formerà un corso completo di diritto costituzionale democratico. Il primo s' è gia stampato in Modena presso la società Tipografica, gl' altri forse si stamperanno in Bologna, nella stessa forma e carattere. Le sceleratezze d' alcuni sedicenti patrioti potrebber essere la causa di questo cambiamento.

L. N. 5. E.

1

IL RELATORE BOLOGNESE

La Repubblica è alla vigilia della sua ruina tosto che alcuno può pensare, che convenga il non ubbidire alle Leggi.

Rosseau.

Sextidì 26 Nevoso A. 7 Rep. Martedì 15 Gennaro 1799. (v.s.)

L' associazione di questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per i Cisalpini, e per gl' Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Esso si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

Convulsione di S. Gi ovan ni.

Cosa non possono le cattive insinnazioni de' scellerati nel Popolo? Pochi giorni sono gli abiianti del Reno presentavano nel teatro della libertà un popolo energico, e generoso, il di cui spirito pubblico presentava un vero carattere nazionale. Tutto spirava amor di Libertà, obbedienza alle leggi, tutto era animato dal più puro patriotismo. Ora che nelle vicende politiche dell' Italia libera, non so per qual cagione, certi Sciovani, e Realisti si siano scatenati contro la ragione e la filosofia, ora che colle stampe e colle produzioni hanno impunemente sparso nel popolo l' allarme superstizioso della Vendea, e pubblicati nel nostro linguaggio libri spiranli il realismo, e la controrivoluzione, libri, sebbene proscritti dalla Francia severamente, pur tollerati nella Cisalpina, tanto ha perduto il nazionale carattere tanto è scemato il patriotismo, che molti abitanti del Reno hanno già impugnate le armi contro le leggi le più salutari, e maltrattando i patrioti, e i pubblici funzionarj hanno tentato di rinnovar le barbarie dell' intolleranza, alzando di nuovo colle superstiziose apparenze il trono al fanatismo, e sulle basi dell' anarchia fabbricando i suoi fondamenti alla tirannide, che ci opprimea. Fra molti fatti è degno quegli d' essere ricordato, che sucesse nella Comune di S. Giovanni, capo luogo del distretto della Samoggia. Esso più d' ogni altro palesa il reggiro, e le insidie de' nemici della patria, per operare la seduzione. Esso più d' ogn' altro dà a conoscere le arti con cui i scellerati hanno organizzata la contro rivoluzione, la quale non potendo essere cosa del momento, presenta perciò in un aspetto terribile la loro trista influenza, che si hanno procurata sul popolo a trarlo colla cabala al tradimento, e coll' inganno alla insurrezzione.

Nella Sezione di *S. Matteo della Decima* era da qualche tempo un certo movimento popolare, che spacciavasi per malcontento, ma che veramente era un efetto delle influenze di certi Clubs che si tenevano al Pogetto, ed a Massumatico, in cui i preti di que contorni aveano qualche influenza. Quando nel pubblicarsi della legge, che prescrive la coscrizion militare, ed all' annunzio dell' arrivo del Comissario per l' estrazione, svilluppossi ad un tratto la trama rivoluzionaria, è quasi tutti gli abitanti delle vicine 10 comunità s' unirono, ed un corpo costituirono di pressoche 6m. armati. Si divisero essi in tante colonne la prima delle quali portandosi a S. Giovanni investì la casa Municipale, la seconda sfilò nella piazza, della comune, e le altre s' accamparono ne prati non molto distanti dalla medesima. —— Le cose essendo così disposte, uscì un ordine che tutte le Botteghe si chiudessero ecettuate quelle de venditori di carni e di pane le quali furono sul momento spogliate, per non dir saccheggiate. La campana suonò il segno d' Allarme ed allora que patrioti che non poterono ritirarsi furono fortemente molestati ed un municipalista andò all' azzardo di essere schiacciato dai pugni. Il Comandante della G. Nazionale preventivamente invitato a ritrovarsi a S. Giovanni nelle tali ore per certi affari, ne prese sospetto, e s' allontanò a tempo, prendendo la strada di Bologna; al Comissario Canali riuscì pure di sotrarsi dall' insolenze degl' ammutinati, col celarsi, e fuggire. Coloro che portaronsi alla Municipalità, s' imposessarono dei registri di quel Bureau e trovati quelli appartenenti alla leva li bruciarono assieme con molti altri del pari interessanti. Nel tempo stesso altri suoi compagni andarono alla Chiesa ed incendiarono pure tutti i registri dei nati, per togliere così ogni documento di mano alle autorità, che potesse appartenere alla coscrizione. Protestarono di più avanti le Autorità stesse, che volevano processioni di qualunque sorta, suonar le campane a modo loro, e che fosse alla religione ogni esterna apparenza restituita. Allora fù che dal Burò municipale uscì una circolare ad alcuni parrochi che ad onta delle *leggi loro ingiungeva di* tutto ciò fare, allora fù che si vide il viatico seguito da lunga processione, che fù accompagnato un morto alla Chiesa tutto illuminato, e che si decretò di far girare per le strade di S. Giovanni il Sacramento in mezzo *ad un popolo così santo, così buono, e così religioso.*

Il dì seguente si tenne consiglio di guerra al Campo, e si decretò di sorprendere la comune di S. Agata con un corpo di quasi 2m. uomini, la quale se mai non volesse loro associarsi, dovesse essere, o saccheggiata, o incenerita. Il Comandante della G. N. di S. Agata, che è un patriota, dubitando delle mosse di S. Giovanni, spedì colà due esploratori, i quali ben tosto l' avvisarono del militare decreto. Egli riunì poco meno di 100 repubblicani, e li dispose fuori della comune con quattro sentinelle avvanzate; allo strepito de' tamburi, avvisate della vicinanza del Nemico le prime guardie, impongono al corpo di fermarsi, ed al capo d' avvanzare ad abboccarsi col Comandante. Questo buon Cittadino rimproverò altamente i disegni di lui, e gli rispose, che era in stato di difendersi. Infatti inoltrandosi gl' insorgenti, egli co' suoi s' avvanzò sù di loro a passo di carica, e così gli aterrì, che senza sbarare un fucile li mise in rotta, e li scacciò, nè d' altri si curò che di fare un sol prigioniero. Questo incontro così vergognoso gettò l' avvilimento, la costernazione, e la disunione negli armati. Temevano che quei di S. Agata per vendetta potessero assalirli e massacrarli; quando sparsasi improvvisa la voce, che vicino marciava un corpo di truppa imponente, che da Bologna era partito, dal timore di quelli, dallo spavento di questo consigliati, si disciolsero, e si ritirarono alle loro case, dopo avere assieme protestato, che non si sarebbero mai prestati alla coscrizione, ed aver decretato di sostenere a qualunque co-

sto il pubblico esercizio della religione. Non è però che coi togliersi della forza siansi dissipate le idee di rivolta dagli abitanti della Samoggia. Non è però che le mosse dei nemici della patria non siano state grandi, ed imponenti, sebbene la viltà de' loro satelliti le abbia deluse; non è però che le Autorità costituite vestite di nuova energìa non debbano opporvisi con tutto il rigor della legge. E qui sarà necessario il ricordare i sentimenti del gran Filosofo della libertà. *I partiti sono i precipizj, entro di cui rotolando il Popolo piomba nell' Anarchia. Il più terribile è quello del fanatismo. Esso non può opprimersi, che colla forza della legge, poichè quella dei tiranni lo fomenta, e lo sostiene.*

FRANCIA

Brusselles 5 Nevoso. Tre giorni sono una banda d' Insorgenti della Campina voleva tentare d' avvicinarsi alle coste per riaprire la comunicazione cogl' inglesi. Le truppe repubblicane l' hanno investita e dispersa. Due paesani convinti d' aver sonato campana a martello sono stati fucilati. 200 prigionieri sono stati condotti a Lilla. Lettere di Breda annunziano un vivo combattimento fra gl' insorgenti ed i repubblicani a Tongres. I primi al terzo combattimento restarono padroni del campo.

Parigi 7 Nevoso. 2600 Coscritti del basso Reno raggiungono l' armata. Quelli dell' Indre, e Dordogna, vi marciano tutti uniti. —— Nella comune di Marsiglia sarà riaperta la Zecca.

I sforzi degl' Inglesi per scuscitare nuovi partiti nella Vandea si moltiplicano coi giorni. Ecco ciò che si ha di autentico. „ Esiste nella Charente inferiore una società organizzata dal Governo Inglese per riunire tutti gli elementi dell' antica Vendèe. Questa società ha un credito aperto, sparge dell' oro, e non risparmia alcun mezzo di corruzione. La doppia mira è di sedurre le truppe, e sollevare gli abitanti del paese; ma è certo che non otterrà nè l' uno, nè l' altro. Gli abitanti di quel paese sanno già per esperienza qual conto possano fare delle promesse inglesi; e i soldati della libertà sanno che nulla hanno di comune cogl' ignobili agenti del realismo. „

Tutti i fogli di Parigi son pieni delle notizie d' Egitto. —— Piacerà ai nostri lettori l' averle qui raccolte in una concisa descrizione. Bonaparte ha chiamati ad un assemblea generale i Notabili delle 14 provincie. Ciascuna dovea mandare una deputazione di 3 uomini di legge, tre negozianti, e tre capi d' Arabi. I comandanti delle provincie doveano sciegliere i migliori a questo congresso. Tutti si riunirono al Cairo sotto il titolo di Divano Generale. Il Capo Abdalà fù scelto per Pressidente. Essa sarà forse l' Assemblea costituente di questa gran colonia Francese.

S' è fatta una comissione incaricata d' erigere un Teatro al Cairo per i spettacoli. I giardini si riducono al gusto europeo ove si faranno vaghe illuminazioni con fuochi d' Artificio.

Bonaparte ordinò che tutti portassero la coccarda tricolore. Questa sua volontà seminò l' inquietudine. Egli chiamò i dottori della legge i quali si misero la coccarda alla presenza del Popolo, che contento seguì prontamente il loro esempio.

I naviganti delle coste del nilo non potranno più liberamente andare in corso se non avranno alzata la tricolore bandiera. Essa sarà pure collocata sulle più alte torri delle provincie.

Saranno create al Cairo 10 compagnie di G. Nazionale. Esse saranno composte di tutti gl' Europei che vi si trovano, a cui sarà distribuito un fucile con 50 cartucie per ciascheduno. La G. N. per ora non farà alcun servizio. Saranno però accennati i posti in cui dovrà radunarsi, e specialmente nel caso d' una generale.

I Membri del Divano e l' Agà di ciascheduna provincia avranno un trattamento di 1200 franchi all' anno, l' interprete, ed il segretario 960 lire. I Soldati delle compagnie di Giannizzeri avranno otto medini al giorno, ed una razione di pane. —— La strada principale del Cairo sarà chiamata *petit Touare*, e il Brik, che è al Cairo, che apparteneva ai Mamalucchi sarà nominato il *Tonante*.

Tutti i giovani Mamalucchi, che hanno oltrepassata l' età d' otto anni e che non arrivano a quella di 16, e tutti gl' schiavi appartenenti a Mameluchi medesimi, devono essere consegnati ai comandanti delle piazze. Di essi si formerà la guarnigione delle piazze, e saranno equipaggiati con uniforme. —— Tutti i Militari Maltesi, che trovansi in Alessandria, Cairo, o altrove devono riunirsi a Rhamaniè per incorporarsi nella legione *Maltese*. Vi sarà un Burò di Sanità, che sarà in corrispondenza col comandante di Piazza. Esso sarà specialmente incaricato di procurare i mezzi di preservare il Cairo, e le altre città dalla peste.

In ogni capo luogo delle Provincie vi sarà un Burò di Registro ove s' inscriveranno tutti i contratti, e tutte le proprietà. Niun atto potrà valere in giudizio se non vi sarà registrato.

Estratto della Gazzetta di Cairo dei 11 Ottobre.

„ I Repubblicani riportano continui vantaggi su gli Arabi, che sono vivamente inseguiti in tutt' i punti dell' Egitto. Non basta all' Armata francese l' aver distrutti i Mammelucchi, ma conviene che liberi l' Egitto dai ladroneggi degli Arabi erranti. Una delle loro orde che aveva assassinato un distaccamento di Francesi, è stata investita da un corpo comandato dal Gen. Verdier; più di 30 Arabi sono rimasti sul campo, e un numero molto maggiore fu costretto ad annegarsi; i Francesi si sono impadroniti de' loro camelli, e di 6m. montoni. —— Un altra banda di Arabi è stata battuta e disfatta dal Gen. Murat. —— La Divisione del Gen. Desaix si è impadronita di una gran parte dell' Alto Egitto: ha prese 60 barche cariche di provvisioni, e 6 cannoni. Murat Bey si è ritirato sulla montagna e sull' orlo dei deserti, dove non resterà gran tempo. —— La notte del 16 Settembre un grosso corpo di Arabi attaccò la guernigione di Damietta, ma furono respinti da tutte le parti. Andarono essi a riunirsi in un vicino Villaggio, dove furono rinforzati sino al numero di più di 10m. uomini. Ai 18 il Gen. Vial fece una sortita da Damietta, ed attaccò il Villaggio, mentre il Gen. Andreossi, preso il comando della flottiglia, sbarcò dalla parte opposta, e tagliò ai nemici la ritirata verso il Lago: così che quella truppa fu messa in rotta, e si è in gran parte annegata nel lago e nelle inondazioni del Nilo. In questo glorioso affare, 500 Francesi hanno attaccati e battuti più di 10m. Arabi.

E' giunta al Cairo una parte della Caravana della Nubia, che tutti gli anni vi reca una quantità di giovinette comperate, e diverse merci, tra le quali delle polveri d' oro. Il resto della caravana, ch' era già ben inoltrata nel viaggio, è ritroceduta, perchè i Mamelucchi le avevano dato ad intendere, che i Francesi uccidevano e mangiavano gli uomini; ma informata poscia del buon accoglimento, che trovarono al Cairo quelli che l' avevano preceduta, si è rimessa in viaggio.

Il Gen. in capo dimostra altresì il più attivo zelo per gl' interessi de' due Santuarj di Medina e della Mecca, accordando tutta la protezione alle caravane de' Pellegrini che vi si recano, facendole scortare per difenderle dagli Arabi. Nel giorno anniversario della nascita del gran Profeta, dispensò larghe limosine ai poveri, e contribuì con danaro a rendere la festa più solenne. Questi fatti, con molti altri concernenti la condotta del General Bonaparte, sono stati annunziati al Gran Sacerdote

della Mecca con una lettera dei Dottori della Legge, e dei Capi della Città del Cairo. Terminano essi la lettera colle seguenti espressioni: *Salute e mille volte salute di pace su questo Inviato glorioso, che è venuto ad annunziare la verità agli uomini, e ch' è dotato di tutte le virtù. Salute alla sua illustre Famiglia, e su i venerabili compagni della sua missione.* "

GERMANIA

Francfort 24 Decembre. Una parte delle truppe francesi, che trovavansi tra la Lahn, e la Nidda dovea ripassare il Reno.

Lettere di Brunn dei 11 portano l' ingresso de Russi in quel paese collo stabilimento del Quartier generale. L' infanteria è vestita alla Prussiana, ed i Cosacchi alla turca. La gazetta dello stesso luogo porta, che l' Imperatore, e sua Moglie si sia già colà recato, con tutti i Baroni, Conti, Marchesi e Generali possibili per vedere le evoluzioni di questi nuovi soldati. Il numero di costoro è incerto, poichè le gazette tedesche gareggiano fra loro a moltiplicare i zeri un dietro l' altro ne' loro conteggi.

Duseldorff 20 Decembre. Non può sapersi assolutamente qual sia stata l' improvvisa cagione della partenza delle truppe palatine per la Baviera. Le molte dificoltà che s' opponevano a questa marcia, sono state in un momento superate. —— La grossa cavalleria francese che trovavasi nel ducato di Berg, si è portata alla volta di Strasburgo.

Strasburgo 20 Decembre. Il quartier generale di Magonza è stato qui trasportato; Jourdan v' è giunto quest' oggi. Diversi corpi sfilano da questi contorni e da quelli di Worms verso la Svizzera. Il General Schavenbourg è inspettore della fanteria di tutta l'armata. Tutta la division Bernadotte ha ripassato il Reno. —— Tutte le truppe della Baviera sono all' ordine di marciare. —— Si sa da Semlino che Pasman Oglù s' è impadronito della fortezza d' Orsowa.

Vienna 24 Decembre. Il Maresciallo Wallis è andato apopleticamente all' altro mondo. —— 13 Battaglioni Boemi marcieranno sul Lech e 11 si rivolgeranno al Tirolo, ed a Vor Asiberg. 1700 Cavalli sono pronti pel trasporto de pontoni all' armata dell' impero. Le armate della Baviera, del Tirolo, e d' Italia, che hanno già i suoi capi, avranno un sopra-capo generale che sarà l' Arciduca Carlo.

Da Vienna ancora abbiamo altra cosa di conseguenza. *L' Imperatore era sul punto di accedere a tutte le richieste de' Francesi, per cui si credea sicura una vicina pace, quando una violenta scossa dell' Inghilterra lo ha reso più titubante che mai, per cui ora si crede sicura una vicina guerra.* Non ci è permesso di nominare il Cittadino, che ha scritta questa notizia, ma assicuriamo i nostri leggitori della realtà del suddetto articolo di lettera.

Radstad 25 Decembre La Legazione di Treveri ha consegnata una memoria alla deputazione dell' Impero molto energica, in cui domanda l' ajuto dell' Imperatore acciò s' interponga perche siano eseguiti i trattati conclusi da suoi generali per il rapprovvisionamento d' Erembreisthein. Chiede poi alla deputazione che si tenga a ciò una particolare adunanza. —— Il Principe e Vescovo di Basilea ha rimessa agl' imperiali una nota relativa agl' emigrati Pretende in essa di dimostrare, che la legge francese escluda formalmente gl' emigrati Tedeschi.

Gl' Inviati di diversi stati dell' impero si van dilettando di rimettere le liste delle sue pretensioni, che distruggono vicendevolmente le mire delle rispettive potenze. Per esempio. L' Austria desidera Salisburgo, Passavia, e Bessoig aden, la Baviera forse lo vorebbe per se, ma cambierebbe ancora con qualche cosa di meglio; ma la Prussia vuole che tocchino alla Baviera, perche l' Austria non aquisti una frontiera inespugnabile. Oh come presto va ad averarsi il detto di Roberiot, che *se il congresso s' è mai reso ridicolo, lo deve essere ne le indennizzazioni.*

Infatti questo affare ha messo l' Allarme nella diplomazia. Ora non si parla che di ciò, e gl' affari pendenti si trascurano. Evvi perciò una specie d' inazione nelle operazioni, che poco certamente influisce all' accelerazion della pace. —— Dagl' ultimi corrieri arrivati alla deputazione imperiale sembra che l' imperatore cominci a parlare un linguaggio curioso, il quale certo non può esser conforme ai desiderii di chi crede che possa esser vicina la pace.

INGHILTERRA

Londra 13 Decembre. Il progetto di far denari adottato da Pitt, fa assendere a 102 milioni le rendite circolanti di tutte le classi. Ei lusingasi di ricavare 10 milioni sterlini, facendo pagare il 10 per cento di tutte le rendite inclusive alla somma di 60 lire sterline. Negoziando i fondamenti del progetto con tanti capitalisti Banchieri si trovano ad imprestito sul momento 14 milioni di lire sterline che uniti ai 16 milioni sominìstrati dal Cancelliere dello Scacchiere, ascendono a 30 milioni Sterlini, somma necessaria alle spese straordinarie del 179[illegible]. I fondamenti non sono per anche negoziati, e quest' imprestito ha prodotto un incaglio notabile nella borsa. Il solo Tierney s' è oposto a questo progetto.

ITALIA

Torino 4 Nevoso. Nulla d' interessante rissulta dalle notizie di questo popolo rigenerato. Una legge impone una tassa per provvedere alla contribuzione di due milioni di lire tornesi da versarsi nella cassa militare. Essa sarà ripartita fra le persone le più facoltose; e potrà pagarsi ancora in efetti preziosi. Una seconda intima l' organizzazione d' una compagnia militare d' artefici, la terza impone un altra discretissima tassa detta straordinaria per i bisogni dello stato.

Livorno 9 Gennajo. Il General Serrurier, col comissario Saliceti è quì giunto. Al loro ingresso questo porto è rimasto vuoto di qualunque legno inglese, portoghese, e napoletano.

Altra degl' 11. Jeri approdò una Polacca con Bandiera Inglese in Corso con Mercanzia procedente da Napoli, e conferma la presa di Gaeta. Sogiunge che alla sua partenza che fù nella sera dei 3 incominciava una forte insurezione in napoli, e che tutti i Negozianti Inglesi, e Ministri Esteri avevano seguita la Corte a riserva del Ministro Cisalpino, e Francese, che alcuni trasporti sui quali erano le famiglie fuggite si sono perduti per la fiera burasca e fra questi uno ove erano delle Cameriste ed il Tesoro Reale.

Roma 16 Nevoso. Il Citt. Duport è stato eletto Ministro di finanza. —— Si verifica che il Re di Napoli, e la famiglia partirono da Napoli facendo vela per Palermo. Si verifica che Nelson fu l' Ammiraglio della flotta. Si verifica la tempesta, che disperse diverse Navi e scompigliò tutta la Comitiva ma non abbiamo ancora notizia che verifichi la entrata de' francesi in Napoli, nel dì 14 Nevoso se pure non vogliasi prestare intera fede al Corriere che quì arrivò la sera di Mercoledì 20 corrente che lo assicurò francamente a voce, e alla lettera da noi riportata nel foglio antecedente, non che ad un altra lettera di Roma che circola per questa Città, che dà la nuova che ne' Teatri di Roma fu annunciato al publico l' ingresso in Napoli dell' armata Francese. Abbiamo però che alli 14 Nevoso suddetto accadde una forte insurrezione in quella grande Città, e diamo a nostri lettori la lettera, pervenutaci quale ci fu scritta.

Napoli 3 Gennajo. Dopo la partenza del Re, e di tutta la reale famiglia per Palermo, prese il comando

della Città, e Regno, il Principe Pignatelli. Siccome incominciò a nascere un forte sussuro, si presero delle precauzioni di nuovi arresti, e si mandarono al forte S. Elmo, diversi capi di nobile famiglia sospetti di partito francese. Nelson prima di partire fece inchiodare tutta l' artiglieria dalla parte di mare, fece incendiare 74 barche tra Cannoniere, e Bombardiere, e diversi altri Bastimenti da guerra, con molti attrezzi dell' Arsenale; tutto il restante della Marina portò seco a Palermo. Furono presi in considerazione i detenuti nelle Carceri per opinione pubblica, che sono in numero di circa 10m. A questi è stata offerta la libertà, e premio se si rissolvano di armarsi e andare a respingere i francesi sotto Capua, ove trovasi accampato Mack con un corpo formidabile di truppa. Anco il capo dei Lazzaroni si è offerto di armare i suoi, dei quali se ne formeranno tanti Regimenti per tenerli alla difesa di Napoli. Intanto il Marchese del Gallo è partito per Vienna a interporre la mediazione dell' Imperatore per la Pace, e jeri venne qui da Capua il General Mack per tenere un consiglio, forse per chiedere un Armistizio, e subito ripartì per il Campo. Gaeta fu presa; a 200 Francesi si arese quella Guarnigione di 500 Uomini.

Dicesi che Nelson abbia nolegiati tutti quanti i Bastimenti che ha potuti trovare nella Sicilia, e Regno, e con essi si sia portato in Levante per imbarcare tutti quei Turchi che potrà, e condurli nel Regno di Napoli per oporli ai progressi dei Francesi. Nel Porto di Napoli sono restate le Navi Portoghesi, che hanno l' ordine di bombardare la Città subito che entreranno i Francesi. L' armamento dei detenuti per mandarli all' Armata di Mack credesi sia un ripiego per allontanare dalla Città quelli che all' ingresso de' Francesi potrebbero fare il maggior male.

Ci sarebbe da dire alcuna cosa su questi reggimenti di Lazzaroni, e su quel formidabile corpo d' armata. A far leve d' uomini energici, e ridurli in reggimenti di Soldati vi vogliono dei mesi, e non si fugge, e non si è sempre battuto a fronte d' un formidabile corpo d' armata. Vedremo in seguito.

Milano 17 Nevoso. Copia di lettera scritta al Ministro della Guerra e Marina della Rep. Cisalpina dal citt. Sibille, Capitano di Vascello, Comandante delle forze navali dell' armata d' Italia.

Cittadino Ministro.

Ricevo sul momento vostra lettera, con cui m' avvertite, la Marina del lago di Garda esser disciolta, raccomandandomi d' aver dei riguardi per gli Ufficiali, che han servito sotto bandiera cisalpina.

Come Cisalpini e Francesi non devon fare, che un sol combattente per la stessa causa; così ingiungo all' Uffiziale Comandante sul lago di Garda, di rissovenirsi di quella sincera fraternità che unisce i Popoli liberi; e di far tutto ciò che simili sentimenti uniti alla giustizia gli debbono ispirare.

In ogni circostanza, Cittadino Ministro, potrete far conto del mio zelo, e del desiderio, che avrò sempre di darvi prove della mia gratitudine. SIBILLE.

Ai Francesi dell' età della coscrizione militare, che si trovano nel territorio della Rep. Cisalpina.

In conformità delle leggi dei 29 Fruttidoro Anno VI, e 3 Vend. anno VII relativo alla coscrizione militare, tutti i francesi dell' età indicata da queste leggi, che si trovano nel territorio della Rep. Cisalpina impiegati, o no a seguito dell' armata, o figlj dei francesi stabiliti all' estero, sono prevenuti, ch' essi devono presentarsi, qualora non l' abbiano già fatto, al Bureau della Legazion francese a Milano, da questo giorno sino al 30 Nevoso per adempire le disposizioni prescritte dalle leggi di sopra accenate.

I nomi di coloro, che non avranno ubbidito a questo richiamo, saranno comunicati al Governo Francese.

Quelli, che si credessero nel caso di avere qualche eccezione particolare, saranno egualmente tenuti di presentare le loro giustificazioni alla Legazion francese, la quale deve secondo le forme prescritte far decidere della validità delle loro pretese. RIVAUD.

I Consigli Legislativi si sono rivolti a sogetti non assenti. Dopo la rinuncia dei Cittadini Fenaroli di Brescia, Cacciari di Bologna, e Melzi, che era a Rastadt, hanno eletto a Direttore il Cittadino Vertemate Franchi della Valtellina uno del Consiglio de' Juniori.

Una lettera di Milano delli 20 Nevoso anno 7 è concepita in questi precisi termini.

Amico, più di trecento Uffiziali della guernigione Austriaca di Verona sono stati trasportati in ferri a Venezia, perchè scoperti cospiratori contro il dispotismo dell' Imperatore. Un loro collega li ha traditi, ma i Soldati della Libertà non tarderanno molto a liberarli.

La famigliarità, con cui i posti avvanzati conversano insieme, ha fatto che moltissimi soldati, e ufficiali della tirannia volerebbero di buon grado sotto gli stendardi della libertà. La vicinanza di Brescia libera ha anche elettrizzata Verona schiava, quindi, a riserva di un pugno di vili, gli abitanti di quest' ultima non respirano che amor di patria, e desiderio d' infrangere le loro abborrite catene. Dammi notizie di Napoli, e ricevi le proteste, e gli augurj.

Un altra lettera di Milano in data delli 19, solita a dare notizie importanti, reca alcune minuzie, perlochè giudichiamo non esservi presentemente cose di rimarco in quella città. Eccovi le nuove. E' stato proibito un Giornale, il di cui titolo era *Milano alla Berlina*; allegria pochissima, e freddo acuto. Il Teatro piuttosto ci offre qualche utile rappresentazione. La Comica Compagnia Bianca ha data l' altra sera una Commedia intitolata *il Volontario nella Vandea*, applaudita sommamente. Una di queste sere si darà una nuova tragedia di Pindemonte, fatta nel tempo del suo riposo, che si crede un capo d' opera. La pubblica istruzione intanto non si trascura. Il fanatismo, la superstizione, e l' impostura sono continuamente smascherate. Il bravo De-Marini è già comparso sulle scene più di venti volte vestito da frate. E costì come va?

Datemi delle nuove, e quando non ne avete delle politiche datemene, come io, delle famigliari. Addio.

Bologna 26 Nevoso. Abbiamo buone notizie della salute dell' ottimo nostro Commissario del Potere Esecutivo. Ci è stato assicurato, che a Medicina si ballasse a conforto di quella popolazione, attorno all' Albero della libertà.

Alcuni poveri, a quali è pervenuta la notizia della riapertura del Circolo, si erano rallegrati perchè speravano dalle solite elemosine di poter comprare almeno alcune fascine, onde garantirsi dai rigori della stagione. Vivono ancora i miserabili nella loro speranza; e quando saranno esauditi?

Il complimento ch' ebbe quì appena arrivato l' ex Tiranno del Piemonte fu estremamente obbligante, e quale gli si conveniva. Un proclama del Direttorio pubblicato quì Domenica mattina, porta queste energiche espressioni. „ La Francia ha di già fatto pentire il tiranno Sardo, d' avere sordamente cospirato contro di lei. "

Egli è partito per Firenze colla buona vecchia di sua Moglie questa mattina, in mezzo alla compassione de' preti, e de' religionarj.

Passano continuamente truppe francesi, e piemontesi, ed arrivano bande di prigionieri napoletani.

LA SOCIETA DEL RELATORE BOLOGNESE.

PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

L. N. 6. E.

IL RELATORE BOLOGNESE

E' disgrazia il non ben conoscere la voce della ragione, ma è colpa il trascurarla dopo averla intesa e conosciuta.

Volney.

Nonidi 29 Nevoso A. 7 Rep. Venerdi 18 Gennaro 1799. (v. s.)

L' associazione di questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per i Cisalpini, e per gl' Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Esso si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

ISTRUZIONE PUBBLICA.

Quando Amilcare dopo li avvenimenti dell' infausta giornata di Trapani, prima di portare la guerra nel cuor della Spagna con solenne sacrifizio innanzi all' ara supplice implorava la prottezione delli Dei, sopragiunse d' improvviso il figlioletto Annibale fanciullo d' anni nove circa, il quale gettatosi al collo paterno con calde preghiere, e con puerile eloquenza palesò l' entusiasmo, in cui era d' essere a fianco del Padre nell' impresa della seconda guerra punica. Mosso Amilcare da sì belle, ed energiche disposizioni, preso il figlio frà le braccia, e portatolo vicino all' altare, di secondar promise la richiesta a condizione che giurasse di combattere contro l' odiata, e nemica Roma, tosto che inoltrato nell' adolescenza, avesse avuto sufficiente forza per maneggiare le armi. La tenera mano toccò la vittima, la lingua pronunciò il gran giuramento, l' animo s' investì d' odio eterno contro il nemico: padre e figlio partirono, e questi sotto li ammaestramenti d' Amilcare tal Soldato divenne, che mai mancò o alla paterna espettazione, o al prestato giuramento. L' istanza d' Annibale al Padre, e le condizioni imposte da Amilcare al figlio, somministrano due articoli d' istruzione, de quali v' hà bisogno grandissimo nelle presenti circostanze.

La molle, la delicata, la timida, l' inerte educazione, che contorna la fanciullezza, e la prima adolescenza dispone alla pusillanimità, all' incertezza, al timore, all' ignoranza, ed assopisce perciò il ben inteso ardire, e non lascia svilluppare ne il naturale coraggio, ne la forza del corpo, ne l' energia dell' animo. L' annientamento delle passioni è in generale la base decisa delle future opinioni, e costumi. Per avvezzare li ragazzetti alla docilità, e all' obbedienza, si prevale del sentimento di paura, e si tormenta la immaginazion loro con mille sognati aspetti di spaventose larve, di minaccievoli comparse, di rumori notturni, che il Demonio, la brutta vecchia, il cadavere d' un trapassato, o simili cose ànno per oggetto. Per darli mano alla conoscenza dell' Essere supremo, si stanca la debole memoria infantile, e si mette a troppo difficili esperimenti la sofferenza puerile col pretendere, che li raggazzetti imparino a mente lunghi periodi esposti in straniero idioma, e con sì fatta maniera, oltrechè o non apprendono a conoscere l' Autor d' ogni cosa, o le piciole, e mal composte idee, che ne formano, vanno sempre congiunte coll' impazienza, e colla noja, non sanno poi mai cosa sia ciò, che domandano a Dio, giacchè il fanno con quelle parole, che niun di loro nel momento intende, e che la maggior parte, quand' anche vivesse li anni di Nestore, mai intenderà nell' avvenire. Per rallegrarli poi, e divertirli, d' ordinario s' impiegano certe antiche costumanze fedeli all' intenzione di segnar la strada al sacro celibato, al chiostro, ai voti, costumanze, per cui mescolando ridicolmente al carattere sacerdotale li bassi uffizj di chierico, di Sagristano, e di Custode del Campanile, vestono, e spogliano altari, recitano, e cantano messe, suffragano li morti, predicano dal piciolo altare, raccolgono elemosina per il Padre Predicatore, tormentano le abitazioni vicine col suono importuno di certe impertinentissime campane di terra espressamente composte per sollazzevole diporto dei fanciulli, e poi per atto grande e pomposo portano processionalmente per la casa le effigie dei Santi, e un qualche Padre maturo per età, e grave per impieghi, s' incamina frettolosamente alla seconda infanzia della vita, cioè alla imbecillità della vecchiezza, precedendo la fanciullesca funzione, e portando in mano il pallio annunciatore del Trionfo, che viene in seguito.

Mai unita alle previdenze dell' educazione si sente una voce istruttiva, che si dirigga all' orrecchio del fanciullo per detterminarlo all' amor della Patria, per eccitarlo al sentimento della gloria, *per scuoterlo da quel* pigro sonno, che annienta li diritti del Cittadino, e lo fà vivere immerso nel languore, e nella debolezza? Cittadini in quello che si fà, e in ciò che negligentemente si trascura, voi chiaro conoscer dovete le prime sorgenti d' ogni futura disgrazia. Le circostanze attuali ve ne somministrano prove tanto evidenti, quanto vergognose. La Patria, hà bisogno di Cittadini, che la diffendino, che la sostentino, che la facciano rispettare a tutti quelli, che forse ritardano a detterminarsi nel conoscerla, solo perche temono di trovarla troppo maestosa, e troppo grande. La Patria domanda Soldati, la Patria chiede una coscrizione, la Patria, confidando nella focosa ed intraprendente Giovinezza, l' invita a prender l' armi, e ad ammaestrarsi nella carriera militare. Piangono li Genitori, smaniano li aderenti di parentela, sragionano li amici di casa, che non sanno, o non intendono, o non vogliono conoscere il Titolo IX. della Costituzione all' art. 283, li nemici del sistema repubblicano con maliziosi raggiri fomentano il malcontento ne coscritti, e vedendo di non potere entro alle Città proceder più oltre nel mettere ad effetto le loro liberticide intenzioni, perche la forza armata le distruggerebbe nel momento, si rivolgono alli distretti delle Campagne, e colà sorprendono la buona fede dei creduli ed incauti agricoltori, li quali d' ogni maniera tentati, e con ogni frode ingannati, si fanno intraprendenti, si atruppano armati, e si macchiano di quelle colpe, le quali non dipendono dall' opinione propria, ma unicamente dalla perversità dell' altrui consiglio, giacchè al solo avvicinarsi di poca truppa, al primo aspetto delle bajonette, al semplice suono di un tamburro, fuggono veloci, e corrono a nascondersi ne loro abituri.

Sarà continuato.

FRANCIA

Parigi 9 Nevoso. Dicesi, che il bravo Gen. Joubert abbia replicate le domande della sua dimissione. Il Governo pare, che non voglia accordargliela, pure v' è chi pretende che possa sostituirvisi, o Championet, o Magdonald. —— Il freddo è così acuto, che la Senna è gelata. Anche il ponte fra Kell e Strasburgo è stato fracassato dai ghiacci del Reno, per cui s' è interotta la communicazione con quella Città. —— I Patrioti piemontesi, che domandano l' unione del suo paese alla Francia sono già arrivati; sono i Citt. Rocci, e Laville.

Il Gen. Bernoville ha annunciato, che i dipartimenti occidentali sono ancor minacciati dalla guerra civile. Sono invasi dagli emigrati, e dai refratarj, e l' Inghilterra le somministra le armi. Il capo è un certo Behaguer, che va sempre scortato da 20 o 30 assassini.

Il Gen. Brune ha ricevuto l' ordine di riportarsi sollecitamente in Olanda. —— Tre pubblici funzionarj sono stati fucilati, fra Lovanio, e Brusselles. I distaccamenti di cavalleria colà spediti hanno dovuto fare un massacro. I maneggi dell' Inghilterra e della Russia per indurre l' Austria alla guerra sono troppo evidenti, perciò si prendono tutte le possibili misure per prepararsi alla vittoria.

Un proclama del Ministro di Giustizia obbliga i funzionarj pubblici ad intervenire vestiti degli abiti della loro carica alle feste decadarie. —— L' arambaggio, e la bajonetta cominciano ad essere ... opera della marina francese. Una corvetta francese di 18 pezzi di cannone, ha così presa una fregata inglese di 36 di grosso calibro. Le prese dei francesi sugli inglesi si moltiplicano nei porti dell' Oceano. —— Più centinaja di prigionieri belgici sono stati scortati a Lilla, ed a Valenciennes. —— I proprietarj di quelle case, da cui s' è fatto fuoco sulle truppe della Repubblica, sono stati tassati di 12m. fiorini.

Sulle rive della Lahn si fanno gran raccolte di viveri, e si forma un gran treno d' artiglieria.

Lettere di Brusselles riferiscono, che alcuni disertori hanno narrato, che la fortezza d' Erembreistheim potrà sussistere sino ai 15 Ventoso, se però il Comandante saprà usare d' una assai incomoda economia.

Jourdan è a Strasburgo. Forse ivi sarà il Quartier Generale dell' armata del Reno. Sebbene la legge della coscrizione non sia stata pubblicata nei 4 nuovi dipartimenti della riva del Reno, pure un numero immenso di volontarj è concorso ad offrirsi alla difesa della libertà. A questi il Direttorio ha concesso di scegliere a suo piacere il corpo d' armata, a cui voranno arrolarsi.

Sei mezze brigate devono recarsi sollecitamente nella Svizzera, per indi passare in Italia.

Il giorno 8 è ripartito il citt. Ketner per Firenze, mandato a Parigi da quel ministro francese. Egli s' è trattenuto poco più di due giorni. —— Si sa da Strasburgo che sia stato fermato in quella piazza d' armi un ingaggiatore della belgica insurrezione. —— Il freddo è così forte ad Amburgo, che ai 24 frimale l' Elba era aghiacciata; perciò ogni comunicazione è interotta col mare; ai 22 il corrier di Lubecca è morto gelato a un miriametro dalla città. —— Il Direttorio ha premiato Richer e l' equipaggio della sua corvetta, che guernita di 8 cannoni ha predata coll' arambaggio una fregata inglese di 40 cannoni.

GERMANIA

Vienna 14 Decembre. Si parla d' un complotto scoperto al Coleggio Teresiano. Le parole di vincolo erano Libertà Uguaglianza. Quattro Convittori sono stati condannati a 4 anni di prigionia.

Dicesi che Bernadotte tornerà in Italia, e che il Gen. Francese Goulin sia chiamato in di lui vece a Strasburgo. —— Le truppe austriache collocate nel Tirolo marciano tutte nel Veneziano.

La guarnigione di Postdam ha mandate persone al Re per chiedergli l' aumento di paghe promesso. Questa mancanza di parola del Re ha cagionato qualche fermento. —— Le notizie d' Hanau ci avvisano, che il Landgravio, il quale avea sequestrate le decime del Capitolo di Magonza è stato precettato dalla Dieta dell' impero, perchè le restituisca.

L' imperator Russo come Gran Mastro dell' ordine di Malta, ha creati 18 cavaglieri. *Questa unione di corsari cristiani, legata coi voti religiosi di Roma, come mai ha potuto abbracciare e sostenere un capo, come essi dicono protestante, e scomunicato dalla loro chiesa? Queste combinazioni, che una volta mostri si sarebbero chiamate, si sono potute unire soltanto, perchè bramasi così di distruggere la libertà. Eh superstizione superstizione, come ti vai col tempo smascherando?*

Si sa sicuramente, che i Russi entrati negli stati austriaci, non sorpassano i 24m. uomini. Ai 2 Decembre devono esser giunti a Praga.

Rastadt 29 Dicembre. Oggi si è tenuta una sessione in cui si è esaminata la nota della legazion di Treveri accennata nel passato foglio e la maggiorità della deputazione imperiale non l' ha acettata. Si è perciò concluso, che nella prima nota si domanderà ai francesi la pronta esecuzione dei convenuti trattati, riguardo all' approvigionamento d' Erembreistein.

Il Colonello Faber ha fatto sapere alla deputazione imperiale, che Erembreisthein non potrà sostenersi che per un mese ancora. Spirato il quale sarà in necessità di capitolare.

L' Imperatore ha messa un imposizione negli Stati dell' Ungheria d' un milione e mezza di moggia d' avena, ed altrettanto di Biade per la cavalleria, ed ha imposta una tassa di 3 milioni di fiorini in contante.

Si sa da Monaco, che colà era giunto l' Ambasciatore dell' Inghilterra destinato alla corte di Sardegna; egli avea già dal Ministro Prussiano ottenuto il suo passaporto. *Evviva la lealtà del Re di Sardegna*.

Il fiume Necker son già due giorni che più non corre; il freddo è così grande in que' contorni, che il termometro di Reaumur segnava 19 gradi e due terzi sotto il gelo. —— Da Basilea si sa, che una parte delle truppe imperiali, ch' erano ne' Grigioni è partita alla volta di Bregenz. —— La fortezza d' Erembreistein è bloccata più strettamente dai francesi, i quali hanno posta una contribuzione sulla riva destra d' un milione, e 100m. lire, oltre alle requisizioni de' generi di prima necessità per l' armata. Fra questi sonovi 40m. bottiglie d' acquavite, e 150m. libre di ferro.

Da Costantinopoli si sa, che l' Ambasciatore inglese dopo aver ricevuto un corriere dalla sua corte, ha avute molte conferenze col Ministro russo, ed il Ministro imperiale uniti al Reis-Effendi. Corre voce, che si tratti d' un importantissimo affare.

Una fregata russa piena di viveri e di truppe è andata a trovare il fondo del Mar nero. Un colpo di vento del mezzo giorno le ha fatto questo complimento. Un ordine del G. Signore vuole una numerosa leva di truppe nella Bosnia. Esse devono portarsi a a Skadar nell' Albania. Un ordine compagno s' eseguisce nella Dalmazia turca. Continui sono i corrieri fra Costantinopoli e Trawnik.

INGHILTERRA

Londra 11 Decembre. Le spese straordinarie dell' anno 1799 sono state fissate da Pitt nell' ordine seguente.

Per la Marina lire sterline.	13,642,000
Per l' Armata.	8,840,000

Per l' Artiglieria.	1,570,000
Spese non previste per l' Armata.	2,000,000
Articoli diversi.	600,000
Fondi d' ammortizzazione.	1,200,000
Per Deficit.	1,375,000
Totale	29,227,000
Di questa somma il Signor Pitt ritrova in rendite di ogni specie	100,000,000
In Lotteria, fondi consolidati ec.	6,000,000
Totale	16,000,000

Ecco la ragione per cui Pitt ha formato il piano di tassa acennato nel foglio precedente. Esso è diviso in 10 capi considerando dieci diversi fonti di rendita in generale per dedurne equitativamente il 10 per cento stabilito sù di tutte le rendite rispettive de particolari. La prima classe abbraccia le proprietà territoriali. La Seconda. Miniere, canali, e boschi. Terza. Case. Quarta. Arti liberali. Quinta. Mercanti in dettaglio. Sesta. Proprietarj d' Irlanda, e dell' Indie. Settima. Proprietà personali. Ottava. Possessori di fondi pubblici. Nona. Commercio estero. Decima. Commercio interno.

Si parla molto d' una spedizione nell' Olanda. 15m. fanti e 10m. cavalli compongono l' esercito destinato. Nello stesso tempo Tomaso Grenville passerà a Vienna, ed a Berlino con importanti comissioni. —— Lord Elgin passerà ambasciatore a Costantinopoli. Il Vassello che lo condurà si sta fabbricando e non costerà meno di 5m. lire sterline.

REPUBBLICA ELVETICA.

Lucerna 10 *Nevoso*. Il Ministro Francese Perrochel ha proposti i cambiamenti che vorebbe il Direttorio Francese nell' ultimo trattato. Essi sono 1 che la francia non sia punto caricata dell' armamento delle truppe, ma che vi proveda il governo Elvetico. 2 che in vece d' un tesorier generale, ed un comissario svizzero ai magazzini, vi sia il tesoriere comissario dell' armata francese. Il Direttorio dopo aver fatte alcune energiche rimostranze nulla ha voluto decidere, e ha tutto sottomesso alla decisione del Corpo Legislativo. —— Sono scoppiati alcuni torbidi nel cantone di Soleura. Il Comissario Cortier colà spedito dal Direttorio ha tutto sollecitamente sedato.

ITALIA

Napoli è in mano de' Francesi sì o nò? Questo comicia ad essere un problema di difficile dissoluzione e dalla lettura di diversi fogli, o lettere non si può formare peranche una sicura decisione. Ma voi l' asseriste nel vostro Num. 4? falso. Dicemmo che per bocca di un Corriere si sapea che i Francesi erano in Napoli, e si portò una lettera di Roma in data delli 14 Nevoso che assicurava che aveano passato il Garigliano; indi ragguagliava che si era in quel punto sparsa la notizia per Roma stessa dell' ingresso de' Francesi in quella Città. Ed ecco a verificare quanto si espresse, enunciando, non asserendo, come in data delli 5 Gennajo ci vene scritto.

Lunedì sera nel Teatro Valle in tempo della rappresentanza il Cittadino Valter Comandante della Piazza dal suo palco diede al Popolo la piacevol notizia, che una colonna di Truppe Francesi aveva fatte abbassar l' armi a un corpo di circa 15m. uomini di Truppe Napolitane; e che dopo avere investita la Città di Capua, e di avervi formato il blocco, le truppe Francesi si avanzavano verso Napoli; e si sta attendendo da momento a momento di sentir la nuova che le Truppe della gran Nazione siansi impadronite di quella Capitale, intanto che le altre due colonne Repubblicane vanno incalzando l' altro corpo d' Armata Napolitana comandata dal General Mack sopra di Frosinone, e di Gaeta.

La stessa grata notizia fu letta dal Buffo in italiano, come fu fatto negli altri Teatri, con piacere, ed acclamazione di tutti i buoni Cittadini, ed in particolare de' Patriotti.

Non manca giorno che arrivino de' rinforzi di cavallerìa, e fanterìa Francese, i quali proseguono il viaggio per la loro Armata contro Napoli.

Jerisera Venerdì fu trasportata in Roma la Guarnigione Napoletana della Fortezza di Gaeta fatta prigioniera di guerra nella presa di quell' importante Piazza, dove i Francesi han trovata una numerosa artiglierìa. Questa truppa, che era scortata da un distaccamento di Polacchi fu rinchiusa nella Fortezza di Castel S. Angelo.

Se questo non basta si legga la lettera arrivata a Milano la notte delli 27 Nevoso dal Quartier Generale di Reggio scritta dall' Ajutante Generale Franceschi al Ministro della Guerra.

Giunge in questo punto dall' Armata di Napoli l' Ajutante Daudier, e ci reca le più fauste nuove. L' esercito del Re di Napoli è distrutto interamente, non esistendone più verun Corpo riunito. Quattro cento uomini della nostra vanguardia comandata dal Generale Rey, hanno costretta la piazza di Gaeta a capitolare, e cinque mila uomini, che ne formavano la guarnigione, hanno deposte le armi dinanzi a questo piccolo distaccamento. Il giorno 10 corrente a quattro ore della sera furono presi 150 pezzi di cannone, due equipaggi di ponte, sessanta bastimenti carichi di grano per l' armata, ed altri magazzini d' ogni specie. Nel giorno del nostro ingresso in Gaeta fummo assicurati, che il Re si era imbarcato a Napoli il 2 Nevoso con tutta la sua famiglia. Il Gen. Rey dovea giungere a Napoli il giorno 16, e siccome non vi erano più nemici da combattere, deve questa Città essersi arresa senza far resistenza, e vi saranno trovati 6 belli vascelli di guerra disalberati nel porto per aver ceduti i loro alberi agl' Inglesi. Il Generale Mack fuggiva a gran passi verso Otranto per imbarcarsi, e portare la sua vergogna o in Sicilia, o nel proprio paese.

Gli abitanti ci accolgono con trasporto sul Napoletano; i preti ci vengono incontro, e sono i primi a proclamare la libertà, ed i diritti del Popolo.

Furono prese 10m. medaglie d' argento, che il Re di Sicilia aveva fatto coniare per ricompensare il valore de' suoi soldati. Io ve ne spedisco una.

Il General Rusca è stato realmente fatto prigioniere in una scoperta, ed il Generale Point ferito a morte.

I posteri dureranno fatica a credere, che una divisione di 15m. uomini al più abbia conquistata una sì grande estensione di paese, scacciato il suo Re, e distrutto un esercito di ottanta mila uomini.

FRANCESCHI.

Con tutto questo i Francesi sono in Napoli si, o nò? Ecco l' ultima lettera che ci perviene da Roma in data delli 7 Gennajo 1799, e che sembra tutt' affatto disciogliere il problema.

Roma 9 Nevoso. E' stato dai Consoli pubblicato un Proclama nel quale si ordina l' occorrente per una grandiosa illuminazione da seguirsi allorchè verrà la *nuova officiale* della conquista della Città di Napoli, che si assicura vicina. Nuove truppe francesi di continuo giungono in questa città, le quali subito partono in rinforzo di quelle che si avanzano verso Napoli. La conquista di Gaeta ha avuto per li Francesi un ogetto di considerazione per li abbondanti Magazzini ritrovati in quella piazza con provvisioni da bocca, e da guerra, come per li molti legni ritrovati in quel Porto. Oggi si assicura, che la colonna francese comandata dal Gen. Championet abbia investita Capua, facendovi 10m. prigionieri di truppa napoletana, la quale si era avanti a quella Città trincierata; esssendosi il General Mak ritirato a Salerno.

Si presenta a' lettori il succoso proclama del General Serrurier all' ingresso della sua divisione in Toscana.

„ *Il Generale in capo dell' armata francese mi ordina di entrare negli stati del granduca di Toscana, non già per fargli la guerra, ma per iscacciarne i napoletani e gli inglesi, che contro la fede dei trattati vi sono stabiliti. Io difenderò le persone e le proprietà, manterrò la forma del governo, e farò rispettare la Religione. Il granduca di Toscana allontani da se qualunque influenza nemica, ed egli può restare tranquillo nei suoi stati.*

Lucchesi, lo ripeto, io non vengo per distruggere i governi; farò rispettare le vostre persone, e le vostre proprietà. La vostra Religione non sarà toccata. Del resto la condotta di chi governa regolerà la mia. "

Avete inteso, amici? *Del resto la condotta di chi governa governerà la mia.* E qual condotta si può tenere in un caos inestricabile?

Bologna 26 Nevoso. La lettera inserita nel nostro foglio, in data delli 20 Nevoso, acquista tutto il peso dalla seguente notizia avuta da Brescia in data dei 12 corrente. Essa è concepita in questi termini.

„ E' giunta al Gen. Grenier la importante notizia, che a Verona era stato scoperto un complotto di nove battaglioni, che in massa volevano disertare, e portarsi nella Cisalpina. Dietro tale spinosa scoperta furono chiuse le porte di quella Città, e si son fatti ritirare nell' interno degli Stati Cesarei i temuti disertori. Non resta ora in Verona che un battaglione di fanteria, ed un reggimento di cavalleria. Non sono questi felici preludj per le future vittorie delle armate, che devono difendere i troni, che restano.

Lettere di Venezia recano, che ultimamente vi si temette lo scoppio d' un insurrezione generale. Ciò sparse l' allarme nella truppa tedesca, la quale rinforzò le guardie, moltiplicò le pattuglie, e caricò i cannoni a mitraglia. Figuratevi! i Tedeschi a Venezia! che ircocervo politico.

Si dice, che i Commissarj dell' armata Russa siano arrivati a Padova. Quando mai quest' incomodi settentrionali deporranno l' umore un po stravangante di voler despotizzare il mezzodì? Chi loro ne ha dato il diritto? Il ferro? aspettino un poco che il ferro d' Italia sia meglio temprato; e poi dovran forse di nuovo riconoscer per limite il caucaso. G.

E' superbo il concetto, che si trova espresso nel Monitor Cisalpino al N. 123. *La libertà non si acquista se non colle bajonette guerriere, e non si conserva salvo che con fucilamenti legali, specialmente colle teste auree, e colle dure quanto le colonne.* E' superbo.

La data di Bologna dei 12 Nevoso al N. medesimo merita anch' essa d' essere inserita in questo foglio.

Jeri l' altro è partito un considerabile corpo di truppa Cisalpina in seguito al Commissario del Potere Esecutivo permettere alla ragione certe teste riscaldate, a cui le feste, le processioni, e le campane servono di pretesto per turbare l' ordine pubblico. Oh feste.... oh Processioni... oh Campane... oh Preti... oh frati... E' bellissima.

Sapiamo da Roma, che il Gen. Championet non scherza. Guai a' Preti, e ai frati se l' ordine pubblico è turbato. Le loro teste saranno recise fino al ristabilimento della calma.

Il Consolato ha nominata una Commissione militare per giudicare gl' impiegati che nol seguirono a Perugia. I loro motivi saranno le basi delle sentenze da pronunciarsi.

E stato eletto Giudice al Tribunale di Cassazione della Cisalpina il Cittadino Compagnoni.

Altra di Bologna *dei 19 Nevoso.* Questa comune composta prima di un popolo sano e robusto, ora è divenuta un vero Lazaretto. Una serie infinita di mali s' è d' improviso suscitata, che quasi con raggione dir si potrebbe che Bologna fosse alla vigilia della sua distruzione. Buon per lei che dalle osservazioni che si fanno, apparisce che ne restano soltanto atacati quelli dell' età dei 18 anni fino ai 26 altrimenti queste mura rinchiuderebbero il Teatro della desolazione. Quei mali che un mese fa si riputavano *efetti di stagione* oggi sono divenuti forieri terribili di mali acuti, si sono trasformati in indizj lontani di morte. Le Convulsioni l' asma, le coliche le emicranie, i reumatismi sono all' ordine del giorno; quello però *che grazie a Dio* non s' osserva si è quella debolezza di vista che ad un tratto investì i giovani di Parigi al tempo della coscrizione. Con tutto ciò i nostri amalati vegliano tutta la notte per le strade, coltivano tutti i vizj possibili, vivono inmersi nella corruzione. *Oh tempora, oh mores.*

Arrivano continuamente dai diversi distretti di questo dipartimento de' capi insorgenti che si sono opposti alla coscrizion militare. La maggior parte di costoro si crede sedotta. Qual terribile pena non dovranno aspettarsi i seduttori?

La Comune per altro non è in alcun modo agitata, anzi la coruzione dei Costumi, e la dissipazione vi campeggiano a tutto potere. Senza la sferza della virtù a che non si riduce l' uomo? Poche sere sono fu data gran festa di Ballo nel così detto Casino Civico. I viglietti d' invito portavano in fronte queste precise parole. *Libertà, Piacere Eguaglianza.* Nomi sagri di Libertà ed Eguaglianza e fia che un giorno anche l' avaro vi faccia fra voi rachiudere la parola di Usura, quella di Crapula il Parasito, l' effeminato quela di mollezza, o di libertinaggio?

Il vizio, l' egoismo, l' agiotaggio, e la servitù gridano di continuo che la Repubblica non può sostenersi.... Come si possono sperar, buoni costumi in un tal paese? Barrere del pensare del governo Rep. *Cap. XIX.*

La Societa del Relatore Bolognese.

Un altra Cicalata di Antonio Borelli è stata affissata impunemente ai pubblici luoghi, animata anch' essa dai medesimi principj delle precedenti. Bestemmiando i nomi di Repubblica, come quelli di Religione scaglia tutto il suo livore contro gli amici della Patria, ed in specie contro l' autore del Punto di vista. Il bravo Comissario del Potere Esecutivo, ha fatti lacerare gli affissi, e ne ha prudentemente impedita la vendita.

PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

IL RELATORE BOLOGNESE

Quando il Servizio pubblico cessa d' essere il principal affare de Cittadini, e che eglino amano meglio di servire colle loro borse, che in persona, lo stato è già presso alla sua rovina. Tosto che alcuno dice de pubblici affari, *che importa?* lo stato è già perduto.

Rousseau C. S.

Tridi 3 Piovoso A. 7 Rep. Martedi 22 Gennaro 1799. (v. s.)

L' associazione di questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per i Cisalpini, e per gl' Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Esso si dispensa ogni Martedi, e Venerdi al negozio Canetoli sotto le Scuole.

Il seguente Indirizzo del Consolato Romano ai Commissarj Francesi, che precedette lo scoppio dell' aggressione di Ferdinando, è tratto dal Monitore Universale. Esso avrebbe dovuto comparir prima d' ora sui pubblici fogli d' Italia, mentre si scorge apertamente leggendolo come un Re perfido preparavasi da lunga mano d' invadere col tradimento, e la frode quella Repubblica alleata della grande Nazione.

REPUBBLICA ROMANA

Roma 8 Brumale

Il Consolato Romano ai Cittadini Commissarj del Direttorio Esecutivo della Repubblica Francese.

Cittadini Commissarj.

Fiero delle funzioni auguste delle quali è stato rivestito da voi, il Consolato deve alla Francia, a Roma, a tutti li Repubblicani dell' Italia una manifestazione solenne de suoi sentimenti; un più lungo silenzio sarebbe un delitto, egli irriterebbe l' impazienza, paralizerebbe intieramente l' energia dei tanti amici della libertà, che aspettano da voi il segnale del trionfo.

Un inimico possente per la nostra debolezza ha posto la sua speranza nel nostro sonno; egli stabilisce la certezza de suoi successi, non sul valore de suoi schiavi, ma sulla letargia degli uomini liberi, de quali egli medita la rovina; egli si confida non già nelle sue falangi mercenarie, ma nelle disposizioni ostili dei contro rivoluzionarj che c' investono da ogni parte.

La terra nativa dei Bruti sarà ella ancora lungo tempo macchiata dalla presenza dei partigiani della tirannia? l' insolente viltà di un Monarca la vincerà sui discendenti dei padroni del Mondo?

E che! dopo il momento avveratosi grazie all' intrepidezza francese, e ai nostri sentimenti patriotici di avere noi riconquistati i nostri diritti sul dispotismo, un Despota vicino ci minaccia, ci insulta, e combina la nostra distruzione, egli vuole soffocare la Repubblica nella sua Culla, egli suscita contro di lei i suoi proprj figliuoli ch' egli svia, egli arma contro di essa, i suoi nemici interni ch' egli stipendia; l' odio, e il suo oro fanno scoppiare la sedizione nel Dipartimento vicino alle sue frontiere; egli paga i rivoltosi, applaude al loro delitto, dà loro per capi i suoi proprj Uffiziali, apre un' asilo ne suoi stati agli assassini dell' Armata Francese, agli incendiarj delle proprietà repubblicane, egli loro profonde degli alimenti, delle munizioni d' ogni specie.

Questo non è già tutto; egli inonda le nostre Contrade di Piani cospiratori, di promesse controrivoluzionarie, di minaccie perniciose. Li suoi Agenti scorrono le Città, le Campagne, i luoghi pubblici, le società particolari, il suo spirito infesta una parte delle Autorità: egli si insinua nei Tribunali che aspettano di vederlo con impazienza, ne dissimulano più la loro allegrezza; quelli che esercitano il realismo si domandano, se sono venduti alla tirannia.

La fortuna pubblica, che non vive che per la sicurezza si infievolisce ogni giorno per i terrori fondati che ci assediano in tutte le parti della Repubblica. Come in effetto esigere della confidenza per una moneta rappresentata da ipoteche che domani possono essere invase, che domani forse non esisteranno più sopra una terra abitata dalla libertà? Come si concepirà egli lo spirito di un credito solido, finchè si vedrà dappertutto un saccheggio scandaloso, delle dilapidazioni, che spaventerebbe ro anche degli assassini volgari, finchè non si avrà ancora tolto il maneggio dei danari, e delle somministrazioni a quei depredatori, che non conoscono la Repubblica altro che per i tesori che gli rapiscono?

Come lusingarsi d' un miglioramento dello spirito pubblico fino a che si lascierà folgorar sulle teste repubblicane la scure del despotismo reale, e teocratico; finchè il patriotismo non sarà punto in onore, finchè non vi avrà verun mezzo di sviluppare il suo carattere, finchè i nemici della libertà respireranno audaci, e minacciosi, finchè non saranno respinti da un suolo ch' eglino avvelenano colla loro contagiosa Aristocrazia; fine è vi saranno impunemente da sfacciati distributori dei Manifesti Sacerdotali, e Monarchici!

Che l' ora della libertà suoni finalmente, Cittadini Comissarj; che la Campana del patriotismo sia sentita da un' estremità della Repubblica all' altra, che la scintilla elettrica parta da voi, da noi, da Roma!

Volete voi delle armi? Noi ne avremo; il Consolato ne chiama in testimonio la presa della Bastiglia. Volete voi del danaro, delle sussistenze, degli approviggionamenti d' ogni genere? Noi ne troveremo; il Consolato conosce i bei momenti, le determinazioni sublimi della Convenzion Nazionale di Francia.

Volete voi che il territorio Romano sia liberato da tutti li nemici, che lo coprono? dite una parola. Volete voi che noi vendichiamo la Repubblica Madre, e la figlia vagheggiata da un Re impudico? alla vostra voce, e alla nostra, a quella dei Francesi amici riconosciuti della nostra prosperità appariranno delle falangi, delle quali non si sospetta già l' esistenza, quando non si considera che superficialmente gli uomini che vivono sotto la nostra Costituzione. Noi conosciamo i loro desiderj, i loro mezzi, il loro amore per la libertà, ciò ch' eglino hanno appreso dai Francesi, ciò ch' eglino hanno per eredità conseguito dai loro antenati, il loro odio naturale contro Napoli che ci minaccia; il loro convincimento di non poter esser tranquilli, e felici che liberando i loro vicini da uno scettro abborrito fino in Napoli stessa.

La Diplomazia delle Repubbliche non rassomiglia punto al cicaleggio delle Corti; le Repubbliche non devono riconoscere quand' elleno sono provocate che le bajonet-

te, ed il Cannone per loro negoziatori.

Le Potenze Monarchiche quando sono state abbattute nella guerra si rialzano quasi sempre col mezzo dei trattati: non puo esistervene altri per parte delle Repubbliche che quelli della morte, o della vittoria. No; noi non periremo già vittime della perfidia dei nostri vicini noi non soffriremo ch' eglino macchiano questa terra sacra, faremo loro pagare li soccorsi somministrati da essi all' inimico congiurato contro la Repubblica Francese, e le Repubbliche sue alleate.

Napoli trova dei Soldati; noi avremo degli eroi; Napoli congeda un Ministro che non ha vegliato sui Magazzini del dispotismo; noi imiteremo Napoli a profitto della libertà. Napoli stipendia il realismo, l' aristocrazia, e l' ipocrisia del fanatismo; noi sapremo liberare la nostra Patria dai realisti, dagli aristocrati, e dagli ipocriti fanatici. Napoli tiene li Patrioti, soggiogati, avviliti; li Patrioti rialzeranno la loro testa, e riprenderanno la loro dignità. Napoli insulta al governo di Roma, di Milano, di Parigi; noi vendicharemo Parigi, Milano, e Roma.

Cittadini Commissarj, la stessa causa ci chiama, cioè la causa di tutti li difensori del sistema repubblicano: noi vinceremo se noi vogliamo vincere; che la Commissione si riunisca con il Consolato; ch' ella sanzioni le misure che noi li proporremo, ch' ella ci comunichi quelle che le ha suggerito il suo zelo per le Repubbliche, e che al sortire di questa deliberazione fatale alla tirannia Roma sia rigenerata, e Napoli, subisca il dovuto castigo.

Il Presidente del Consolato Pierelli.

Per il Consolato il Segretario Bassal.

FRANCIA

Parigi 12 Nevoro, Da Coblentz si sa, che la guarnigione d' Erembreistein sarà costretta a capitolare fra pochi giorni. —— Le fortificazioni di Manheim s' appianano con tutta sollecitudine. —— Ad istanza de' Ministri francesi a Radstat, gli emigrati sono stati obbligati a sortire da quella città. —— Gl' inglesi velleggiano per le coste meridionali di Francia con i Napoletani.

L' ex nobile Derthier è stato arrestato come fomentatore dei torbidi alla Mosa inferiore. —— La Senna si trapassa a piedi; il gelo è d' una incredibile grosezza.

Quanto prima Jourdan farà atacare i ribelli in tutti i punti nei dipartimenti riuniti. —— In quelli del Morbian e d' Ille et Vilaine sembra essere rimasto il centro degl' intrighi sanguinarj degli insorgenti. I Municipalisti della Comune di Laudevant sono stati assassinati.

Un rapporto del Gen. Bernoville s' esprime così.

Li Dipartimenti, che formano la decimaterza divisione militare sono alla vigilia di diventare il teatro di nuovi orrori. Le fiaccole del fanatismo cominciano a riacendersi, e numerosi assassinj annunciano l' arrivo dei frenetici agenti del Gabinetto di S. James: gl' Inglesi vomitano di continuo sulle nostre coste dei preti refrattarj e degli emigrati, essi sbarcano delle armi, e le consegnano agli abitanti delle campagne e cercando di sedurre collo splendore dell' oro, e colle più brillanti promesse, quelli, che hanno maggior influenza nel Popolo.

Li movimenti della rivolta sono organizzati a Londra, e ciascun agente riceve prima dell' imbarco delle instruzioni particolari per agire come capo di cantone o di divisione, subordinatamente al piano generale, di cui la ribellione del Belgico fa parte, sotto la direzione dell' emigrato Beague, successore di Puisaye.

Il Ministro dell' Interno ha diretta a tutte le centrali una memoria sulla navigazione interna della Repubblica. Essa prescrive moltissime disposizioni analoghe specialmente alle seguenti riunioni.

Il Rodano che riceve le mercanzie provenienti da tutte le parti del Mediterraneo al Reno, e che può portare nell' Elvezia, nell' Alemagna, e nel Mare del Nord.

Il Reno alla Mourthe

La Mourthe alla Mosella;

La Mosella alla Mosa;

La Mosa all' Aisne che si getta nell' Oise, le cui acque si perdono nella Senna;

L' Oise alla Sambra e alla Schelda;

La Senna alla Mosa, per l' Oise e la Sambra; alla Schelda per un Canale da Parigi a Cambray; ed alla Manche per un canale da Parigi a Dieppe;

La Charonte e la Dordogna alla Loira, che comunica alla Senna, e che dopo un lunghissimo corso va a confondere le sue acque con quelle dell' Oceano;

La Loira al Reno nel Canale del Centro, che forma comunicazion della Loira alla Senna, e per l' unione progettata del Doubs, che si getta nella Saona coll' Ill, che si getta nel Reno.

Così i dipartimenti i più lontani potranno sollecitamente comunicare col Centro, ed ancora con i tre mari, e coll' Elvezia, e l' Alemagna.

Sulle case dei rivoltosi del Cajro, sono stati imposti due milioni. Si sono anche colà scoperti dei complotti favoriti e fomentati dagl' inglesi.

Ai 21 frimale si sono fatte le Assemblee primarie in Olanda. Nello stesso giorno i Legislatori sono comparsi in pubblico vestiti del loro abito, che è tutto nero senza alcun ornamento.

GERMANIA

Vienna 5 Gennaro. Magnifico fu il pranzo che ricevettero gli Ufficiali Russi dall' Imperatore a Brunn. Tutta la truppa fu regalata di denaro. Essa deve marciare sollecitamente verso questa capitale. —— Bellegarde è quì arrivato dai Grigioni, esso s' unirà al Gen. Casteller, destinato ad una nuova missione. —— Tutte le forze della Boemia e dell' Austria inferiore s' inoltrano nella Baviera, per equilibrare le grandi forze radunate da' francesi all' alto Reno, ed alla Svizzera.

Notizie posteriori annunziano, che i soldati russi abbiano protestato di voler essere comandati dai soli loro ufficiali e di non voler riconoscere per comandi sovrani, che quelli della corte di Russia. —— I russi sono lontani una sol lega da Vienna in numero di 12m.

L' armata di Pasman Oglu nella Vallacchia ascende a 25m. uomini. Il Pascià di Belgrado si trova in angustie considerabili, per la vicinanza d' un nemico che si rende tutto giorno più potente colle vittorie. Si è impadronito di molti bastimenti ottomani sul Danubio, carichi d' equipaggi per l' armata russa. Orsowa si è resa a patti, e dopo aver condotto in ostaggio il Comandante Karà mustafà ha continuata la sua marcia trionfante nell' interno della Valachia. A Sofia si tenta di riunire un corpo cogli avanzi dispersi delle armate vinte per por argine ai progressi di Pasman. Intanto in una alrercazione il Visir di Romelia, ha ucciso il Capitan Pascià con un colpo di Pistolla.

Rastadt 3 Gennaro. Ecco verificata la letera del Gen. Massena scritta dalla Svizzera accennata nei nostri primi fogli, dalla nota seguente dei 4 Nevoso.

„ Li sottoscritti Ministri plenipotenzarj della Repubblica Francese per la negoziazione coll' Impero Germanico, sono incaricati dal loro Governo di fare alla Deputazione dell' Impero questa dichiarazion formale.

„ Se la Dieta di Ratisbona consente all' ingresso delle truppe russe sul territorio dell' Impero, o se ella stessa non vi si oppone efficaccemente, la marcia dell' Armata russa sul territorio Germanico sarà riguardata come una violazione della neutralità per parte dell' Impero; la negoziazione che si fa a Rastadt sarà rotta, e la Repubblica e l' impero si ritroveranno sul piede in cui si trovavano i due Stati avanti la sottoscrizione dei preliminarj di Leoben, e la conchiusione dell' armistizio.

,, A questa dichiarazione dettata dalle circostanze, i sottoscritti aggiungono con piacere l' assicurazione la più espressa delle disposizioni effi aci del loro Governo pel sollievo, e la sodisfazione dell' Impero: e del desiderio sincero, che un incidente così poco preveduto come quello che fa l' oggetto di questa Nota e che potrebbe divenire sì funesta alla tranquillità interna dell' Allemagna, non venga punto a distruggere le speranze pres sochè realizzate d' una riconciliazione perfetta e d' una pace perpetua tra le due nazioni. Del resto og uno può facilmente conoscere i motivi ed i fini del Gabinetto di Pietroburgo. La deputazione dell' Impero conosce troppo bene gli affari dell' Europa per non veder chiaramente, che la Russia, dopo di avere fatta continuare la guerra per lo spazio di 6 anni senza prendervi parte, non si mette in oggi apertamente in istato d' aggressione contro la Francia, che per imbrogliare la pacificazione del continente, e nell' intenzione non meno palpabile di mascherare la grande usurpazione ch' ella medita da sì lungo tempo.

,, Li sottoscritti non dubitano dunque che la deputazione non vegga nel contegno del Governo francese una nuova prova de' suoi pacifici sentimenti, ed un occasione per l' Impero d' acquistare, evitando un pericolo personale, dei nuovi diritti all' amicizia della Repubblica.

,, Eglino assicurano il Ministro plenipotenziario di S. M. l' Imperatore della loro più distinta considerazione. BONNIER, JEAN-DEBRIS, ROBERJOT.

Questa nota ha mosso l' Allarme nella Duputazione Imperiale. Corrieri si sono spediti sollecitamente a Vienna, a Ratisbona a Berlino. —— I Ministri Bavaro Palatino, e Palatino-Due Ponti hanno egualmente rimesso al Ministro Imperiale, alla Deputazione dell' Impero, ed alla Legazione Francese uno stato delle perdite che la Casa Palatina soffre sulla riva sinistra del Reno. Quella dell' Elettore è di 165 miglia quadrate, 48 Baliaggi, 36 Città, 11 Borghi, 678 Villaggi, 470,157 abitanti, e 3,121,000 fiorini. Quella del Duca di Due Ponti è di 37 miglia quadrate, 8 baliaggi, 13 città, 319 villaggi, 96m. abitanti, e 915618 fiorini.

Il Ministro Imperiale ha presentata una nuova nota che sembra piuttosto una supplica, perche finalmente si tolga il blocco, o si permetta l' approvigionamento d' Erembreistein. I francesi sono rissoluti di non trattare più alcuna cosa, se non dopo che avranno sentita dall' impero la richiesta risoluzione.

E' saltata fuori una Bolla Papale che concede all' Elettor palatino di prevalersi de beni ecclesiastici per la somma di 15 milioni di fiorini. Il Nuncio della S. Sede è incaricato di prendere su quest' ogetto le opportune misure. *Viva la generosità del Papa*.

INGHILTERRA

Londra 11 Decembre. La squadra innanzi al Tekel è composta di 2 Vascelli da 24, e 6 da 64. Essa sarà rinforzata di sei vascelli, e due fregate russe. E' comandata dall' Amiraglio Diskon. —— Dopo l' affare importantissimo delle finanze sarà trattato nei parlamenti l' oggetto dell' unione dell' Irlanda. —— E' indeciso se il General Tarleton sia spedito all' Olanda o al Portogallo.

A dispetto della strage che ha fatta la febbre gialla in America, si fanno preparativi di guerra. Alla nuova York, ed a Norfolk si fabbricano alcune fregate di 44.

Gran feste si sono fatte a Pietroburgo per il nuovo gran Mastro. I Cavaglieri uniti nell' atto che l' onoravano per questa nuova carica hanno pubblicamente fatta questa dichiarazione

,, Noi Bailivi, Gran Croci, Comendatori, Cavalieri ec. dell' ordine di S. Giovanni di Gerusalemme attualmente uniti in questa residenza di S. Pietroburgo: dopo di aver preso in seria considerazione la sgraziata situazione del nostro ordine, l' assoluta mancanza dei mezzi in cui si trova, la perdita della sua residenza, e de la sua sovranità, la dispersione dei suoi membri erranti senza capo e senza punto di riunione, de' pericoli che minacciano l' ordine, ed i progetti degli usurpatori, i quali tendono all' invasione delle sue proprietà ed alla di lui assoluta rovina, volendo e dovendo per tai motivi impiegare tutti i mezzi che Dio ci ha dati per prevenire l' annientamento di un Ordine non meno antico che celebre, *il quale riunisce il fiore della nobiltà*, che ha resi tanti servizj alla cristianità: di un Ordine le di cui instituzioni riposano sui veri principj, che formano il più sodo sostegno delle legittime autorità, ed a fine di assicurarsi la sua conservazione, e la sua esistenza: penetrati della gratitudine che noi dobbiamo alle intenzioni ed ai favori di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie verso il nostro Ordine, pieni di rispetto per le sue virtù, e di confidenza nella sacra sua parola, non solamente di mantenerci nei nostri stabilimenti, privilegj ed onori, ma eziandio d' impiegare tutti i mezzi che sono in suo potere per ristabilire il nostro Ordine nello stato rispettabile in cui si ritrovava, ed in cui cooperava al bene di tutta la cristianità in generale, ed al vantaggio di ciascun Stato ben governato in particolare.,,

,, Considerando in fine l' impossibilità in cui ci mette la dispersione del nostro Ordine di continuare nelle circostanze attuali le antiche forme e costumi prescritti dalla sua costituzione, e da' suoi statuti, e volendo non di meno coll' elezione d' un successore d' Aubussen dell' Isola Adam, e de la Valette, assicurargli la dignità, ed il potere annesso alla sovranità dell' ordine.

,, In conseguenza noi Bailivi, Gran Croci, Comendatori, Cavalieri del Gran Priorato della Russia, ed altri membri dell' ordine di S. Giovanni di Gerusalemme congregati a S. Pietroburgo, nostra residenza, tanto a nome nostro che in quello delle altre lingue e Gran Priorati in generale, e di ciascheduno de' suoi membri in particolare che si riuniscono a noi per una accessione solida ai nostri principj, proclamiamo S. M. l' Imperatore di tutte le Russie Gran-Mastro dell' ordine di S. Giovanni di Gerusalmme.

,, In virtù della presente proclamazione noi promettiamo in conformità delle nostre leggi e statuti, con promessa sacra e solenne, obbedienza, sommissione e fedeltà a S. M. l' Imperatore come nostro Eminentissimo Gran-Mastro.

Paolo dopo ciò fece un belissimo complimento con cui li mostrò tutta la sua sodisfazione.

REPUBBLICA ELVETICA.

Lucerna 2 Nevoso. Il contingente de Valdesi è qui giunto. Esso ha mostrato d' essere molto esercitato nel militare. Stapler Ministro di scienze ed arti, (*oh ministero importantissimo*) ha stabilito in Berna *un Ginnasio Repubblicano*. —— La rifusione delle vechie monete che dalle contribuzioni, e dai pagamenti de dazj che si fanno al tesoro nazionale è stata decretata dal Corpo Legislativo. Così in breve tutte le monete che gireranno porteranno l' impronto repubblicano. —— Le gazette italiane e francesi non pagheranno che il quarto delle lettere. —— Niun rappresentante potrà ottenere altra carica senza permesso del Corpo Legislativo. Il General Schavembourg con somma attività organizza la milizia Svizzera, *ed i Svizzeri premurosamente lo secondano*. Il General Masenna ha stabilito un Lazaretto per 4m. uomini a Zurigo.

ITALIA

Firenze 18 Gennajo. E' voce che dalle loro amabili MM. Sarda prendesssero colà congedo le Guardie del regio seguito, lasciandole in una pienissima fisica libertà.

Altra di Firenze 18 Gennajo. Lucca è democratizza-

ta. Quei Signori sempre vestiti di nero, hanno da essi loro fatto l' eroico sagrificio, e si vestiranno di verde fra non molto. Di bravi. Hanno inteso bene le intenzioni de' Repubblicani, e il senso del loro proclama.

Roma 14 Nevoso. La rivoluzione di Roma, che la ridusse per un momento in schiavitù, sembra che abbia scossa l' inerzia del popolo Romano. Lo spirito pubblico è al più alto grado, e l' energìa del governo che lo seconda promette a Roma, ed a tutta la Reppbblica giorni molto migliori. I Napoletani in Roma si sono mostrati peggiori assai dei Barbari, avendo essi rovinate le loggie di Raffaelle colle sciable, e le bajonette. Hanno mutilate molte statue, ed hanno a vilissimo prezzo venduti dei capi d' opera prima sfigurati, e divisi. Il Governo rintraccia que' vili Romani, che hanno secondata la barbarie di que' scellerati, e già alcuni sofrono a quest' ora la pena meritata per tanti orrori.

Alessandria 15 Nevoso. Un insurrezione dell' alto Monferrato, prendeva un aspetto terribile. Alcuni paesani attaccarono i francesi, che guardavano la porta di S. Secondo d' Asti. Trenta insorgenti perirono, ed 80 restarono prigionieri. Cinquecento Alessandrini uniti ad un corpo d' Astigiani sono marciati sopra Ajano, Castiglione, e Montaldo, per mettere gli abitanti al suo dovere. Altri 200 Alessandrini uniti ad alcuni francesi si diriggono a Castel Ceriolo, dove un orda d' anarchisti ha aterrato per la terza volta l' Albero della libertà. Anche a Spinetta si teme qualche cosa. Ad Aqui un corpo di cacciatori francesi diretti a Milano, dispersero i malviventi, che s' erano in nome del re dati al saccheggio.

Milano 27 Nevoso. Le secrete intelligenze dell' Austria con Napoli contro la libertà d' Italia, più non sono *un invenzione.* 20m. Tedeschi doveano avanzare per il littorale della Romagna verso Ancona: 12m. doveano discendere dal Tirolo, ed attaccare i francesi alla linea cisalpina, nell' atto che dovean scoppiare certi torbidi nella Valtellina. Queste operazioni secondate dai moti del Piemonte, dalle convulsioni della Toscana doveano *secondo le loro teorie* ridurre l' Italia all' antico odioso sistema. Ora che le cose hanno cambiate d' aspetto, così che due re in vece sono stati dettronizzati, l' Austria ha ritirati gli ordini, ha sospese le marcie, ha cangiato contegno . . . Ma i Repubblicani conoscono le arti maligne de' despoti, nè si lasciano abagliare dalle loro insidiose maniere.

Bologna 3 Piovoso. Jeri l' altro il Cittadino Bonaventura Lorenzo Zecchini, recitando nell' Archiginnasio dipartimentale la sua prima lezione, si presentò al Pubblico in qualità di Professore di Eloquenza; sia detto a lode del medesimo, che Egli seppe mantenersi l' attenzione, e riscuotere il plauso delli uditori, parlando da quella cattedra stessa, sù cui il Cittadino Rivieri con un corso giornaliero di Lezioni anatomiche, meritamente riscuote la commune ammirazione per la solidità, e conseguenza delle dottrine, e per la chiarezza, e facondia dell' esporle. Le Scuole dipartimentali, aperte nella Domenica di Settuagesima, nella quale sotto l' abolito governo erano aperte le Chiese, e le Osterìe soltanto, fece tremare li nemici del Circolo Costituzionale, per timore, che alla particolare istruzione di ristretta classe di Persone, succedesse in appresso la pubblica, e l' universale. Non avevan torto a temere; sperano li buoni Patrioti, che il Circolo Costituzionale fra breve possa essere rimesso in attività.

Un altra particolarità acadde nella medesima giornata: in nome della Legge si vidde chiusa la Chiesa di S.M. della Morte, e si vedranno ancora quelle di S.M. di Betlemme detta del Carobio, San Martino dalla Croce de' Santi, e S. Tommaso di Strada Maggiore. Oh quante ciarle, oh quanti discorsi, oh quante contorsioni di volti! Preti, frati, donniciuole, e falsi devoti si lamentavano, piangevano, e sospiravano, nel momento, che avrebbero dovuto consolarsi per essere cessata l' occasione di un pubblico scandalo, il quale nella prima delle indicate Chiese si rinovava ogni giorno festivo nel tempo della celebrazione di quelle ultime messe, che si recitavano nelle tarde ore del mezzo giorno passato, alle quali le donnette eleganti assistevano, meno per l' oggetto d' implorare il soccorso del Cielo, e assai più per addescare in mezzo al riso, e alle ciarle li Giovinotti di bel tempo.

Giunsero jeri provenienti da Ferrara due Battaglioni di Francesi, che con la truppa piemontese passeranno alla volta di Roma.

Dicesi, con qualche fondamento, che il Piemonte, ed il Genovesato possano divenire dipartimenti della Repubblica Francese.

Nuove di Napoli, e di Roma nessuna. Una sola lettera arrivata quì a un Uffiziale francese, per mezzo di un militare venuto da quelle parti ci assicura, che alli 12 Gennajo i francesi investivano Capua.

Ma, e di Napoli? chieggono curiosi i nostri lettori: Volete sapere? Eccovi le precise nuove del giorno.

I francesi sconfitti sotto Capua, e il Popolo Napolitano in marcia contro di essi per distruggere i miserabili avanzi della loro armata. Championet fuggito; un altra volta in viaggio il Consolato Romano, e cose simili. Che orrori! Che desolazione! Non è vero? che guai? Appoggi di questa nuova. La malignità degli aristocratici, e la eterna inimicizia de' cattivi preti contro il nome francese; e siccome non sono venuti corrieri dalla parte di Roma, così citano i malvaggi l' ultimo Corriere di Spagna, che di quì passò la notte di Sabbato a Domenica. Ma di dove veniva questo Corriere? ridete, veniva di Francia a portarci le nuove di Roma. Ma, e di che non sono capaci gli scellerati?

Ecco però le nuove vere del Corriere. Che la Francia abbia dimandato a S.M.Cattolica di poter liberamente passare con un armata per andare a por freno alle continue insolenze *di S. M. fedelissima, e costantissima,* nell' eseguire i piani miciciali dell' Inghilterra, soggiungendo, *che invitata la M. S. in America,* quella porzione di Europa sarebbe data nelle mani del Re di Spagna *Utinam.*

Jeri quì si festeggiò in un modo straordinario la morte della fu ultima S. M. Cristianissima. Prima di tutto *invitata* la nostra Centrale con energico proclama, fece parte al Popolo della concepita letizia. Indi tutti i cuori erano ripieni di quel gran giorno. Oh come la sincerità brillava sugli occhi di quegli uomini, il di cui abito porta la defficienza del colore! Intanto però dopo l' esultanza militare di jer mattina, altra ben anch' essa magnifica, ebbe luogo jer sera nel Teatro Nazionale. La schiera civica, e un distaccamento di Ufficiali Piemontesi a Cavallo diedero lo spettacolo delle più esatte evoluzioni. Si eresse l' Albero della libertà, intanto che l' immenso Popolo accorso facea evviva all' epoca felice delli 2 Piovoso. Sì epoca fortunata! Tu mettesti la più grande Nazione di Europa in contrasto con tutti li Re. Questi non faranno giammai con essa una pace sincera. Qual vasto campo di speranze! Quale caduta, o Monarchi, se non discenderete da voi medesimi dai vostri troni? Primo lustro del secolo decimonono, Tu vedrai compier la grand' opera!

La Società del Relatore Bolgnese.

PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

L. N. 8. E. 1

IL RELATORE BOLOGNESE

Nuove Rivoluzioni agiteranno li Popoli, e gl' Imperj: più d' un potente Trono sarà rovesciato, e molti fatali avvenimenti insegneranno alli Uomini, ch' Eglino non conculcarono impunemente le leggi della Natura, e li precetti della Morale, e della Verità.

Volney. Ruin. Cap. XI.

Sextidì 6 Piovoso A. 7 Rep. Venerdì 25 Gennaro 1799. (v. s.)

L' associazione di questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per i Cisalpini, e per gl' Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Esso si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

Complicità del già Re di Torino.

Lettera del Principe Pignatelli al Cavaliere Priocca ministro di S. M. il Re di Sardegna.

Napoli 2 Ottobre 1798.

La provvidenza è stanca di favorire il delitto, e la causa dei re non sarà più manomessa dal rigore, e dalla bizzarrìa della fortuna.

La vittoria d' Abeukir dev' essere il segnale del risvegliamento energico dell' Europa, e la nazione inglese ha acquistata una gloria, di cui avrebbero potuto aspirare certe altre potenze, se gl' interessi particolari non prevedessero gl' interessi generali del continente. Non possiamo ora dire, che Nelson ha rotto quell' incantesimo, che sembrava aver soggiogati i popoli tutti. Parmi ancora mentre vi scrivo, di sentire il tacito mormorio che circola su tutti i punti dell' Europa per insegnar a ciascuno, che la prudenza e il coraggio possono contribuire d' accordo alla ruina di questo governo regicida, flagello dei re, e tiranno dei popoli.

Io vi ripeterò, Signor Conte, ciò che Nelson ha detto egli stesso al re mio padrone, allorchè Sua Maestà si degnò di portarsi a bordo dell' Ammiraglio Inglese: Sire, un Governo rivoluzionario è un torrente ingrossato, per modo di dire dai delitti della temerità; ma se i suoi allagamenti trovano un argine, allora le sue acque stagnanti si disseccano nelle immense pianure, che sono state sepolte dalle sue inondazioni, ed egli rientrato tosto nell' antico suo letto, non è più che un debole ruscello quale era dapprima. Sì, signor Conte, voi potete esser convinto, che la nazion francese ha finita la sua farsa cavaleresca, e che la strepitosa caduta della sua potenza maritima, deve necessariamente strascinar seco la sua caduta continentale. L' Inglese ci porge un esempio, che deve riunire in uno gli sforzi di tutti i governi, egli ha fulminato i piedi di creta a questo colosso, e il colosso già crolla.

Assicurate Sua Maestà Sarda, che da Berlino ci sono giunte notizie le più felici. Non voglio già dirvi che questa corte acceda alla coalizione. L' influenza francese vi è sempre dominante, e l' incertezza del governo di Berlino sembra che si comunichi a quello di Vienna. Ma pendono grandi avvenimenti, che forse decideranno al fine queste due potenze, e questi avvenimenti si stanno elaborando, dirò così, nel vasto genio del Principe Repnin. Io non ho quì bisogno di farvi riflettere, che noi dietro a Repnin dobbiamo guardare il possente impero delle Russie, la Porta Ottomana, e le forze tutte della Gran Brettagna. L' Ambasciator Russo ha scritto al signor Cavaliere Acton, ch' egli non può nulla sullo spirito di Federico, e che rinuncia pure al progetto di strappare la Corte di Vienna al sistema del suo timido temporeggiamento, ma che se Napoli si dichiara, e se voi nel Piemonte continuerete a scavare nel silenzio d' una prudente circospezione il sepolcro ai francesi, egli allora si compromette d' una grande rivoluzione nel sistema dell' Europa, e che cominciata una volta la campagna, essa non si terminerà senza produrre quei cangiamenti, che adesso non si aspettano certamente.

All' arrivo di tal dispaccio si è tenuto un consiglio segreto nel gabinetto letterario della regina. Il Cavalier Acton con quella eloquente dialettica, che in lui ammirano i suoi medesimi privati nemici, ha sviluppato tutto l' intreccio che sembra assicurare il buon esito della coalizione. Egli ha fatto valere la triplice alleanza del Nord, che ci proteggerà con una massa di forze, le quali ci possono determinare benissimo ad azzardare l' offensiva con tutta la sicurezza. Diam fuoco, ha egli più volte ripetuto, diam foco solamente colla miccia, ed ecco subito sciolto il congresso di Radstadt, ecco subito in movimento le armate imperiali nell' Italia, e nella Germania. Se la Prussia resta neutrale, ella farà per lo meno costar cara alla Francia la sua neutralità. L' intiera fiducia del Ministro sull' esito decisivo di questa campagna è appoggiata sopratutto alla posizione militare dei repubblicani nella Lombardìa, nello Stato Ecclesiastico, e nel Piemonte.

Io mi lusingo di adempiere le intenzioni del Re mio padrone nell' assicurarvi, sig. Conte, che la liberazione dell' Italia dipende in questo momento dal grado d' interesse, che S. M. Sarda vorrà prendere per la causa de' suoi comuni amici. Le nostre contrade possono divenire un altra volta il sepolcro della Nazion Francese, se i piemontesi, spezzando con coraggio le pesanti catene, di cui aggrava un popolo regicida, conspireranno nel silenzio della servitù la morte dei lor tiranni.

Noi quì sappiamo, che qualche membro del Consiglio del Re vostro padrone, si raccapriccia alla sola idea di essere spergiuro ed assassino, quasi che il trattato di alleanza, che lega Sua Maestà Sarda al Governo Francese possa essere un titolo politico da doversi rispettare. La forza, la sola forza oppressiva del vincitore non è forse quel che l' ha dettato? Non l' avete voi forse accettato unicamente per cedere alla dura necessità delle più critiche circostanze? Trattati di questa fatta sono ingiurie, che si vendicano col violarle alla prima occasione propizia che si presenta. E a dir vero come mai al cospetto d' un Re prigioniero nella sua Capitale, e circondato dalle bajonette nemiche, come mai si potrà chiamare assassinio il massacro parziale dei soldati de' vostri tiranni? La debolezza non ha dunque scampo legittimo contro la forza dell' oppressore? E sarà egli delitto lo schiacciare un nemico perchè questo intreccia le vostre catene coll' olivo d' una pace disonorevole! Dietro l' assioma degli stessi repubblicani il bacio nemico, che da noi riceve un tiranno, dev' essere un pugnale che

gli si pianta nel seno; e per parlare alla francese, Bruto trafisse Cesare che l'abbracciava chiamandolo suo figlio.

Sì, signor Conte, sua Maestà Sarda senz' armate, senza fortezze, e tutto circondato dai battaglioni repubblicani, può aspirare ancora alla gloria di salvare l'Italia.

Le truppe francesi sono sparse nel Piemonte sotto la salva guardia dei trattati. Fa d' uopo esaltare il patriotismo francese fino al sentimento del più bollente entusiasmo, fa d' uopo che ogni abitante aspiri per questo modo all' onore di stender morto al suo piede ciascuno un nemico del suo paese. Questi massacri parziali saranno più decisivi per il Piemonte, che una battaglia in regola, nè giammai la giusta posterità macchierà col nome di assassinio questi energici atti d' un popolo intiero, che si fa strada sul cadavere de' suoi oppressori alla conquista della sua libertà. Io spero, signor Conte, che voi farete valere queste forti considerazioni nel Consiglio di sua Maestà Sarda, e ch' esse non troveranno oppositore in una Corte sì crudelmente immolata dai repubblicani, e specialmente protetta dalle potenze coalizzate.

Persuadetevi, Signor Conte, ch' io sono coi sentimenti.

Estratto di altra Lettera del medesimo come sopra.

Questa lettera si è trovata unita alla precedente.

Napoli 4 Ottobre 1798.

Avevo terminata la mia lettera, quando l' arrivo da Berlino del sig. Barone d' Awerveck agente secreto di S. M. Britannica, mi fece ritardare la partenza del mio corriere, onde ragguagliarvi dei dettagli più interessanti.

Il sig. Barone d' Awerveck il diplomatico più attivo del Continente, il quale pare si moltiplichi ovunque può servire agl' interessi di questa causa, la quale dovrebbe coalizzare tutti i Principi dell' Europa contro la Francia, dopo essersi reso a Carlesruhe, come voi sapete, per parlamentare col Sig. di Metternih, è partito alla volta di Berlino, per concertare col Principe Repnin le molle, le quali devono riunire alla coalizione tutte le Potenze interessate. Egli giunge in questo momento, e l' abboccamento ch' io ebbi seco lui, fa ch' io insista presso di voi rapporto alla grande importanza delle osservazioni, ch' io presi la libertà di sottoporvi.

Il Barone deve scrivere al Sig. N. (quell' emigrato Nizzardo Governatore di Torino, di cui scordai il nome) invitandolo a comunicarvi la sua lettera. Voi vedrete sig. Conte che la sorte cesserà d' esserci rubella, se avremo il coraggio di farle violenza. Il genio del Principe Repnin secondando i vasti concetti del gabinetto di Saint-James si dispone a convertire in lugubri cipressi gli allori, co' quali i repubblicani hanno ombreggiata l' Italia: i prodi nostri Napoletani sotto gli ordini del General Mack saranno i primi a dare il segnale di morte contro il comune nemico; e dalla sommità del Campidoglio annunzieremo all' Europa, che giunta è l' ora di destarsi: allora, sventurati Piemontesi, scuotete i ceppi che siete costretti di strascinare, per ferire con quelli i vostri oppressori.

La Liguria, e la Cisalpina, che in questo istante sembrano baloardi politici eretti a difesa della Francia, e pel servaggio dell' Italia saranno fra poco il vulcano, che divorerà i loro proteggitori; le furie demagogiche sono già vibrate nel seno di queste Repubbliche effimere; ivi gli animi sono inaspriti; la forza militare è divenuta il sostegno della faziosa turbolenza; il suo stato politico prende ogni giorno una nuova forma, ed il Generale francese distrugge ivi di propria autorità il di lei Governo, annullando le sue scelte, e reimpiegando quelli ch' egli aveva destituiti. Dovete sapere, sig. Conte, quanto sia utile per noi una tale confusione, e quanto sia necessario di cogliere questo felice abboccamento per offrire dei vendicatori a tutti que' malcontenti, che tanti atti arbitrarj hanno dovuto moltiplicare.

Dunque io mi prendo la libertà di raccomandare alla vostra particolare attenzione la lettera, che vi verrà comunicata dal Sig. N. (l' emigrato Nizzardo, di cui ho dimenticato il nome.

Sono colla maggiore considerazione.

Resta ancora un altra lettera del Barone d' Awerveck amico famigliare di Pitt e direttore secreto dello spionaggio Brittanico sul continente, che si darà nel prossimo foglio.

FRANCIA

Parigi 13 Nevoso. Una lettera della Centrale del Dipartimento delle foreste annunzia al Ministro di finanza che i compratori de dominj nazionali sono numerosissimi. Da ciò deducesi che i torbidi succeduti niente han scemata la fiducia de Cittadini nella repubblica. — Il quartier generale dell' armata d' Inghilterra stabilito a Roven è stato trasportato a Rennes. La causa di questo movimento è stata d' avvicinarsi maggiormente alle spiaggie, e così meglio prevenire i tentativi inglesi. — In conseguenza dell' ultima vittoria sui napoletani, i Francesi si sono impossesati di due fregate inglesi che erano date in secco, come pure di due bastimenti da trasporto capaci di due mila uomini. Questi legni erano destinati a ricevere l' avanzo dell' armata Napoletana, chiusa fra il mare, le paludi pontine, e l' armata francese. — Dall' Egitto si sà, che è stata ultimamente aperta altra delle maggiori piramidi finquì intatta all' avarizia degl' Omaridi e de Turchi. Vi si è scoperto un laberinto di molte stanze che non sono state ancora visitate. Ne primi corridori si sono scoperti superbi ogetti dell' arte, e porcellane finissime lavorate, e superbamente dipinte.

Abbiamo acennato nel passato numero il piano della navigazione interna della Francia, acenneremmo ora il suo regolamento, che sarà diviso in 12 comissioni. La prima sarà in Ginevra la quale avrà la cura di rimontare il Rodano fino a Ginevra stessa, per facilitare il comercio. Stabilirà una comunicazione fra il lago di Ginevra ed il Reno, cosiche le merci dalle bocche del Rodano possono andare a quelle del Waal. La 2 sarà ad Aldkirk per unire il Rodano al Reno per un canale, che riunisca il Doubs, che per la Saona e l' Ill comunica col Reno. La 3 stabilita a Saverna è incaricata d' unire il Reno alla Meurthe con un canale d' unione colle riviere di Zoor che si getta nel Reno medesmo. Se si farà comunicare la Meurthe colla Saona le sue aque saranno sufficientemente ingrossate. La 4 rissiederà a Toul, e procurerà l' unione fra la Mosella, e la Mosa e quella della Mosa all' Aisne. Esaminerà l' antico progetto de Romani d' unire la Mosella alla Saona per mezzo dello stagno le Void de Conè. Finalmente, discuterà il progetto di unire questi due fiumi col canale detto la Lorena. La 5 si porterà a Mavbeuge è progetterà l' unione della Sambra all' Oise verso i punti di Landrecie, e di Guise. Questo canale, che è cominciato, stabilisce la comunicazione colla Senna per l' Oise, e la Mosa che riceve la Sambra. Così gran vantaggi si prepararebbero al comercio de dipartimenti riuniti.

La sesta commissione sedente in Compiegne è incaricata d' esaminare il progetto del Canale che condurebbe a Parigi le aque dell' Ovrq, e l' altro di quello, che partirebbe da Parigi e traverserebbe l' Oise dalla parte di Crail e seguendo la direzione del fiume passerebbe per Compiegne per sboccar nella Schelda a Cambray. E' sotto l' ispezione di questa Comissione ancora il Canale fra Parigi, e Diezze. La 7 s' adunerà a Niort che tratterà di riunire la riviera du Clain, che si getta nella Senna alla Sevre al punto di Mairans presso il mare. Evvi anche un canale da considerarsi che formerebbe l' unione

della riviera du Clain con quella della Charente. La 8 stabilita a Limoges si occuperà dell' unione della Correze che si getta nella Dordogna alla Vienna, che porta le sue aque alla Loira. La 9 a Bordeaux esaminerà principalmente il canale, che anderà a terminare alla Tète de Buc nel bacino d' Arcachon come pure i Canali per far comunicare tutti gli stagni vicini alle Coste. La 10 radunata a Lione s' incaricherà del corso del Rodano fino al mare, e procurerà per esso la più pronta, e la più sicura navigazione, e solleciterà la formazione d' un canale da Arles, a Lione. Esaminerà ancora il progetto d' unire lo stagno di Berre per mezzo d' un canale al Rodano, che passasse per la pianura di Crau. Così tutte le derrate e mercanzie spedite da Marsilia e da tutti i Porti del Mediterraneo pe' Dipartimenti dell' Est, del Nord, dell' Ovest, e del centro della Francia, e per l' Elvezia, l' Alemagna, la Repubblica Batava, e il Mar del Nord, arriverebbero sempre a Lione ad un giorno fisso; e tutti gli oggetti provenienti da dette contrade e spediti da Lione pel Mediterraneo, giugnerebbero egualmente a Marsilia. La 11 che sarà a Burges sarà incaricata dell' unione della Cher che traversa i dipartimenti dell' Allier con l' Allier e colla Loira a Nevers. Finalmente la duodecima comissione che rissiederà ad Orleans prosseguirà il canale l' Essonne cominciato a Corbeil. Questa nuova unione fra la Loira e la Senna sarà molto utile perche così arriveranno le Mercanzie d' Orleans facilmente in Parigi nello spazio di 5 giorni.

Queste sorgenti inestinguibili di Comercio formeranno la richezza della francia, ed acresceranno tesori alla nazionale felicità.

GERMANIA

Heilbron 18 Decembre. Una banda d' Assassini della Franconia sono passati nella Svevia. Si sono perciò disposte alcune compagnie d' Usseri per impedirne l' ingresso. Questi birbanti sono signoroni comodi, e ben vestiti colle loro riccamente ornate Madamoiselles. Essi hanno una specie di stato Maggiore, e fanno tutto con ordine. —— Da Francfort si sà che la division Bernadotte ha ripassato il Reno. Un piccolo numero di truppe in conseguenza è fra il Lauh e la Nidda. —— Lettere di Cracovia danno, che l' ultima divisione Russa si sia diretta alla Slesia Austriaca. —— Nella Lituania evvi un altro corpo considerabile destinato per la Galicia orientale. —— Quasi tutti i soldati russi che sonosi inoltrati negli stati germanici sono decorati di medaglie imperiali.

Semlino 12 Decembre. Un corpo di truppe russe marcierà contro Pasman Oglù. Questo generale per ciò si prepara ad una grande difesa. Ocupa migliaja di braccia alle fortificazioni di Widino e fa costruire alcuni forti su le rive del Danubio.

Vienna 27 Decembre. L' Imperatore ha prorogato al principio di Luglio avvenire i censi sui Fiaminghi i quali hanno obbligazioni alla banca di Vienna. Ma in luogo di ricevere il 30 per cento dovran prestare anche una volta l' equivalente delle loro obligazioni. Questa è una astuta speculazione per far che perdano per sempre i loro crediti. —— La gazzetta di Vienna ha ritrattata officialmente la morte di Bonaparte.

Radstat 3 Gennaro. L' ultimo giorno del passato mese la deputazione imperiale presentò una nota ai Ministri Francesi intorno alla fortezza d' Erembreisthein. Essa era esposta quasi ne seguenti termini.

La Deputazione dopo aver maturatamente ponderato l' ogetto dell' approvigionamento d' Erembreisthein ed avendo conosciuta la necessità d' indirizzare una nuova nota ai ministri francesi espone ai medesimi che nella nota dei 22 Frimale promisero che avrebbero essi presentato al loro governo lo stato attuale della riva destra e dell' indicata fortezza, non meno che le condizioni imposte recentemente. Avendo però la deputaz. osservato essersi in parte evacuata la riva del Reno, e pensando che ciò sia succeduto in vigore d' una disposizione del Direttorio, sperasi che egualmente sodisfacenti potessero essere le misure riguardanti Erembreistein, massimamente che ogni piccolo ritardo potrebbe produrre gravissimi efetti non solo alla guarnigione ma ancora agl' abitanti del Thal. Perciò sono pregati i Minisrri plenipotenziarj francesi, a partecipare gl' ordini del loro governo più presto che sia posibile alla deputazione per il rapprovisionamento di detta fortezza. Che se questa dimanda non otenesse alcun efetto, si farà un rapporto a S. M. l' Imperatore riferendosi al conclusum della deputazione dei 17 Marzo dell' anno presente.

Nella notte di questo giorno i francesi inviarono agl' imperiali la nota riguardante l' armata russa, che nel passato foglio abbiamo acennata.

REPUBBLICA ELVETICA.

Lucerna 2 Nevoso. La Commissione militare fece ultimamente il suo lodato rapporto intorno la nuova sistemazione dell' Elvetica milizia.

Il rapporto venne adottato in ogni sua parte, e fu decretato:

Che tutti i Cittadini dai 20 ai 25 anni sono soldati. Che si dividerà l' Elvezia in Dipartimenti militari, e composti di 4 contorni di 3m. uomini portanti armi, e per facilità degli esercizj ogni contorno diviso in 3 Sezioni. Che in ogni contorno vi saran 1m. uomini scelti, che saran ognora pronti, e il resto di riserva. Che la metà scelta sarà di fucilieri, il quarto di Granatieri, e il quinto di Cacciatori. Che per formar la Truppa scelta si prenderanno prima i volontarj; poscia si sciegleranno a sorte prima su 2 o 3 fratelli celibatarj; e 2 su 4. Che se ciò non basta gli uomini maritati dai 20 ai 25 anni, e finalmente quei di più dei 25 anni tireranno a sorte. Ma giammai si potrà forzare un padre di famiglia in età di 30 anni; nè un figlio unico d' un padre, o d' una vedova di 70 anni o infermi, o che han d' uopo d' esso per il mantenimento. Che quando sarà vacante un posto di Caporale, i Caporali nomineranno tre soggetti, e il Capitano scieglierà. Che per un posto di sotto Ufficiale nomineranno tre Caporali, e il Capitano sceglierà. Che i Capitani son padroni di scegliere i Forieri e Sargenti maggiori. Che per un posto di sotto Tenenti, i sotto Tenenti 3 sotto Ufficiali, e il Direttorio sceglierà. Che i sotto Tenenti avranno il diritto al posto di Tenenti; e questi a quello di Capitano. Che il Direttorio sceglierà i Capi di Battaglione tra i Capitani. Che l' uniforme sarà abito, veste, e calzoni blù, crovatta, stivaletti, ed il resto nero: ma che ogni soldato può conservare l' equipaggio che ha adosso. Che sino a nuov' ordine i Cannonieri sussisteranno come prima. (*Utile lezione per le sorelle Repubbliche d' Italia!*)

Il Direttorio chiese di ritrar sul tesoro 50 milioni per l' organizzazione delle compagnie d' artiglieria, e vennero accordati.

ITALIA

Roma 26 Nevoso. E giunto a questa Comune l' Ambasciator Cisalpino a Napoli in compagnia di alcuni concittadini. —— Il Cittadino Riga è andato a Terracina per inventariare gl' efetti contenuti in un Brigantino inglese predato dai repubblicani in quelle coste. —— E stata alestita una nuova compagnia di Dragoni Francesi a Cavallo che si chiama, *guida dell' armata repubblicana di Roma*. —— Continuo è l' arrivo di truppe Francesi guernite di numerosa artiglieria, che marciano verso l' armata. —— Sono state dal Consolato pubblicate due leggi che sono dirette al buon ordine delle poste della Repubblica.

Dovunque si piange la barbarie Napolitana: Essa non

solo s' è esercitata nel rovinare le famose loggie di Raffaele, ma ovunque ha trovate statue o monumenti delle belle arti. *Lasciamo fare al popolo, ei sà quello che deve fare*. Questa era l' espressione infame d' un proclama del Re perchè i suoi scellerati satelliti potessero commettere tante scelleraggini impunemente. „ Tali sono i trofei, e le orme del rapido passaggio di questo terzo Dionigio di Roma.

Perugia è stata per così dire la pietra del paragone del patriotismo Romano. Quante maschere si sono scoperte? —— Ormai sta per compietarsi la *Legione Campana* composta de patriotti Napoletani.

Altra di *Roma* 30 *Nevoso*. Ecco le precise nuove di Napoli. Il General Mattieu, unitamente al Cittadino Pignatelli Ufficiale aruolato nell' Armata Francese vollero tentare il giorno 9, un assalto alla Piazza di Capua, che ebbe un esito così infelice che vi restarono morti, e feriti molti Francesi, e lo stesso Generale Mattieu ne riportò una rottura in un braccio. Il Gen. in capo Championet reclamò fortemente contro il General Mattieu per simile arbitraria operazione, perchè eseguita senza suo ordine, e con poche Truppe.

Arrivano nuove Truppe Francesi le quali ripartono per Napoli. Si formano delle Brigate di volontarj patriotti, le quali vanno a rinforzare l' Armata Francese sotto Capua.

Con Proclama del Governo s' intima agli Emigrati dopo l' occupazione dei Napoletani di questa Città a restituirsi di nuovo alle loro Case.

Continua la penuria di ogni genere, nonostante tutte le providenze state prese dal Governo, anzi perchè non segua la totale mancanza dei medesimi, il Governo hà dovuto lasciare ad arbitrio il prezzo di Essi, i quali attesa l' avanìa dei manopolisti vanno ad un valore eccesivo, e vogliono moneta sonante. Il solo pane non manca, ma assai bruno.

Il Comandante della Piazza Valterre per levare qualunque timore nel pubblico in occasione che si videro giungere alcune Carra di feriti, fece pubblicare una Notificazione sullo schiarimento del fatto, assicurando i Romani a rimanere tranquilli perchè Capua era strettamente bloccata. Infatti con altra Notificazione che pubblicò in seguito fece sapere, che dopo trè vigorosi attacchi la guarnigione di Capua si arrese, e che il General Mack nel dì 21 si portò al Campo Francese, e consegnò le Chiavi della Città, in seguito si restituì di nuovo in Città e pubblicò la resa. Nello stesso tempo entrò in Capua il Gen. Eblu con un corpo di 9m. francesi, e fra le universali acclamazioni ne prese possesso.

Livorno 21 *Gennaro*. Un Bastimento con Bandiera Danese, giunto in questo Porto proveniente da Napoli in due giorni ha portata la copia dell' Armistizio seguito e firmato il giorno 11 fra il Gen. Francese Championet, e il Principe Pignatelli, oltre la conferma della resa di Capua. Li Articoli principali dell' Armistizio contengono l' occupazione di tutte le fortezze da farsi dai Francesi, pagare un milione al giorno per 12 giorni, tempo fissato all' Armistizio medesimo, terminati li quali il Popolo dovrà decidere se vuole un Governo Reale, oppure la libertà; il partito più forte è per questa, e debole per quello del Rè.

Verona 18 *Gennaro*. Questa Città non è molto tranquilla. Invece di predire l' invasione degl' Imperiali negli stati Cisalpini, questi abitanti vanno spargendo chi i Cisalpini presto invaderanno gli stati ex Veneti ora Imperiali. Possibile! Eppur tant' è. E voce accreditata che questi Repubblicani pensino seriamente a vendicare gli oltraggi ricevuti dalla Corte Cesarea. Con quali forze? E che non puote anche un pugno di uomini liberi a fronte di un immenso stuolo di schiavi? Inumerabili forze di Serse, a che foste ridotte?

Del resto poche truppe ha in Italia l' Imperadore, e ommai quasi tutte animate dal genio di libertà. I gelati abitanti del Nord, e della Siberia sono pressochè i soli che resistono inflessibili a di Lei sforzi. Se però la follia di Paolo I. li spingerà fino nel paese de' Bruti forseche dagli stendardi della tirannia passeranno a militare sotto quelli della libertà. Gli austriaci ne cominciano a dare l' esempio, i Polacchi ci sono fino alla gola, i Piemontesi non tarderanno, ommai ecco i Napoletani contro la causa de' Re; povero Paolo, povero Gran Maestro dell' Ordine di Malta!

A proposito, poichè i Cavaglieri di quell' ordine cattolico hanno eletto a loro Gran Maestro un Principe di Religione riprovata, è voce universale che i Cardinali abbiano deciso di far Papa il Gran Turco, dopo la morte di Pio VI. I moventi degl' uni e degl' altri sono uguali. I Preti e i Frati conosciuti da cattolici cercano per dominare il Mondo l' appoggio degli Eresiarchi, e de' Maomettani che adulano in mille modi, e questi si sono protestati di voler rimettere sul loro trono i Frati, e i Preti. Che sincerità di viste! Papa, Turco, Cavalier di Malta, Inglese, Cardinale, e Russo ommai sono sinonimi. Quale amalgamamento! Che puzzo insoffribile!

Milano 28 *Nevoso*. E' quì giunto il bel Reggimento settimo di Dragoni francesi, il quale subito partì per Lodi. E' continuo l' arrivo di quelle truppe in questa Città, e si ha per certo, che di cinquanta mille uomini è sorpassata la decretata requisizione in Francia.

Bologna 6 *Piovoso*. Anche l' altro giorno è quì arrivata da Ferrara la ottava mezza brigata d' Infanterìa leggera, che subito è partita alla volta di Roma. In pochi giorni ben più di dieci mille uomini si sono diretti a quella parte.

Sapiamo da Milano che con saggia avvedutezza sono state dal governo proibite le maschere nel Carnovale. Queste invenzioni aristocratiche non devono deturpare le faccie repubblicane. Ma sarà ella sufficiente una semplice proibizione a togliere il corso alle maschere ambulanti? . . . Non sarebbe meglio piuttosto . . . parliamo d' altro.

E' piacevole la medaglia, che si vede in alcune case di questa città. L' ex tiranno del Piemonte al Poggio imperiale, riceve visita del Gran Duca di Toscana. Questi nell' entrare gli dice: sacra Real Maestà, *hodie tibi, cras mihi*: Si verificassero una volta le predizioni dell' Altezza sua Reale!

Ci si scrive da Ancona di una fiera disputa, che si è suscitata fra il Re di una sola Sicilia, e il forse Re di Sardegna. I corrieri che si spediscono questi due novelli Teodori sono frequentissimi. Considerando l' uno, e l' altro di non potere a lungo guardare il dominio degli Stati da essi loro posseduti (da Ferdinando realmente, coll' intenzione da Emanuelle) hanno risoluto di abbandonare l' Europa, e di andare nella Palestina. Entrambi Re di Gerusalemme si contrastano intanto l' antichità del titolo. Il Re di Palermo, che ha una moglie di garbo, ha subito citato a conciliazione il Re di Cagliari d' avanti a un Giudice di Pace di Parigi, loro Tribunal competente; se Emanuelle è restìo, l' altro procederà nelle forme, e sentiremo la sentenza. Ma, e Sua Eminenza Fra Paolo di Russia, che è Gran Maestro dell' Ordine Gerosolimitano, come la intenderà egli? Un giorno certamente verrà disputare *de jure tertii*. E il Giudice di Parigi, che farà allora? Come a piè del Vesuvio, e del Montaborre, farà ergere l' albero di libertà alle falde del Caucaso. *Ainsi soit il*.

PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

IL RELATORE BOLOGNESE

Non è meraviglia, che li gran possidenti accostumati ai commodi, e alle dolcezze della vita le comprino col sacrifizio della sua libertà: è bensì difficile a comprenderti, come quei popoli, ai quali il voler d' un solo contrasta l'uso dei doni della natura, restino vergognosamente nella servitù, e non s' avvedino, che il più delle volte non hanno che un fiume [*Vulturno*] a trapassare, pur esser poi una volta liberi.

Raynal. Vol. 3.

Decade 10 Piovoso A. 7 Rep. Martedì 29 Gennaro 1799. (v. s.)

L' associazione di questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per i Cisalpini, e per gl' Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Esso si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

Seguito della Complicità del già Re di Torino.

Lettera del Barone d' Awerveck amico famigliare di Pitt, e direttore secreto dello spionaggio Brittanico sul continente.

Il Barone di Awervek al Signor Governatore di Torino.

Napoli 6 Ottobre 1798.

Sono giunto due giorni fa da Berlino; il Sig. Principe Pignatelli avrà certo annunziato ultimamente al Conte Pricea il felice risultato delle negoziazioni. Malgrado l' ostinata neutralità della Prussia, e i timidi tasteggiamenti del Gabinetto di Vienna, il Principe saprà sostenere, per mezzo di potenti alleati, tutti i Principi, i quali vorranno liberare l' Europa dal l' influenza francese, ed il Governo Britannico unendo i suoi sforzi a quelli della Russia, avrà la gloria di pacificare il Continente, poichè certe Potenze isolandosi per via di particolari trattati mostrano di vedere con apatica non curanza l' assoggettamento del resto dell' Europa. Forse verrà un giorno, in cui si rinfacerà all' Inghilterra la di lei alleanza coll' antico nemico dei Principi cristiani, e l' intervento che la medesima accorda alla Russia negli affari del Continente; ma le circostanze straordinarie, che la circondano rendono necessario un' ardito sviluppo nel suo sistema politico.

La Francia è divenuta un colosso, che gravita su di una parte della bilancia: dunque convien creare un contrappeso vieppiù potente ancora, il quale lo tragga seco. E' forza il confessare, o Signore, che nessuna Potenza rappresentò mai una parte più bella di quella, che la Gran Brettagna si è attribuita in questi tempi: la sua gloria deve necessariamente diffondersi sopra tutti gli Stati, i quali vorranno non già a dividere i di lei perigli, ma associarsi a' suoi trionfi. Il Piemonte sopratutto deve interessarsi per la di lei causa, poichè ella l' assicura di ridonarle il suo rango fra le Potenze continentali, se accoppiando la prudente circospezione al più deciso coraggio, opporrà alle Legioni Francesi, che l' inondano, quegli attacchi parziali, ai quali il popolo, anche il più docile, si trova spinto dal sentimento del nazionale orgoglio, allorchè si è saputo esaltarlo fino al fanatismo.

Sir Sidney Ambasciadore della Corte di Londra a Berlino ha poc' anzi concertato col Principe Repnin il colpo più ardito, che la moderna diplomazia potesse concepire nelle attuali circostanze, onde far violenza in certo qual modo all' indeterminazione dell' Austria. Si faranno cominciare le ostilità dalla Corte di Napoli: il trattato d' alleanza offensiva, e difensiva conchiuso fra le due Potenze autorizzerà S. M. Siciliana a chiedere il contingente Austriaco; allora tutta l' Europa si scuoterà sulle rive del Bosforo come su quelle del Danubio, sulle sponde del Dnieper, come su quelle del Reno per iscagliarsi in massa sul popolo usurpatore, ed il Tamigi allora frammischierà le sue acque con giusto orgoglio ai flutti dell' Oceano per portare a tutte le sponde europee l' alloro trionfale intrecciato col pacifico olivo.

Forse nel momento, in cui riceverete la mia lettera, le ostilità saranno cominciate, e lo stendardo Napolitano guidato alla vittoria dal celebre Mack sventolerà sulla vetta del Campidoglio.

Noi vogliamo la guerra con tanto maggior sicurezza con quanta il nemico si ostina a voler la pace; egli la mendica eziandio come il più segnalato favore. Il Direttorio scordando l' antica sua tracotanza pare che spezzi la bronzina sua fronte sui gradini di tutti i troni dell' Europa, per farci illusione sul suo ingrandimento gigantesco, e sulla debolezza de' mezzi nazionali. Egli pretende per tal modo d' imporci in ordine alla vera sua impotenza, affinchè noi non scorgiamo in quella che un' eccessiva moderazione; ma questo Governo non c' ingannerà rapporto alla costitutiva di lui essenza; noi sappiamo che l' effervescenza rivoluzionaria, la quale pare che abbia formato finora il principio delle sue forze, è esaurita dai lunghi sforzi, ch' egli dirige già da tanto tempo contro il riposo dell' Europa. Egli più non riguarda la Cisalpina qual baloardo del primo ordine da opporsi ad estranee aggressioni; ma questo paese di nuova conquista lo molesta per la faziosa effervescenza, con cui noi alimentiamo la guerra, e per la quale noi neutralizziamo quelle specie di regolarità politica, ch' egli tenta invano di organizzare.

Già l' incendio della guerra civile arde le Provincie del Brabante; li Griggioni si faranno rispettare dall' Elvezia; la Cisalpina si spande in furfanterie repubblicane; ma noi la sapremo combattere col mezzo della demagogica sua turbolenza. Il Principe Repnin mi ha detto che tutte le istruzioni, ch' egli spediva alle persone aventi la maggiore influenza nella Lombardia, e che vogliono sottrarre il loro paese al giogo della Francia, tendevano ad estinguere il repubblicanismo colle proprie di lui follie, onde opporre all' influenza del Direttorio gli stessi principj di libertà, dei quali egli si constituisce l' apostolo universale. Quindi voi non avrete veduto con istupore il cambiamento da noi eccitato nel fuoco altiero del Generale Francese, che comanda in Milano, non essendo sfuggite alla nostra penetrazione certe dissensioni seguite tra l' Ambasciatore Trouvè, e lui.

L' agente diplomatico voleva modificare le instituzioni politiche della nuova Repubblica in conformità dello spirito di conciliazione, di cui sembra che il Direttorio siasi fatto un sistema, per consolidare la sua autorità anche fra la procella delle fazioni. Il Generale, compreso da una gelosa rivalità, si cinse con tutti gli elementi rivoluzionarj, che si trovano depressi nella nuova organizzazione. Li circoli giacobitici erano chiusi; il di lui palazzo divenne allora il punto di concentrazione dei più

esaltati demagoghi; finalmante egli fece intervenire la sua autorità militare per proteggere i principj violati, e ristabilire nella loro integrità i diritti della sovranità nazionale. Egli dunque ha rovesciato ogni cosa per innestare in tutte le parti della Repubblica Cisalpina la perfezione demagogica. I primi Magistrati sono stati rinnovati, e l' opera dell' Ambasciatore non solamente è stata distrutta, ma fu dichiarata inoltre con degli affissi attentatoria ai diritti politici di questo Sovrano in tutela.

La Liguria è per risentirsi di tutte queste crisi convulsive; le Truppe Francesi saranno sparse per proteggere questo guazzabuglio politico, ed allora potrà l' Italia vendicarsi de' suoi oppressori, i valorosi soldati piemontesi troveranno così spianata la strada per riunirsi sotto gli stendardi della formidabile coalizione. Ecco, signore, il piano combinato dal vasto genio del Principe Repnin, del quale voi vedere in oggi i primi sviluppi. Voi potete assicurare la vostra Corte, che la Gran Bretagna non fa alleanza con S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, che per garantire l' esistenza politica di ogni Principe, che si trova involto ne' vortici rivoluzionarj, i quali finora hanno sommesse tante Provincie alla Francia Repubblicana.

FRANCIA

Parigi 16 Nevoso. Il Direttorio Esecutivo ha approvato il piano suggerito da Boissel riguardante la navigazione inferiore del Rodano. —— A Strasburgo è stato carcerato un Librajo di Losanna ingaggiatore agente di Fauche-Buel librajo di Neufcatel membro della congiura di Wickam e di Pichegru. —— I coscritti di Tours nel dipartimento del Calvados hanno abbandonate le loro famiglia in mezzo all' esultazione del Popolo. Una schiera de loro padri li seguia portando una bandiera in cui stava scritto.

Volate o figli intrepidi
Al Campo della gloria
Ivi in aspetto Bellico
V' attende la Vittoaia.

Quanto sono mai diverse le coscrizioni dei popoli liberi, dalle leve dei despoti Coronati?.... —— L' Arambaggio Francese moltuplica le prede sugl' inglesi ed i portoghesi navigli. Esse assendono ad un numero molto vistoso. Il Colosso Vascello Inglese di 74 s' è arenato alle Sorlinghe e l' altro la Medusa di 50 ora trovasi sulla baja di Roca.

Il Comandante Selarge di Brest è stato depposto dal Direttorio.

In luogo della Division Bernadotte che recasi in Italia vi saranno collocati i coscritti dell' armata di Magonza. —— Sono terminate altre sei Batterie in difesa del Wesel; esse colle altre ascendono al numero di 21.

Gi' ostaggi che sono stati presi dalle comuni rivoltate sono i principali possidenti. Essi non saranno posti in libertà finche non sarà terminato ogni sentore d' insorgenza.

Il Direttorio ha ricevuto in udienza pubblica 21 stendardi Napoletani, conquistati dall' Armata di Roma, e recati al Direttorio dal Capo di Battaglione Laraitrie, Ajutante di campo del General in capo Championnet. Egli ha rammemorato nel suo discorso, che l' Armata Francese, costretta da principio a cedere al numero, ha ripreso dopo pochi giorni l' attitudine conveniente ai Repubblicani; che Porto Fermo, Terni, Civita Castellana, Monterosi, Otricoli, Calvi, Rieti, Civita del Tronto, Cantalupo, e Storta, furono alternativamente il teatro de' loro immortali trionfi; e che l' Armata nemica, sì superba della sua invasione, è stata vergonosamente scacciata, dopo abbandonata dal suo Generale e dal suo Re.

Roma (disse il Presidente del Direttorio nella sua risposta) Roma è rinata: Roma è libera, e lo sarà per sempre; perchè la sua indipendenza è assicurata dal trionfo dei repubblicani Francesi, e sigillata col sangue de' suoi proprj figlj, che hanno combattuto gloriosamente nelle file de' nostri guerrieri. L' insensato Ferdinando, il moderno Porsenna, aveva formato l' odioso progetto di ricondurre quel celebre paese sotto il giogo, che aveva infranto. Nel delirio del suo orgoglio si lusingava non solo di rovesciare quella nascente Repubblica, ma anche di dare un colpo alla Repubblica Francese, e far la prima figura in quella vasta coalizione, formata e pagata dal Governo Inglese per soffocare la libertà. Ma la libertà non può perire; e gli sforzi impotenti de' suoi nemici non faranno che affrettare il suo rinfrancamento.

Lettere del Mezzogiorno portano un fenomeno degno d' essere registrato nella storia de tempi. E' noto ai conoscitori della Storia, che Luigi nono s' imbarcò a Rignes Mortes per la sua spedizione in Egitto. Dopo quell' epoca il mare a poco a poco avea ritirate le sue aque cosiche quella Città trovavasi alla distanza di 3000 tese. Ora il mediteraneo all' improviso gonfiandosi ha coll' allagamento del nuovo terreno ripigliata l' antica sua estensione. Egli s' è arrestato alle Saline di Pecquay.

Il Cittadino Fouchè è ritornato a Parigi dalla sua misione nella Cisalpina. —— I comisarii di Roma saranno incaricati di raccogliere gl' efetti preziosi di belle arti dal suolo Napoletano. —— La Squadra inglese che bloccava Cadice s' è per la forza del vento allontanata. La notte dei 17 Gennaro è sortita la flotta Spagnuola di 13 Vascelli volgendossi al Mediteraneo. —— Il Senato d' Amburgo ha ricusato di mettere Napper Tandy in Libertà. L' ambasciatore francese ha perciò rotte le comunicazioni con quel magistrato.

Altra dei 2 *Nevoso*. Prima dei 10 Piovoso devono essere allestite 16 nuove mezze brigate d' infanteria. — Ai 15 Nevoso sono giunti a Grenoble 45 Piemontesi col Ministro Priocca, che nella Cittadella di Torino era stato dato per Ostaggio.

Lo Stato de dipartimenti del Nord in è qualche modo sodisfacente. Quello delle Foreste è quieto, ed i coscritti sono partiti. In quello della Mosa vi sono alcuni briganti ancora, che trovano asilo presso i più ricchi abitanti. Il Dipartimento dell' Ourthe è tranquillo. Quello di Sambra e Mosa, fa pompa ora più che mai di spirito pubblico. Quello delle due Nethes richiede ancora qualche vigilanza. Quello della Dyle si disarma. Alcuni abitanti sono ostinati a non voler denunziare gl' insorgenti. Tutti i Coscritti di quello della Schelda sono già partiti, e le contribuzioni, sono state interamente pagate. E' il dipartimento di Jemmappes il solo che sia in uno stato meno sodisfacente. Gran numero di Coscritti ha ricusato d' obbedire alla legge, e sembrano insensibili alle voci d' onore, e di patriotismo. Quello della Lys è afatto tranquillo, e 150 giovani si sono arrolati, oltre i coscritti. L' Amministrazione Centrale ormai li ha tutti speditì al suo destino.

Estratto di lettera del Cairo dei 26 Thermidoro (13 Agosto). Il General Menov Comandante di Rosetta ha voluta visitare tutta quella provincia con una scorta di 24 Soldati. Giunto alla prima, lo Sceick del paese li diede una colazione all' uso suo in una tavola tutta coperta di piatti grandi e piccoli di porcellana, o di stagno, ovati, e tondi secondo il luogo che occupavano. Appena accostatosi cogl' altri turchi alla tavola, costoro cacciarono le mani su tutti i piatti prendendo il liquido nella palma, e i solidi colle deta. Il Generale se volle mangiare, li convenne d' uniformarsi al loro costume. Il pranzo non fu disimile. In mezzo alla tavola cioè del suolo in cui erano collocati i piatti, eravi un castrato intero e lo scalco si facea strada in mezzo alle vivande collocando i piedi ne posti da cui levava i piatti. Lo Sceick avea nipoti, e figli i quali *per ven razione* non pranzava

no mai in faccia di suo Avolo. Menov pregò lo Sceick a permetterli, che assidessero a mensa. Colui il permise con dificoltà, e quelli vi si presentarono, ma mangiarono con molta timidezza e prestamente, per sollecitamente di là partire perchè è legge, che chiunque non ha più apettito subito se ne vada dal convitto. Dal viaggio del C. Menov s' è rilevato che gl' Egiziani sono estremamente miserabili abitanti in Capanne di terra, il di cui mobile più prezioso son due pietre con cui tritolano il grano ed il caffè. E quasi mai mangiano carne, ma ogni mattina bevono il Caffè. Essi conoscono questa bevanda come necessaria, e disprezzano qualunque altro bisogno.

Estratto di un altra lettera scritta dal Cairo da uno de' Professori addetti a quella spedizione.

In questo Paese le Donne sono invisibili: esse non vanno per le strade che con una specie di maschera. Quì la femmina par convinta che ella sia di una specie inferiore all' uomo, e di fatto essa non è che la fantesca. Le donne de' più ricchi particolari travagliano alla cucina: le donne son quelle che portano i vasi ed i materiali a' muratori e sempre colla loro maschera sul volto. Ma queste donne che non ardiscono comparire per le strade che col viso velato, vi sono state fino all' età di quasi dieci anni del tutto nude. Tutti i giorni s' incontrano delle ragazze di detta età, senza alcun vestito, e non arrossiscono nè fanno arrossire. Le donne si fanno pure un grande scrupolo di farsi vedere una mano, non che il viso scoperto.

GERMANIA

Francfort 9 Gennaro. Aspettasi con impazienza il corriere da Vienna per sapere da esso l' annunzio della guerra o della pace. Egli potrà essere il giorno 13 a Radstadt. Se è vero però che l' Austria abbia fatto dichiarare, che a tenor de' trattati mandava 36m. uomini al re di Napoli, è chiaro che la guerra si avrà decisamente. Le misure che prende attualmente il Gen. Jourdan, sembrano assolutamente annunziarla.

Amburgo 29 Decembre. La corte di Stokolm corrisponde sempre più intimamente col gabinetto di Pietroburgo. Sarà già arrivato il Sig. de Wasilieff incaricato d' affari della Russia medesima. Dicesi, che il Conte di Schewerin Luogo tenente generale al servigio Prussiano passerà Generalissimo nelle armate del Portogallo.

I Comissarj imperiali e russi hanno cominciati ad allestire alcuni magazzini sul Lech per il prossimo arrivo de' Russi. Il primo corpo è già in marcia a quella volta.

Rastadt 6 Gennaro. Il sentimento della maggiorità della deputazione imperiale nella seduta di jerlaltro è stato, che: 1 Si comunichi la nota francese alla dieta generale dell' Impero; 2 di pregare il Ministro imperiale a farne rapporto all' Imperatore; 3 che la dittatura informasse nel seguente giorno gl' inviati di ciascuna potenza, acciocchè avisassero le loro corti delle proposizioni de' francesi perchè possano passare le opportune istruzioni alla dieta di Ratisbona; 4 di dare ai Ministri francesi di queste disposizioni una verbale informazione. Jeri poi rimise la commissione imperiale alla Deputazion dell' Impero un decreto, in cui annunzia d' aver fatto già il rapporto sulla nota francese dei 13 Nevoso, e con essa presenta una copia della Nota spedita ai francesi sullo stesso ogetto, che è la seguente.

Il sottoscritto unito alla Deputazione dell' Impero, ha ricevuta la Nota, data il 2 corrente da' Ministri Plenipotenziarj della Repubblica Francese, relativa ad una marcia eventuale delle truppe russe a traverso il Territorio dell' Impero. Sulla domanda formale della Deputazione dell' Impero, egli fece subito un umilissimo rapporto a Sua Maestà Imperiale su tale oggetto. La Deputazione dell' Impero non mancò dal canto suo di far passare la suddetta Nota alla Dietà generale dell' Impero a Ratisbona. Il sottoscritto ha l' onore d' informare preventivamente i Ministri Plenipotenziari della Repubblica Francese; e rinnova loro nel tempo medesimo la sicurezza della sua più distinta considerazione.

F. G. C. Conte di Metternich Winbourg.

I Ministri francesi hanno spedita una nota al Deputato dell' Austria, simile afatto a quella che fu recata agl' imperiali; ella solo diferisce nell' espressione „ che la Francia riguardarebbe la marcia de' Russi, *come un ostilità* „ Essa è tosto stata spedita a Vienna, e nello stesso tempo ancora al comissario imperiale di Ratisbona.

Un altra nota sull' ingresso de' russi negli stati dell' Impero è stata data dai francesi alla deputazione prussiana. —— Nella scorsa notte hanno i francesi ricevuti da Parigi cinque corrieri.

Il Ministro Roberiot ha detto questa mattina, che la guerra sembragli inevitabile. —— Credesi che la Dieta di Ratisbona si dichiarerà contro l' ingresso delle truppe Russe sul territorio dell' Impero, e che diriggerà sù quest' ogetto forti rimostranze all' Imperatore.

INGHILTERRA

Londra 16 Decembre. La quantità delle imposte è divenuta ormai al Popolo insoffribile, massimamente che egli vede, i tesori dell' Inghilterra profondersi in mani straniere, e stipendiare con essi tutte le truppe estere, cominciando da quelle pel Papa, fino ai Giannizzeri, e che già conosce le conseguenze fatali di tanta prodigalità. Ecco le parole d' un Giornale dell' Opposizione. *Pitt gran tesoriere de' potentati d' Europa rassomiglia a que' giovinastri storditi del Mondo, che comprano a denaro contante le adulazioni di uno stuolo di Parrassiti.*

Le satire, ed i libelli sono frequentissimi, e sono nelle mani di tutti. Qualche procella politica sembra perciò minacciare questa città.

Gl' Irlandesi uniti sembrano di bel nuovo organizzarsi. Le nuove in Londra sono le più terribili. L' intervallo di quiete dopo gli ultimi avvenimenti ha servito all' importantissimo affare della loro organizzazione.

Dublino 27 Decembre. Gli alberi giovani buoni per fare le picche sono stati in una notte schiantati dai Boschi di Kildare Down, e di Autrim, dagli insorgenti che colà si radunano. —— Il corpo de' legali oggi riunito, ha decretata come una misura funesta assai l' unione dell' Irlanda alla Gran Brettagna. —— E' stato pubblicato un proclama terribile contro la vita, e la proprietà di coloro che o esercitano o favoriscono la rivoluzione.

Altra di Londra 1 Gennaro. Il termometro è disceso a 32 gradi e mezzo. La navigozione del Tamigi è già da 4 giorni sospesa.

REPUBBLICA ELVETICA.

Zurigo 22 Nevoso. Il Gen. Massena è stato ricevuto con vivo entusiasmo dalla truppa francese. Entrò in questa comune allo sbarro dell' artiglieria. Fece la rivista de' Granatieri che erano di guarnigione, e li rassegnò il comando di portarsi al loro nuovo destino. Essi anelano di battersi seguendo i passi d' un Generale così valoroso.

Il Gen. Austriaco Auffembourg nei Grigioni, ha pubblicato un proclama che proibisce di pagare o somministrare qualunque cosa ai Grigioni fuori del loro paese. Nello stesso si duole d' esser comandante in questi paesi, senza avere un Grigione che abbia sotto di lui preso le armi. —— E' tanta la maligna precauzione, che ha il Governo Grigio, di non fargli sapere al Popolo i progressi de' francesi, che questi non sa ancora ciò, che è accaduto in Piemonte. —— E' stata decretata una pubblica religiosa preghiera, ed il digiuno nel giorno anniversario, in cui i comuni hanno a maggioranza di voti, ricusato d' unirsi all' Elvezia. Con tutto ciò è universale il desiderio de' cittadini di romperla una volta, e di

associarsi a suoi antichi alleati.

ITALIA

Brescia 5 Piovoso. In questa città è seguita felicemente l'estrazione voluta dalla legge 11 frimale. Fra i 156 che formavano il nostro contingente, contiamo 15 Possidenti ex titolati, 8 ricchi mercanti, 3 preti, e 1 frate riformato. Il celebre Lahes giovane pieno di talenti, e tanto stimato è pure uscito. Egli ha sempre rinunciato agli impieghi che si voleano conferirli, ma allorchè sentì il suo nome sulle labra dell'innocente fanciullo, gridò: *Evviva la Repubblica, io accetto*.

Bologna 10 Piovoso. Championet, che è il fulmine de' perfidi, così dal Campidoglio scrisse a' militari della sua armata.

„ Soldati: Se voi foste stati vinti a Nepi, sareste stati tutti passati a fil di bajonetta; tale era l'ordine orribile, che un Comandante dell'Armata Napolitana avea dato prima della battaglia. Fremete d'orrore in sentire la condotta esecrabile di questi nemici barbari e vili. Ad Ascoli 3 soldati francesi fatti prigionieri sono stati legati agli alberi e fucilati. A Otricoli 30 ammalati furono pure fucilati; alcuni altri sdrajati sulla paglia furono abbrucciati. Questi tratti di barbarie meriterebbero una terribile rappresaglia, e noi abbiamo i mezzi di vendicarci; ma no; proviamo all'universo, che se i repubblicani sono terribili nell'azione, altrettanto sono generosi ed umani coi vinti. Marciamo al nemico col coraggio repubblicano, vendichiamo i nostri fratelli con distruggere l'Armata di quel Re perfido e barbaro; ma il soldato reso e disarmato si tratti con tutta la dolcezza ed umanità; questo sentimento è nel cuore di tutt'i figlj della gran Nazione. " CHAMPIONET.

Questo stesso Generale scrivendo al Consolato in Perugia così si espresse: *Roma è libera, ma non merita ancora di ricevere i francesi nelle sue mura*. Quale profondo amore di patria investe quest'uomo! Oh come ad ogni suo detto ei fa traspirare il sommo suo desiderio per la libertà di tutti i Popoli. Come è pieno della gran massima: *che se li Repubblicani fossero stati vinti, sarebbero delinquenti alla vista de' Re inimici, tanto loro è in odio la libertà; che perciò bisogna rovinarli od abbatterli, affinchè la sopportino, e che fa d'uopo organizzar la vittoria di continuo, sino a tanto che la questione dello stabilimento della Repubblica, non abbia nemeno più un solo contraddittore al di fuori*. Sì Championet, brilla in questo istante in faccia all'Europa acceso da un vivido amore di libertà. Championet è un Eroe.

Altra di Bologna 10 Nevoso. Da mano superiore invitato l'estensore del Monitor Cisalpino, ha inserito nel suo foglio la seguente importante notizia, che noi diamo spinti dal desiderio di vedere anche quì addattate quelle misure, che tendono a prevenire il delitto.

„ Gli abitanti del Comune di Vigizzolo nel dip. d'Olona che furono trascinati nella rivolta, e che hanno tentato d'impedire l'esecuzione della legge portante la coscrizion militare subirono le pene prescritte dalla legge stessa. —— Il D. E. inoltre ha ordinato che fossero levate le campane di quella Comune, onde togliere agli insorgenti gl'instromenti di cui essi si sono serviti per allarmare il Popolo, ed eccitarlo a cooperare ne' loro errori, e criminosi tentativi. "

C'est bon, mes amis, c'est bon. Ma foi oui.

Chiedeva con aria, anche impertinente, l'altro giorno certo Sempronio: *E dove sono andati li denari, ricavati nella sera, in cui il Citt. Babini cantò il Pigmalion e nel Teatro Nazionale a beneficio de' Poveri? Per Dio! Ci siamo tutti gelati in questo crudelissimo inverno, e non abbiamo avuto una mano sollevvatrice. Senza Circolo, senza patriotiche sovvenzioni, se la pietà di un qualche Cittadino si muove alle nostre miserie, il denaro si nasconde, e quasi dirò, tenta sparire. Dove, diavolo, sono andati li trecento venti scudi circa ricavati in quella sera* (Ripose Cajo con la miglior maniera possibile. *Sta cheto, il tutto è ancora presso la Municipalità del III. Circondario, e si avrà, non dubitare, si avrà. Sanno bene que' Cittadini, che le sagre carte dicono con molta forza che* dispensatores, estis et non possessores. *E se mai ti avvisassi di calunniare il loro patriotismo, sei un birbante. Tu intanto avresti spesa la tua porzione, e così ne hai ancora il credito. Vivi pure dell'altro tempo, e non temere*. Il Dialogo cominciava a rendersi piccante, quando così proruppe il saggio ragionatore.

Quale spettacolo per uomini liberi, per un Popolo dolce si rinovella ogni giorno nelle nostre piazze, e nelle nostre Città! Noi parliamo di continuo d'umanità, e gli uomini lasciano perire gli uomini di bisogno, e di miseria. Noi parliamo di libertà, ed un cittadino sporge una mano supplichevole al Cittadino. Quest' umile, e servile dipendenza d'un uomo verso l'altro uomo, ripugna a' nostri principj, insulta i nostri diritti, e ci conduce a considerar il Povero come un essere di specie diversa. Quale uguaglianza! Come lottano la mendicità, e la indigenza col godimento corruttore delle ricchezze, acquistate in un giorno, e colla rapida, ed insolente elevazione di novelle fortune!

Milano 4 Piovoso. Luigi Capeto morì. Ei dice Desodard, suo grande panegirista, *c'ingannò, s'ingannò, e fu ingannato*. Perano così tutti gl'ingannatori suoi pari. E' stato indicibile il trasporto, con cui si è quì solennizzato la ricordanza di questo funesto avvenimento. Han cantato su questo incomparabile sogetto l'incomparabile citt. Monti, e dal fervido petto del Citt. Regoli quali non sortirono note di giubilo consolatore.

Punitrice de' regj delitti,
Libertade, primiero de' dritti,
Gli astri sono - il tuo trono, e la terra
Lo sgabello del santo tuo piè.
Ma il tuo ramo radice non pone
Che fra brani d'infrante corone,
Nè si pasce di mute rugiade,
Ma di nembi, e del sangue de' re.
Re crudeli, già trema, già cade
Il poter che il delitto vi diè.

Evvivano i *Monti, e i Regoli*. Possa ben presto la Patria far plauso a degli Attili.

Da Firenze in data delli 25 Gennajo, si sono avute le seguenti notizie di Napoli.

1 La conferma della resa di Capua accaduta li 14 Gen.

2 Che, malcontento il Popolo di questa resa, è montato sulle furie, ed ha destituito di propria autorità il Reggente Pignatelli, sostituendovi il Duca di Militerno, ha scacciato Mach, ed ha commessi diversi eccessi.

3 Che organizzatosi alla meglio, o alla peggio in armata, o in attruppamento alli 17 Gennajo è marciato in numero di 40m. contro l'invincibile falangi della Repubblica.

Queste sono le nuove di una lettera venuta da Napoli a Livorno in pochi giorni. Supposto che lo scrittore scriva la verità. di cui fin ora si è mostrato amante. Ecco i corollarj da ricavarsene.

1 Che padroni di Capua li Francesi sono padroni di Napoli.

2 Che è bene che il Popolo si sia cominciato a dare il tuono della Sovranità, ed abbia discacciati, e destituiti i birbanti.

3 Che è ottimo che tutti li nemici della libertà s'armino, e vadano insieme contro l'armata Francese, poichè la mitraglia di questa ne purgerà con pochi colpi il suolo di Napoli, e v'entrerà vittoriosa fra il plauso, ed il giubilo degli uomini liberi.

Esseri popolari dal fanatismo, e della impostura fuggite dispersi al cospetto de' soldati della filosofia, e della ragione. L'ultimora è sonata. Il francese ha deposto l'ulivo sulle spiagge del Sebeto, e inambe le mani ritiene il fulmine vendicatore. O arrendetevi, o cessate di esistere.

La Società del Relatore Bolognese